



SCUOLA MEDIA STATALE “GIUSTO BELLAVITIS”

1908-2008



Editrice Artistica Bassano



Scuola Media Statale
“Giusto Bellavitis”

1908-2008

*100 anni di tradizione,
esperienza e professionalità al servizio
dei cittadini di Bassano*

Editrice Artistica Bassano

Saluto e augurio dalle autorità della città di Bassano del Grappa

La storia della nostra città è millenaria e ci racconta vicende di donne e di uomini legate al proprio territorio e alla propria comunità da sempre attenti ed impegnati a costruire il futuro e ad eccellere nelle arti, nell'imprenditoria, nello sport, nell'impegno civico.

La scuola Bellavitis, con il suo secolo di vita, è uno dei pilastri su cui si fonda la Bassano che siamo oggi. Tra i suoi banchi si sono sedute generazioni di allievi, che con impegno e passione, seguiti da insegnanti amati ed apprezzati, hanno imparato a crescere, nello studio e nella vita.

E' quindi un onore, per me, rappresentare la città nel momento del raggiungimento di questo importante ed impegnativo traguardo ed esprimere, a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione comunale, il più cordiale e sincero augurio che la strada percorsa fino ad oggi indichi la via da seguire anche in futuro.

Gianpaolo Bizzotto

Sindaco di Bassano del Grappa

Dalla penna d'oca intinta nella boccetta d'inchiostro al computer nell'aula multimediale: è chiaro a tutti quanto la tecnologia abbia, nell'arco di cento anni, completamente modificato il modo di fare scuola ai ragazzi.

E' cambiato lo stile didattico, è cambiata la composizione delle classi, sono cambiate le materie ed anche il numero degli insegnanti. La scuola Bellavitis ha vissuto direttamente tutti questi cambiamenti, dando alla Città di Bassano generazioni di uomini e donne preparate ed attente alle esigenze della società dove vivono e del territorio intero, ed è forse proprio questo il segreto della sua longevità: la qualità dell'insegnamento e la serietà dell'impegno professionale trasmesso agli alunni che anno dopo anno hanno frequentato la scuola. L'augurio che come Assessore all'Istruzione mi sento di formulare è allora quello di proseguire lungo questa strada, cogliendo di volta in volta le opportunità offerte dal mondo che cambia e si evolve, mantenendo però sempre intatti i valori e i principi educativi che hanno fatto della scuola Bellavitis un riferimento scolastico ed educativo di assoluta importanza nella nostra Città.

Stefano Giunta

*Assessore alla Pubblica Istruzione
di Bassano del Grappa*

Ringraziamenti

Molta della documentazione reperita, dei fatti riportati e delle vicende narrate sui protagonisti della storia del “Bellavitis” si debbono all’affetto e all’accurato ricordo di quanti hanno studiato o lavorato nella Scuola.

A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento per aver consentito di scrivere questo memoriale.

Si ringraziano in particolare

Carmine Abate
Teresa Bonometto
Celso Ceccon
Urbano Cerantola
Pietro Fabris
Andrea Gastner
Maria Luisa Greselin
Anna Maria Iannota
Luciana Marzola
Gabriella Rebesco
Tina Reginato
Carla Sartori
Anna Segalla
Maria Nives Stevan
Silvia Toffon
Barbara Zanchetta
Giorgina Zanin

Inoltre

- Ufficio di Segreteria ed Archivio S.M.S. “G. Bellavitis”
- Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa
- Uff. Tecnico del Comune di Bassano
- I.P.S.S.C.S.T. “G. A. Remondini”
- Uff. Stato Civile del Comune di Venezia
- Uff. Stato Civile del Comune di Valstagna
- Liceo Classico “Brocchi”

Un sincero ringraziamento va al Sindaco e all’Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa che hanno sostenuto, insieme alla Cassa di Risparmio del Veneto S.P.A. - Gruppo Intesa S. Paolo e ai Comitati dei Genitori, le iniziative del “Centenario” e hanno contribuito alla stampa di questo volume.

Premessa

E' per me un grande onore dirigere la scuola media "G. Bellavitis" nel 100° anno dalla sua istituzione. E' al tempo stesso una grande responsabilità: continuare un "cammino" che i tanti colleghi, che mi hanno preceduto, hanno intrapreso e portato avanti con grande impegno e professionalità.

Tutti i lettori che avranno il desiderio di scoprire, attraverso la lettura di questo memoriale, le vicende che hanno accompagnato "il percorso" della scuola nel corso degli anni, non potranno non notare quante persone, con spirito di servizio verso un'istituzione educativa, qual è la scuola, si sono impegnate nel creare un ambiente educativo per i ragazzi, al passo con i tempi e pronto a rispondere ai cambiamenti storici e sociali.

E' forte in me la consapevolezza della grande importanza della Scuola oggi, nella società del terzo millennio, della globalizzazione e della conoscenza.

La formazione delle nuove generazioni che vivranno in questa società è il "faro" che guida

la mia azione dirigenziale e che condivido con tutti gli insegnanti e il personale della scuola. Educare le ragazze e i ragazzi attraverso l'istruzione, "dotarli" degli strumenti e delle abilità per saper leggere la realtà in continua evoluzione e per saper vivere in un mondo complesso, "aiutarli" nel loro percorso di crescita, come soggetti e come gruppo, è il compito che "sentiamo" nostro e per il quale ogni giorno ci impegniamo.

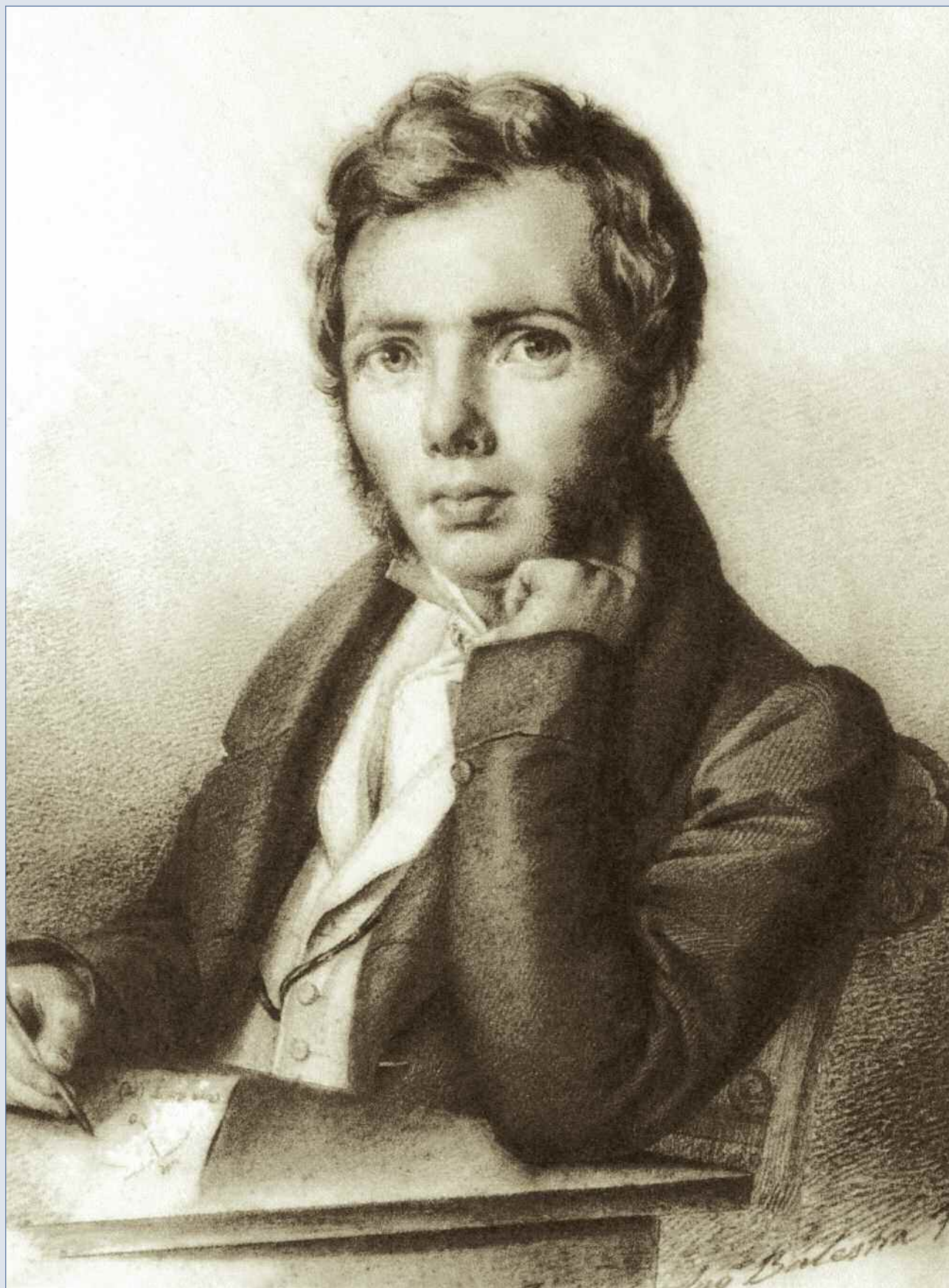
Desidero ringraziare per la sua competenza professionale e le grandi doti umane il prof. Aniello Abate che con impegno, con tenacia e passione per la ricerca storica ha "ricostruito" i 100 anni della scuola media "G. Bellavitis".

Un grazie di cuore va anche a tutta la Commissione "Centenario" che ha reso possibile le tante iniziative programmate dando grande visibilità all'impegno della Scuola sul territorio.

Dott.ssa Anna Rita Marchetti

Dirigente Scolastico

della Scuola Media Statale "G. Bellavitis"



La Scuola è dedicata all'illustre matematico Giusto Bellavitis

di Aniello Abate

Tra i grandi intellettuali Bassanesi che hanno fondato il carattere autentico della cultura della città nell'ottocento, accanto al Naturalista Alberto Parolini, al letterato Jacopo Ferrazzi, al Musicologo Oscar Chilesotti, al Filosofo Tiberio Roberti ed allo Storico Ottone Brentari va posta la grande personalità del Matematico Giusto Bellavitis.

Giusto nacque nella casa di famiglia, il Palazzo Cerato di Via Verci, il 22 novembre 1803. Era figlio del Conte Ernesto e di Giovanna Navarini. La nobile famiglia che vantava avi illustri (il nonno paterno Paolo aveva frequentato i regnanti di Russia, Polonia e Germania) si trovava al tempo in difficoltà economiche, tanto che il Conte Ernesto aveva accettato un posto di Ragioniere in Comune per sostenere la famiglia.

Fu proprio il padre a curare l'educazione di Giusto trasferendogli assieme alla passione per la matematica anche l'amore per il sapere nella sua accezione più vasta e profonda. Giusto, da autodidatta apprese ed approfondì l'astronomia, la chimica, la mineralogia, l'idraulica, la geodesia e la filosofia. Sempre da solo riuscì ad apprendere oltre alle lingue classiche, greco e latino, anche il francese, il tedesco ed il russo. Non avendo grandi possibilità finanziarie trascrisse, per studiarli, decine e decine di testi, in più lingue, annotandoli e commentandoli. Tra i libri preferiti quelli di matematica e algebra moderna da Cartesio a Rolle, quelli di Lagrange, Laplace e di Gauss. Non avendo alcun titolo di studio, fu costretto a trovare un'occupazione presso il comune di Bassano dove lavorò per anni senza un compenso come tirocinante. Solo all'età di 29 anni cominciò a percepire una modesta retribuzione come "cancellista". Gli impegni di lavoro non lo distolsero mai dalla

sua grande passione: la sete di conoscenza, i numeri e la matematica. Nel 1824 pubblicò la sua prima opera sul Giornale di Treviso: "Cenni su alcuni mangiamenti delle macchine a vapore".

La sua produzione raggiunse le 212 opere pubblicate e nel 1835 diede alle stampe l'opera più importante: "Calcolo delle equipollenze".

Questo lavoro in cui esponeva un'originale metodologia di analisi geometrica lo rese famoso in tutta Europa e lo rende ancor oggi celebre ai cultori della matematica e della evoluzione della storia del pensiero. Nel 1840 fondò a Bassano insieme ad Alberto Parolini, suo carissimo amico, Giambattista Baseggio e Jacopo Ferrazzi, la significativa iniziativa culturale del "Gabinetto di lettura". Nel 1841 iniziò, prima come supplente e poi come docente titolare, la sua esperienza di



Ritratto di Giusto Bellavitis.

Sotto, l'epitaffio preparato per se stesso dall'illustre matematico.

Nella pagina a fianco, ritratto di Giusto Bellavitis del 1834. Opera del pittore bassanese Angelo Balestra (1803-1881).

GIUSTO BELLAVITIS

NACQUE IN BASSANO 1803

AMORE PER LO STUDIO

E FORTUNATE CIRCOSTANZE

LO FECERO

PROFESSORE A VICENZA (1842)

A PADOVA (1845-1880)

E SENATORE DEL REGNO D'ITALIA (1866)

FU CONSIGLIERE COMUNALE (1866-1880)

SCRISSE DI MATEMATICA

INVENTÒ IL METODO DELLE EQUIPOLLENZE

MARITO E PADRE AFFETTUOSISSIMO

VISSE FELICE

*Ritratti fotografici
di Alberto Parolini (sopra)
e Jacopo Ferrazzi (sotto).*

insegnante presso l'Imperial Regio Liceo di Vicenza. Questa occupazione gli consentì una vita più agiata permettendogli di dedicarsi con più tranquillità ai suoi studi e soprattutto dandogli la possibilità di sposarsi con Maria Barbara Cecilia Tavelli (figlia del benestante Francesco Tavelli).

Il matrimonio non fu gradito al padre e i dissapori continuarono anche dopo la nascita del figlio Ernesto (settembre 1843). Solo nel 1845, quando venne nominato presso l'Università di Padova docente di Geometria Descrittiva, si riconciliò col severo genitore.

Nel 1846 venne nominato dottore in matematica e filosofia e nel 1850 venne affiliato alla prestigiosa accademia nazionale della Società Italiana dei Quaranta: un evidente riconoscimento per un uomo che, spinto dall'irrefrenabile desiderio dell'apprendere si era cimentato in modo vasto ed approfondito in moltissimi campi dello scibile. Il 3 novembre 1866 divenne Rettore Magnifico dell'Università di Padova e nello stesso anno venne anche nominato Senatore del Regno in un'Italia che aveva appena annesso il Veneto. Questa nomina fu il giusto riconoscimento per il patriottismo e lo spirito liberale che sempre aveva manifestato.



Il 6 novembre 1880, dopo aver esaminato diversi studenti, bocciandoli tutti, fece ritorno da Padova col treno serale. Scese, come sempre, a Rossano, dove lo attendevano i famigliari, e tornò alla sua abitazione a Stroppari (Tezze). Colto da malore, o forse scivolando sulla scala di casa, si provocò una grave ferita alla testa e morì. Terminava così, alle soglie dei 77 anni, in modo improvviso, la bella esistenza di Giusto Bellavitis. Un uomo che aveva vissuto con grande intensità la vita, assaporando ogni attimo con un irrefrenabile desiderio di conoscenza, non venne colto impreparato dalla morte. Giusto aveva da lungo tempo predisposto la stampa degli annunci mortuari, da spedire ai suoi amici, ed aveva scritto il suo epitaffio nel quale si rendono evidenti gli autentici valori della sua vita: l'amore per lo studio, l'orgoglio della propria instancabile determinazione e il grande affetto per i suoi cari. Giusto Bellavitis è sepolto nel Cimitero monumentale di Padova e sulla sua casa padovana è riportato il testo dell'epitaffio da lui scritto. Bassano ha dedicato a questo illustre cittadino la strada che corre a fianco della casa natale, la Scuola ed una sala per convegni ricavata dalla vecchia palestra della sede di Via Beata Giovanna dopo la ristrutturazione degli anni '80 e '90.

Via Giusto Bellavitis.

*Palazzo Cerato, casa natale
di Giusto Bellavitis.*



Storia della “Bellavitis”

di Aniello Abate

Bassano agli inizi del '900

Mentre il governo del Regno veniva affidato a Giovanni Giolitti, che ebbe il difficile compito di rimettere in moto l'economia dopo la crisi di fine secolo e di stabilire una rinnovata relazione tra lo Stato ed il tessuto democratico e sociale della nazione, si manifestavano a Bassano notevoli cambiamenti economici, politici, urbanistici e culturali.

Nel decennio 1901 -1911 la popolazione di Bassano subì un forte incremento passando da 15.097 a 17.130 abitanti. I Bassanesi della periferia erano impegnati principalmente in attività agricole organizzate in piccoli e piccolissimi fondi, sul modello della mezzadria, con proprietari poco intenzionati ad investire nel rinnovamento dell'attività e più concentrati a far rendere i propri capitali presso gli istituti di credito. I Bassanesi della città erano impegnati soprattutto in attività commerciali e nell'artigianato.

Tra il 1907 ed il 1910 si sviluppò nel bassanese una discreta attività imprenditoriale che fece nascere nel territorio alcune piccole ed importanti industrie. Si svilupparono allora fabbriche per la lavorazione di ceramica e terrecotte tra Nove e Bassano, per la lavorazione di laterizi (C.e G.Baggio, F. Favero) e del legno, i molini per il grano (F. Facci Negrati), le cave di marmo, la filanda di M. Stella, la cartiera di R. Sebellin a Rossano, le lavorazioni della paglia nella pedemontana ed in particolare nel marosticano. Queste attività imprenditoriali fecero crescere l'occupazione e determinarono la nascita del ceto operaio in città senza riuscire peraltro a creare completa occupazione e a ridurre i flussi migratori verso soprattutto il Sud America ed in particolare verso il Brasile.

Dalla periferia la popolazione, non più dedicata all'agricoltura, si spostò nel decennio gio-



*Veduta del Ponte
e del Castello degli Ezzelini
a Bassano, inizio '900.*

littiano, verso il centro della città creando la necessità di nuovi alloggi ed interrogando gli amministratori pubblici, non senza contrasti, sullo sviluppo urbanistico di Bassano.

Nacque così, ad opera dell'Ing. Giuseppe Indri nel 1907 durante l'amministrazione del Sindaco Carlo Remondini, il quartiere operaio a sud di Via Verci a fianco dell'area destinata al nuovo duomo della città (successivamente diventato Tempio Ossario). Il quartiere venne denominato “Bonaguro”, prendendo nome dall'ex sindaco morto nel 1907 Antonio Bonaguro Giaconi.

Contemporaneamente, per far fronte alle esigenze di una borghesia sempre più importante costituita da artigiani, commercianti, professionisti ed imprenditori, la città si sviluppò anche verso est ad opera dell'agente immobiliare Domenico Lucietto e dei capitali del Conte Van Axel Castelli: l'8 agosto 1908 fu inaugurato il Viale Venezia ed il cavalcavia del viale. Inoltre nel 1910, nell'ampio spazio del Foro Boario, nato a seguito dell'abbattimento delle mura medioevali del 1887, vennero edificate le scuole elementari “Mazzini”

Il nuovo sviluppo economico fu supportato da un notevole sviluppo delle comunicazioni. Per opera di privati nel 1906 Bassano e

*Via XX Settembre, 1917
(ora Viale dei Martiri).*



Schio vennero collegati da un servizio automobilistico, nello stesso anno Bassano-Marostica-Crosara-Asiago vennero uniti dal corriere postale giornaliero, il 21 luglio del 1908 si attivò il traffico ferroviario Bassano-Venezia, nello stesso anno iniziarono i lavori della Bassano-Primolano. Nel 1908 venne installato anche il servizio telefonico che conterà nel 1922 oltre 100 abbonati. Il 13 novembre 1910 una linea tranviaria, con stazione appena al di là del Ponte Vecchio, in Via Angarano, unì Bassano a Vicenza passando per Marostica.

Il governo cittadino in questo periodo di forti trasformazioni sociali ed economiche vide il progressivo declino delle forze liberali a vantaggio del cattolicesimo politico sostenuto a gran voce dall'unico periodico esistente al tempo in città: il "Prealpe".

Si avvicendarono quindi più giunte che, seppur prevalentemente di ispirazione liberale,

risentirono fortemente delle nuove tendenze cattoliche e di ispirazione moderata e clericale. Tra i sindaci del periodo vanno ricordati G. Bonaguro Antonio dal 1889 al 1903, Carlo Remondini che governò la città per una parte del 1904 e nel 1907 e Compostella Niccolò che fu a capo di una giunta fortemente conservatrice nel 1905.

Il governo della città nel periodo giolittiano non fu semplice proprio a causa delle forti trasformazioni economiche e sociali di cui si è detto, delle varie questioni urbanistiche, di scandali economici e vicissitudini politiche nazionali.

In particolare nelle elezioni del 1909, nel parlamento nazionale, i Bassanesi preferirono al liberale Francesco Vendramini il cattolico Giuseppe Roberti, chiaro sintomo di un conflitto ideologico molto forte e partecipato in città che rendeva molto difficile il governo della cosa pubblica.

*Piazza Vittorio Emanuele,
1917 (ora Piazza Libertà).*



*Via Umberto I, 1917
(ora Via Matteotti).*



L'istruzione a Bassano dall'Unità d'Italia ai primi del '900

La situazione scolastica a Bassano nel periodo che seguì l'unità di Italia vide una notevole diffusione di istituti pubblici e privati sia nell'ambito della scolarizzazione primaria che secondaria. Tra il 1866 ed il 1884 le scuole elementari passarono da 6 a 12 ed il numero degli alunni salì da 664 a 1244.

Nel 1877 la legge Coppino introdusse l'istruzione obbligatoria nazionale relativa alla frequenza delle prime due classi di scuola elementare e, a Bassano, su 1023 obbligati nel 1899 risultavano presenti giornalmente poco più di seicento alunni: un chiaro segno delle difficoltà in cui versava una buona parte della popolazione delle zone rurali.

Nell'educazione prescolastica va sicuramente lodato un importante esperimento di "giardino d'infanzia" ispirato ai modelli di Federico Froebel e Adolfo Pick, fondato nel 1876 grazie alle generose donazioni di Giustiniano Vanzo Mercante: questa iniziativa ebbe notevole successo e divenne presto comunale.

Nel 1902 si cercò anche di lanciare un esperimento di asilo notturno per le famiglie operaie con lavoratori in turnazione serale: l'iniziativa, decisamente all'avanguardia per il tempo, non ebbe successo.

Nell'ambito dell'istruzione secondaria esisteva a Bassano fin dal 1819 il ginnasio comunale "G.B.Brocchi", diventato nel 1910 regio ginnasio, presso il quale insegnarono illustri professori come Giovanni Spagnolo, Lorenzo Chini, Ottone Brentari ed altri ancora.

Importante fu anche l'esperienza di una



*Scuola Elementare
"Umberto I" poi diventata
"Giuseppe Mazzini", 1917.*



*Stazione Ferroviaria in una
foto degli inizi del 1900.*

scuola comunale di disegno, attiva fin dal 1810, nella quale si coltivavano anche apprendimenti tecnici relativi alle attività industriali e artigianali del territorio. Questa scuola poteva essere frequentata in orario serale e nei giorni festivi ed ebbe un notevole ulteriore sviluppo all'inizio del '900.

Nell'ambito dell'educazione privata bisogna sicuramente ricordare il diffondersi di numerose iniziative di collegi femminili fin dal 1881: Istituto Canossiano (1841), i collegi Morosini, Malgarini (di ispirazione laica nato nel 1862), Guizzetti, l'istituto delle figlie del Sacro Cuore fondato da Mons.



*Quartiere operaio
"Bonaguro", inizi del 1900.*

Viale Venezia, 1911.



*Via Jacopo da Ponte,
Palazzo Vinanti sede
dell'omonimo collegio.*



*Educatorio Femminile
Zonta. Poi sede dal 1903
dell'Istituto Graziani.*

Gobbi nel 1897, il collegio-convitto di Sebastiano Gasparotto fondato nel 1898, l'educatorio Zonta per la formazione delle maestre del 1892. Si trattava di scuole frequentate dalle figlie dell'alta borghesia e dei nobili in cui si realizzava una educazione di costume studiando un po' di tutto.

Nel 1903 il sacerdote Antonio Graziani fondò, con l'aiuto del Vecovo Mons. Rodolfi, l'omonimo Collegio Vescovile con lo scopo di realizzare oltre alla scuola religiosa anche una risposta per le esigenze di formazione dei ragazzi della città.

Nel 1892 Luigi Vinanti fondò, presso lo storico palazzo di Via J. Da Ponte, una delle iniziative scolastiche private più importanti del Veneto e famosa anche nel regno: il Collegio convitto "Vinanti".

L'istituto, di forte ispirazione laica, non aveva volutamente religiosi per insegnanti ed era frequentato da giovani della borghesia provenienti non solo dal Veneto. Il Convitto poteva provvedere all'istruzione primaria, all'istruzione tecnica e a quella ginnasiale.

Presso questo istituto, insegnarono valenti docenti condivisi con il ginnasio "Brocchi" come Giovanni Spagnolo (che ne fu anche direttore), i fratelli Domenico e Giovanni Vaccari, Giuseppe Lorenzoni, Ottone Brentari ed altri. Nel collegio, che vantava anche una propria orchestra, veniva stampato un importante giornale, curato dalla figlia

di Vinanti Claudina: "La palestra educativa". La pubblicazione si inseriva con merito nel dibattito pedagogico nazionale.

Per alterne vicende, seppur parificato, nel 1934 l'istituto cessò la sua attività.

Nel primo decennio del 1900 si ebbe un forte incremento della scolarizzazione elementare che superò i 1500 alunni nell'ambito pubblico e arrivò a circa 500 bambini per le scuole private, con una media di 56 alunni/classe per maestro elementare.

Nel 1910 per rispondere a questa crescente domanda di istruzione nascerà nel Foro Boario la scuola elementare "Umberto I" poi diventata "G. Mazzini".

Tutti i collegi e i convitti ebbero notevole impulso all'inizio del secolo, forte fu lo sviluppo dell'istituto "Graziani", del "Sacro Cuore", del collegio "Gasparotto" e del "Vinanti".

Notevole fu il rinnovamento e l'aumento degli iscritti presso il ginnasio "Brocchi" che diventerà regio liceo ginnasio nel 1935.

La nascita della scuola tecnica comunale "G. Bellavitis"

Per rispondere al rinnovamento economico del bassanese della fine dell'800 e dei primi anni del '900, fin dal 1872 si cercò di sviluppare una istruzione pubblica anche di tipo tecnico che affiancasse le numerose iniziative private. Proprio abbinata al ginnasio "Brocchi" nacque la prima esperienza di scuola tecnica comunale che durò per soli tre anni.

Nella Bassano delle nuove industrie, della nuova urbanizzazione e delle nuove vie di comunicazione era forte l'esigenza di una preparazione tecnica dei giovani bassanesi.

Nel 1908 con proposta della Giunta Comunale presieduta da Carlo Remondini, il Consiglio Comunale, nelle riunioni del 5 e 26 agosto, istituiva una Scuola Tecnica Comunale comune, cioè per maschi e femmine, assegnandole alcuni locali presi in affitto in Via Orazio Marinali.

I locali vennero ceduti dal Collegio Gasparotto e gli arredi furono prestati anche dal Collegio Spagnolo e Graziani.

Il primo ottobre 1908 ebbe inizio l'attività didattica della scuola.

Nel 1911 la scuola venne collocata in una sede opportunamente studiata per dare ambienti adeguati allo svolgimento delle particolari attività didattiche che vi si insegnavano. Ad opera dell'Ing. Gian Battista De Besi venne riammodernata ed opportunamente ristrutturata la caserma "Fontico" collocata all'interno delle mura del castello degli Ezzelini.

L'11 novembre 1911, alla presenza del Sindaco, Eugenio Antonibon, dell'Assessore all'Istruzione Vettore Pavan, di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche veniva inaugurata la nuova sede della scuola intitolandola al celebre matematico Giusto Bellavitis.

L'inaugurazione ufficiale seguì la delibera del Consiglio Comunale del 30 agosto 1911 nella quale all'unanimità i consiglieri votarono la proposta della giunta, letta dal Pavan, per intitolare all'illustre bassanese la scuola. Nello stesso anno, con decorrenza 1/10/1911, la scuola ottenne, grazie all'opera politica di Giuseppe Roberti, il pareggiamento con le scuole del regno.

La direzione della scuola venne affidata al Dott. Arturo Trotter, uomo di cultura e attento educatore di origine veneziana.

Viene di seguito riportata la descrizione che lo stesso direttore fa dell'edificio scolastico nel suo scritto "La scuola tecnica (ora complementare) di Bassano attraverso le sue vicende - 1908-1927" - Ed. Fontana 1927.

"Il fabbricato scolastico sorge nel punto più alto della Città in luogo del tutto appartato e tranquillo sui ruderi del nefasto maniero degli Ezzelini. Semplice, severa e decorosa la facciata, ampio l'atrio, comodo lo scalone d'accesso al piano superiore. Otto aule spaziose, ridenti di luce e di aria, un sala di convegno per i professori, una per la direzione, un'altra per le signorine, una sala per l'insegnamento del disegno, una per il gabinetto scientifico, una camera per il bidello e l'appartamento del custode. La stanza della direzione occupa la parte centrale del primo piano, il posto d'onore ed il più opportu-

no per la vigilanza... un complesso insomma che risponde alle esigenze didattiche... di un istituto moderno di educazione".

La scuola cominciò il suo servizio nell'anno scolastico 1908/1909 con 243 alunni, 220 maschi e 23 femmine e raggiunse nell'anno 1922/23, prima della riforma Gentile, il numero di 445 alunni (322 maschi e 123 femmine). Il servizio scolastico, come concepito dagli Amministratori dell'inizio secolo, era indirizzato agli alunni provenienti dalle varie scuole elementari del territorio e durava tre anni. I ragazzi della Scuola Tecnica avrebbero dovuto avere un'età compresa quindi tra gli 11 e i 14 anni.

I Registri Generali dei Voti dell'archivio storico della "Bellavitis" raccontano una situazione un po' diversa. I ragazzi che si iscrivevano in prima avevano mediamente 12/13 anni e terminavano il loro ciclo di studi mediamente a 15 anni. Considerato i tempi erano tutti nel complesso regolari (oggi si direbbe così!). Le classi in cui studiavano erano piuttosto affollate: contenevano spesso oltre quaranta alunni.

La forte motivazione dei ragazzi e una ferrea disciplina, imposta talvolta con metodi "poco ortodossi", rendeva comunque possibile l'insegnamento.

Come tutte le scuole italiane, la Scuola Tecnica "Bellavitis" venne riformata dal

La Caserma "Fontico" trasformata nella Scuola Tecnica Comunale "G. Bellavitis". Foto degli inizi del 1900 donata dal Prof. Celso Ceccon.



Ministro Giovanni Gentile e a partire dall'a.s. 1923/24, diede origine alla Scuola Complementare e all'Istituto Tecnico Inferiore che trovò spazio nei locali del fabbricato di cui si riferisce sopra.

Preside per le due scuole venne incaricato sempre il Trotter, mentre i docenti erano distinti per i due tipi di scuola.

La scuola Complementare svolse a Bassano, come nel resto d'Italia, un notevole compito di scolarizzazione per le classi meno abbienti e preparò al lavoro diverse generazioni di studenti in un paese in continua trasformazione. Vista la situazione del bassanese, in quest'area svolse un importante compito di supporto allo sviluppo economico di cui si è parlato.

Il Preside Trotter così parla della propria scuola:
"La scuola Complementare egregiamente provvede alle necessità di coloro che, non potendo percorrere un lungo, costoso, difficile corso di studi, s'accontentano di quella sufficiente istruzione che apra loro una carriera più che remunerativa, proporzionalmente agli studi percorsi".

Il Ministro
Giovanni Gentile.

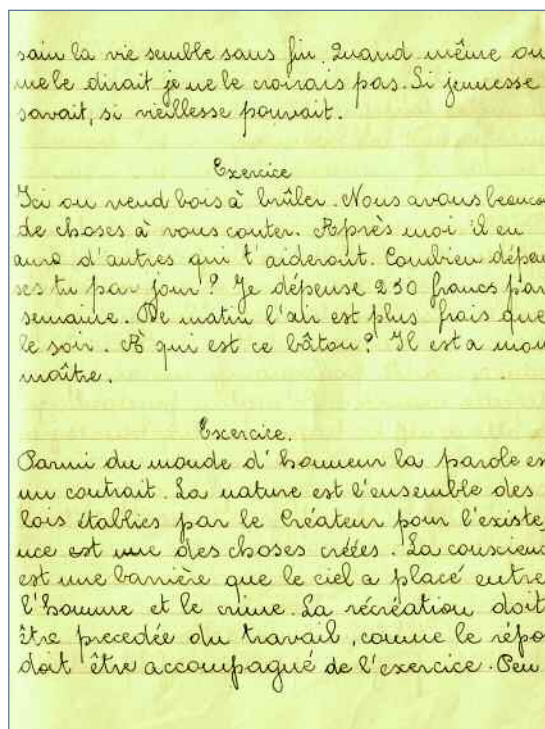


La riforma "Gentile" e la scuola Complementare a Bassano

Il 3 dicembre del 1923 ad opera di Giovanni Gentile venne messo ordine nel sistema scolastico Italiano.

Il Ministro concepì una scuola che presentava queste principali novità:

- 5 anni di scuola elementare.
- L'obbligo scolastico fino a 14 anni.
- Dopo la scuola elementare, uguale per tutti, l'allievo poteva scegliere, il Ginnasio-Liceo Classico, l'Istituto Tecnico inferiore (quadriennale) e l'Istituto Magistrale inferiore (quadriennale) oppure andare in una scuola Complementare.
- Il Liceo Scientifico, di nuova istituzione, poteva essere frequentato a partire dai 14 anni.
- L'Istituto Magistrale superiore (triennale) e l'Istituto Tecnico superiore (quadriennale)



seguivano i rispettivi gradi inferiori.

- Insegnamento obbligatorio della religione nella scuola elementare.
- Istituzione di speciali scuole per gli alunni portatori di handicap.
- L'accesso all'università, per chi frequentava gli Istituti tecnici era molto ridotto, era limitato ad alcune facoltà scientifiche per gli alunni dei Licei Scientifici e completamente libero per gli allievi del Liceo Classico.

La riforma Gentile, che ebbe il merito di innalzare l'obbligo scolastico al 14° anno di età (anche se tale obbiettivo non venne raggiunto), favorì il mantenimento ed il rafforzamento della divisione sociale nel paese. Infatti, mentre le classi operaie e contadine potevano indirizzarsi solamente alla scuola Complementare, che consentiva esclusivamente l'ingresso nel mondo del lavoro, le classi più abbienti potevano frequentare, al termine della scuola elementare, i licei (ginnasio e scientifico), gli istituti tecnici o percorrere l'istruzione magistrale di nuova creazione.

Da questi istituti superiori, i figli delle "buone famiglie" italiane, quelle più abbienti, andavano, dopo il percorso universitario, a

ricoprire i ruoli più importanti nel paese staccandosi sempre più dall'Italia operaia e contadina sulle cui spalle poggiava l'economia.

Questo modello scolastico, che tendeva a favorire la cultura umanistica (anche nella scuola complementare si studiava il latino) e l'istruzione liceale e che selezionava fortemente in base al censo, influenzò moltissimo la classe dirigente italiana e pose le basi del forte squilibrio che ancor oggi esiste tra la cultura tecnico-scientifica e quella umanistica in Italia.

Anche il Preside Trotter, influenzato dall'ideologia fascista del tempo scrive:

"... Se gli altri tipi di scuole medie ci preparano la classe dirigente della società, è doveroso ricordare che la classe degli operosi e silenziosi cittadini, cui sono riservati i modesti uffici dell'impiego, nel commercio e nell'industria, vengono tutti preparati e plasmati dalla Scuola Complementare"

Nella scuola complementare si studiava un po' di tutto e in particolare erano materie di insegnamento teorico l'Italiano, la Matematica, il Francese, la Geografia, la Storia della Nazione, i Diritti e Doveri e le Scienze Naturali. Le

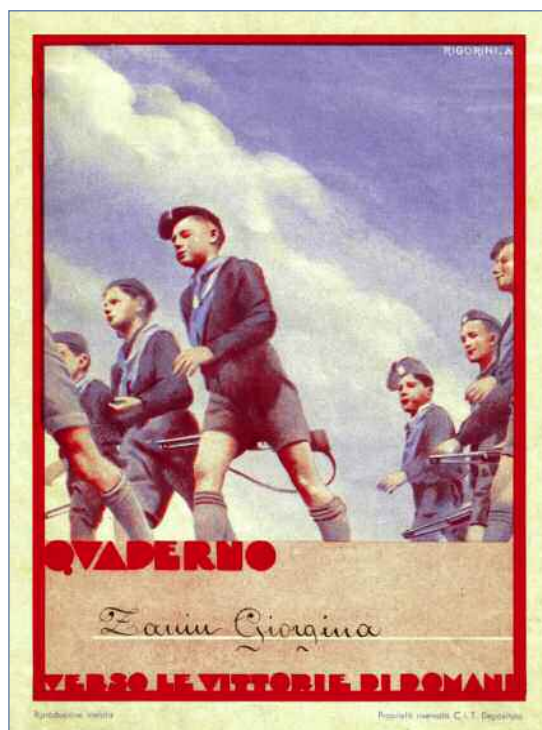
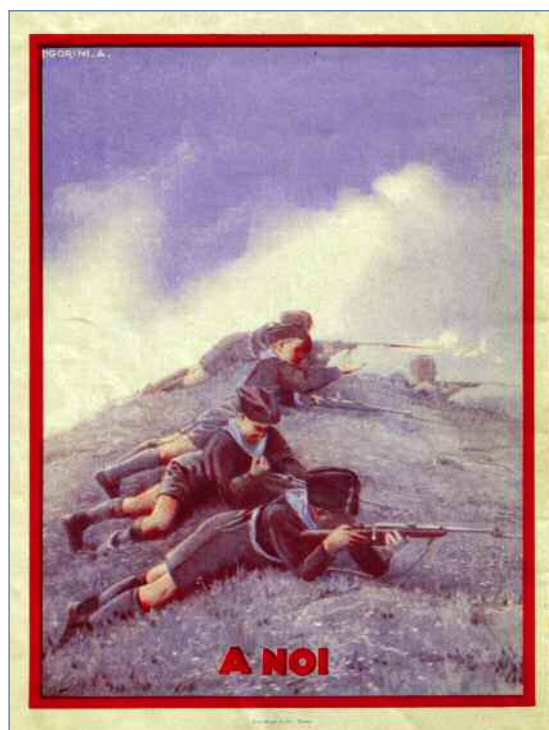
discipline operative erano rappresentate da Educazione Fisica, Calligrafia, Computisteria e il Disegno. Successivamente vennero introdotte dal Fascismo la Religione, il Canto corale e la Cultura Fascista.

Il primo anno di scuola complementare, 1923/24, si rivelò un vero fallimento. L'incertezza creata dalla novità ed il fatto che tutto terminasse con la scuola complementare determinò un tracollo delle iscrizioni: ci furono in tutta Italia 83.000 iscritti contro i 141.000 della scuola tecnica dell'anno precedente. Anche a Bassano si registrò un calo significativo delle iscrizioni che durò per alcuni anni.

Nel 1924 il Ministro Gentile si dimise e dal 1925, oltre al processo graduale di militarizzazione della scuola, iniziò una nuova stagione di riforme che culminò in una serie di provvedimenti giuridici negli anni 1929, 1930 e '31. Così la scuola Complementare divenne "Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro".

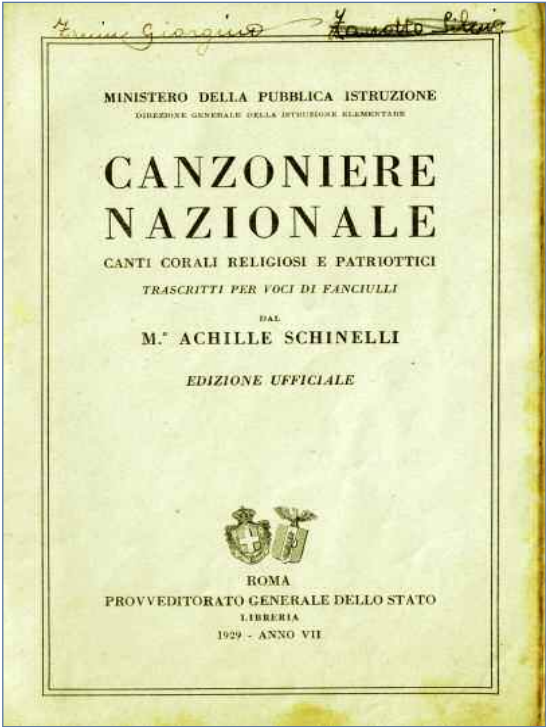
La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Tipo Commerciale

L'anno scolastico 1929/30 fu per la "Bellavitis" un anno di grandi trasformazioni. Nel 1928 il Comune aveva acquistato il

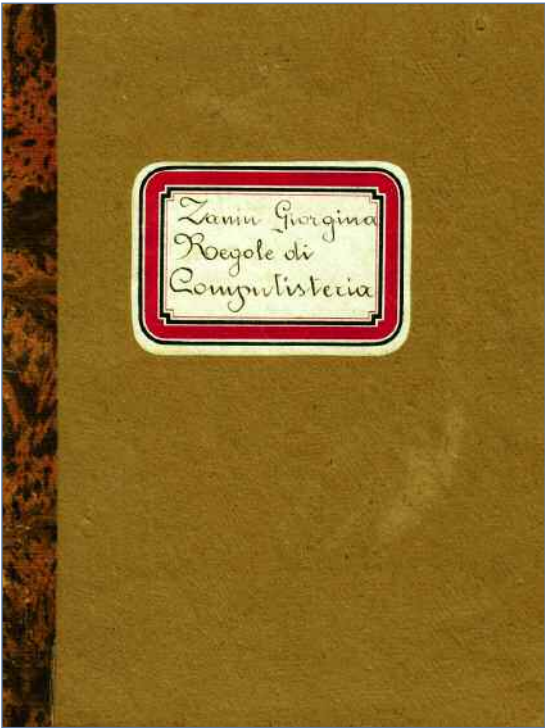


Quaderni del 1934.

Libro di testo di Canto Corale.
Libreria di Stato, 1929.



Quaderno di computisteria
con una pagina di esercizio
di "Partita Semplice"
gentilmente concesso da
Giorgina Zanin, ex alunna
della scuola (classe 1922).



... nato ecc. alla D. Golbi L. 22 15 pag: meto
tanti meto a 90%
Registrazione nel giornale in partita semplice l'a
na dei conti e delle operazioni sopra indicate.

Libro giornale in partita semplice della d
Sceni.

Data	Operazioni	Cassa		Mant	
		D	A	D	A
1 Gen	Credito di cassa oggi in stente	14368			
2 "	Dare i seguenti per solus loro debito: D. E. Cossati " A. Polo			2600 =	
3 "	Avere i seguenti per residuo loro credito: D. M. Bussago " V. Ottavelli			4000 =	
4 "	Pagato l'effetto all'or Cossati di 200 (cancel lazione contabile pas siva)		1426 =		
5 "	Avere dit. Alessandri p. r. in acconto	2300 =			2600 = 2
6 "	Dare dit. Alessandri p. r. in acconto che oggi mandate	14000 =			14000 =

palazzo Cortellotti-Remondini-Vittorelli,
sito circa a metà di Via Beata Giovanna. Lo
stabile, riadattato, venne destinato alla
nostra Scuola. Il trasferimento avvenne pro
prio nell'estate del 1929. Nello stesso anno
andò a termine il legame con l'Istituto
Tecnico Inferiore ed iniziò l'esperienza della

Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro.
Il nuovo modello scolastico assunse assetto
didattico ed organizzativo definitivo grazie
ad una serie di leggi varate dal 1929 al 1931.
Si diffusero in tutta Italia i vari indirizzi della
nuova scuola: quello commerciale, nel quale
si specializzò anche la "Bellavitis" a Bassano,

quello agrario, quello industriale e artigianale più presenti in altre realtà.

Furono questi gli anni in cui la scuola iniziò un rapido e deciso processo di trasformazione ad opera di convinti ideologi fascisti come i due ministri dell'Educazione Nazionale Cesare Maria De Vecchi e Giuseppe Bottai. Nel 1929 il De Vecchi introdusse il libro di testo unico nelle scuole elementari, nel 1936 lo stesso ministro sollevò dall'incarico molti insegnanti non iscritti al partito, nel 1939 Bottai fece approvare al Gran Consiglio del Fascismo la "Carta della Scuola".

Il documento stabilì ordinamenti, insegnamenti e orari di tutto il sistema scolastico fascista e definì in modo molto chiaro l'obiettivo primario della scuola: formare la "coscienza umana e politica delle nuove generazioni". Vennero avviati quindi processi di militarizzazione della scuola secondaria e furono varate le vergognose disposizioni antisemite e di difesa della razza (testo unico del 15 novembre 1938).

I provvedimenti portarono alla espulsione dei docenti ebrei, alla proibizione di iscriversi degli studenti semiti e alla creazione di una scuola elementare separata.

La carta Bottai istituì anche la scuola media e si consentì ai ragazzi che frequentavano l'avviamento di proseguire gli studi attraverso una procedura che prevedeva, al termine del terzo anno, un esame di ammissione alla scuola media e successivamente l'esame di terza media.

Nella Scuola di Avviamento al Lavoro di tipo commerciale, come la "Bellavitis", assieme

alle discipline di cultura generale (Religione, Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Igiene) e a discipline molto ispirate nei programmi alla cultura fascista (Educazione Fisica e Canto Corale), si studiavano materie specifiche per la preparazione dell'inserimento dei giovani nelle piccole e medie imprese e nel settore commerciale.

Non si può non ricordare che circa il 30% della popolazione attiva, negli anni '30, era impegnata nel commercio e stava crescendo l'importanza della grande industria (la Smalteria Metallurgia Veneta, fondata nel 1924 dall'Ingegnere di origine cecoslovacca Nicolò Leszl, contava già dal 1929 più di mille dipendenti) e delle banche (ad opera di G. Sturm, G. Colbacchini, F. Tattara ed altri nacquero anche la Banca Bassanese di Credito e Cambio). Vi era quindi la necessità che nella Scuola di avviamento si studiasse anche: Disegno, Computisteria, Ragioneria, Pratica Commerciale, Stenografia, Dattilografia e Calligrafia. La Calligrafia, molto importante agli inizi del secolo a causa della poca diffusione della macchina da scrivere (invenzione italiana del 1846 - Giuseppe Ravizza), rimase fino all'ultimo nel piano di studi della scuola di avviamento: si riteneva importante che i ragazzi sapessero scrivere in bella grafia soprattutto ai fini della gestione dei libri contabili.

I grandi cambiamenti che trasformarono la "Bellavitis" da Scuola Tecnica a Complementare ed infine a scuola di Avviamento al Lavoro ebbero come protagonista sempre il Prof. Arturo Trotter eccellente docente di Matematica, dirigente capace ed educatore

*A.S. 1935/36 classe 3°C.
Al centro il Preside G.
Zanazzo, al tempo docente di
Lettere. Seduta alla sua destra
vi è Giorgina Zanin che ci ha
donato questa splendida foto.*

*Classe 3°B a.s. 1943/44.
Al centro il Preside Pietro
Bonometto.*



attento. Egli guidò la scuola fino all'a.s.1940/41 dedicandosi in modo completo ed appassionato all'istituzione.

Gli anni della Seconda guerra mondiale videro l'attento impegno di tre Direttori: G. Battista Zanazzo, Pietro Bonometto e Antonio Baggetto.

La scuola dal 1908 svolse sempre il proprio servizio senza mai fermarsi, fatta eccezione per il breve periodo che va dal 21 dicembre 1917 al 30 settembre del 1918.

Per la cronaca, nel pomeriggio del 21 dicembre 1917, mentre gli alunni erano intenti alle consuete attività, una bomba d'aereo passò sibilando sopra il Castello degli Ezzelini ed il Trotter mandò a casa gli alunni. Il 26 dicembre dello stesso anno il Sindaco Eugenio Antonibon ordinò lo sgombero della città: Bassano era diventata prima linea e sul Grappa si scrivevano alcune delle pagine più drammatiche della Prima guerra mondiale.

Nel dopoguerra, per circa un decennio (1946/47-1954/55), le sorti della scuola furono legate alla grande professionalità di Pietro

Bonometto che univa alla passione per l'insegnamento doti umane non comuni.

Seguirono le direzioni di Umberto Meropiali, Ruggero Lazzarotto e Giulio Greselin.

Nascita ed evoluzione della Scuola Media "Giusto Bellavitis"

Nell'anno Scolastico 1961/62, durante il 2° Governo presieduto da Amintore Fanfani, venne varata in forma sperimentale la nuova Scuola Media Unificata e successivamente il Parlamento, con la Legge 31 dicembre 1962 N° 1859, decretò la nascita, l'organizzazione istituzionale e l'ordinamento della Scuola Media Statale.

All'ottimo Preside Umberto Meropiali venne affidato il compito di iniziare la sperimentazione nel suo ultimo anno di servizio presso la "Bellavitis" (1961/62).

Fu invece ingrato compito del Preside Ruggero Lazzarotto portare a termine l'affermata ed importante esperienza della Scuola di Avviamento al Lavoro.

Nel giugno del 1964 con una grande festa, in cui i ragazzi esposero tutti i loro lavori, si

Saggio ginnico del Giugno 1962. Viene salutato il Preside Umberto Meropiali. A sinistra il Sindaco Pietro Roversi e alla sua destra con il cappello bianco vi è la Sig. Adelia Cerato Roversi.



Le Ragazze della Prof. Maria Orio.

Saggio Ginnico di fine anno.





*Preside Ruggero Lazzarotto
con i Ragazzi della Borsa
di studio, anni '60.*

Il Maestro Giuseppe Bassi.

chiuse definitivamente l'esperienza della scuola di avviamento.

Quell'anno il saggio ginnico, che era entrato nella tradizione della scuola per le scelte pedagogiche del "ventennio", mise in evidenza tutto l'originale ed appassionato lavoro di Maria Orio, docente di Ed. Fisica, e del compianto Giuseppe Bassi, Maestro di Canto Corale. Insieme all'entusiasmo per la nuova scuola si lesse sui volti di tutti, anche del Sindaco Pietro Roversi, presente come sempre, la tristezza per la fine di una scuola amata da tutti ma soprattutto amata dai tanti ragazzi di Bassano che avevano formato il proprio futuro nei banchi della "Bellavitis".

In Via Beata Giovanna non si udì più il picchiettare dei tasti delle macchine da scrivere. All'apprezzabile operato del Preside Lazzarotto, seguì per un anno, la stimata dirigenza del noto docente di Lettere e collaboratore dell'Istituto Treccani, Giulio Greselin, e poi quella dell'illustre Ingegnere Giuseppe Montanari.

La Scuola Media "Bellavitis" costruita dal rigoroso, intelligente, attento e competente impegno professionale di Giuseppe Montanari diventò negli anni '60 e '70 un grande ed evoluto modello formativo e pedagogico in tutta la provincia di Vicenza. Il Provveditore del tempo, Giulio Fox, aveva in grandissima considerazione la Scuola e dimostrava sincera ammirazione per il lavoro di Montanari. Sentimenti di stima legavano Montanari anche al Preside Guzzo che stava operando con professionalità e competenza presso la Scuola Media "Vittorelli".

Nell'a.s. 1966/67, primo anno della dirigenza Montanari, vennero staccate dalla scuola le sezioni degli "Scalabrini", dell'Orfanotrofio Maschile "Don Cremona" e la succursale A.C.L.I. Questi plessi scolastici andarono a formare la S.M.S. "Alessandro Manzoni" che diventò presto importante polo formativo per tutti i ragazzi della destra Brenta.

Al di là del Ponte Vecchio si distingueva l'impegno della Preside Gertrude Vidich Russo, di origine ungherese, del Prof. Angelo Ingala e la decennale dirigenza del Reverendo Don Dino Sudiro.

Il primo ottobre 1979 Giuseppe Montanari passò il testimone al giovane Egidio Bizzotto che mise in attuazione i nuovi programmi varati dal Ministro Pedini con il decreto del 9 febbraio 1979. Seguì il decennio della rigorosa dirigenza di Irene Panizzon che ebbe il dispiacere di trasferire la Scuola dopo 59 anni, da Via Beata Giovanna alla sede provvisoria del Patronato Parrocchiale di S. Croce. Il 26 ottobre del '92 fu il Preside Urbano Cerantola a trasferire la scuola nella attuale sede di Via Leoncavallo. Seguì la presidenza del Prof. Romualdo Guccione e nell'a.s. 1997/98, a seguito di un dimensionamento scolastico nazionale, si determinò la fusione tra la "Bellavitis" e la "Manzoni". La guida della nuova scuola fu affidata al Prof. Massimo Caneva che ebbe il gravoso compito di integrare le due realtà scolastiche nel rispetto delle reciproche tradizioni ed identità.

Le grandi ricchezze umane e professionali camminarono nuovamente insieme dopo circa 30 anni di separazione.

*Saggio Ginnico 1962.
A destra del Preside Meropiali,
vi è la Sig. Roversi e la Prof.
Gertrude Vidich Russo.
Seguono nell'ordine la Prof.
Maria Fausta Roversi, figlia
del Sindaco, il Prof. Ruggero
Lazzarotto e il Maestro G. Bassi.*

*In questa foto degli anni '60,
fatta nel cortile della sede di
Via Beata Giovanna, si distin-
guono a sinistra, nell'ordine, il
Ragionier Basso ed il Prof.
Sita e sulla destra con gli
occhiali il Prof. Angelo Ingala
che assunse la Presidenza della
S.M.S. Manzoni.*



Il compito del Prof. Caneva non fu semplice e non si esaurì al termine della sua presidenza. Dopo di lui continuarono i dirigenti Cerantola, Dal Cero e Guiotto raggiungendo l'obiettivo di creare la nuova identità della scuola ed un rinnovato senso di appartenenza.

Tutti sanno che cento anni di storia della Scuola hanno avuto come protagonisti centinaia di insegnanti, uomini e donne, che lavorando con spirito di servizio, professionalità ed amore per l'insegnamento, hanno dato grande valore a questa Istituzione fondando un passato di cui andiamo fieri ed orgogliosi.



Accanto a loro hanno lavorato, con ugual impegno e dedizione, molte persone in ambito amministrativo ed al servizio degli alunni. Non è possibile nominare tutti i protagonisti, né basterebbero mille copie di questo memoriale per raccontare del grande contributo umano e professionale che ciascuno ha dato alla "Bellavitis".

A loro, a tutti loro, va il nostro più accorato ringraziamento per aver fatto grande il passato della "Bellavitis" e a noi, docenti di oggi, resta l'impegno di raccogliere la sfida di mantenere alto e importante il valore della Scuola nel presente e per il futuro.

Cronologia dei principali avvenimenti

di Aniello Abate

1908

5 agosto. Istituzione della Scuola Tecnica Comunale con sede in Via Orazio Marinali in locali presi in affitto dal Collegio Gasparotto.
1 ottobre: Primo giorno di scuola.

1910

6 aprile 1910. Il Consiglio Comunale delibera la proposta di pareggiamento alle Regie Scuole della Scuola Tecnica Comunale.

1911

30 agosto. Il Consiglio Comunale dedica la Scuola a Giusto Bellavitis.

1 ottobre. La scuola tecnica comunale viene pareggiata.

1 ottobre. Alla Scuola viene assegnata come sede la "Caserma Fontico" nel Castello degli Ezzelini".

11 novembre. La Scuola viene inaugurata ed intitolata al Matematico Giusto Bellavitis con cerimonia pubblica.

1917

11 dicembre. Sul Monte Grappa muore Marco Sasso.

21 dicembre. Sospensione delle lezioni a causa degli avvenimenti bellici.

26 dicembre. Il Sindaco Eugenio Antonibon ordina l'evacuazione dei civili

1921

17 gennaio. Viene istituita la Cassa Scolastica

1923

Riforma della Scuola di Giovanni Gentile (R.D. 06.05.1923 N.1054). Dall'anno scolastico 1923/24 la Scuola Tecnica pareggiata viene trasformata in Scuola Complementare Pareggiata e annesso Istituto Tecnico Inferiore

(con ciclo di studi di 4 anni) con lo stesso nome di Giusto Bellavitis.

1924

Istituzione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica in ottemperanza al R.D. 30 aprile 1924 N.965.

5 dicembre. Il Consiglio di Amministrazione dedica la Cassa Scolastica a Marco Sasso.

1926

Con R.D. 29 luglio 1926 N. 1516 la Cassa Scolastica della Scuola Complementare "Giusto Bellavitis" viene eretta ad Ente Morale.

1929

La Scuola viene trasformata in Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di tipo Commerciale. Nell'estate del 1929 vengo riadattati i locali del Palazzo "Cortellotti - Remondini - Vittorelli" di via Beata Giovanna.

1 ottobre. la Scuola inizia la propria attività in Via Beata Giovanna, è il Direttore A. Trotter a sovrintendere al trasferimento di tutte le dotazioni.

A.S.1929/30. Parte la prima classe di Avviamento Professionale e termina l'abbinamento con l'istituto Tecnico Inferiore.

1930

A.S. 1930/31. Termina il Ciclo di Studi della Scuola Complementare; le classi Terze funzionano ancora con il vecchio modello scolastico mentre prime e seconde sono di Avviamento Professionale.

1960

A.S.1960/61. Alla scuola vengono affidate le sezioni staccate di Avviamento di Tipo Commerciale di Romano d'Ezzelino e Mussolente.

1961

A.S. 1961/62. Inizia nelle Classi Prime la Scuola Unificata Sperimentale. Si parte con 9 sezioni, 271 alunni, con una media di 30 alunni classe.

1962

A.S. 1962/63. Le sezioni staccate di Romano d'Ezzelino e Mussolente diventano Scuole Autonome ed alla "Bellavitis" viene assegnata come sez. staccata la Succursale A.C.L.I. La legge 1859 del 31 dicembre 1962 istituisce la Nuova Scuola Media Nazionale.

1963

A.S. 1963/64. 1 ottobre 1963 Le classi prime iniziano con il nuovo modello di Scuola Media. Le classi seconde continuano con la sperimentazione e le due classi terze portano a completamento l'ultimo corso di Scuola di Avviamento.

1964

Giugno. Il Prof. Ruggero Lazzarotto saluta gli ultimi alunni dell'Avviamento in una grande festa in cui oltre al saggio ginnico vengono esposti tutti i lavori dei ragazzi.

1964

A.S. 1964/65. Alla scuola, oltre alla succursale A.C.L.I., viene affidata a partire dal 1 ottobre la sezione staccata dell'Orfanotrofio Maschile "Don Cremona" con la classe terza che risulta ancora di Avviamento Industriale

1965

A.S. 1965/66. Alla scuola, viene affidata anche la sezione staccata dell'Istituto "Scalabrini". In tutte le classi è attiva la Nuova Scuola Media della L.1859/62

1966

A.S. 1966/67 - 1 ottobre. Nasce la terza Scuola Media partendo dalla fusione sotto una unica entità amministrativa della sezione "Scalabrini", dalla succursale A.C.L.I. e dall'Istituto "Don Cremona". La nuova

Scuola con sede in Via Colombare viene affidata alla direzione della Preside Geltrude Vidich Russo.

8 novembre. La Dirigente Russo riunisce per la prima volta il Collegio degli Insegnanti.

1 ottobre. Inizia in Via Beata Giovanna la lunga ed importante direzione dell'Ing. Giuseppe Montanari.

1967

A.S. 1966/67 - 18 febbraio. Con una procedura articolata in 5 votazioni successive, il Collegio degli Insegnanti intitola la Terza Scuola Media di Bassano ad Alessandro Manzoni. Presiede il Collegio dei Docenti la Prof. Geltrude Vidich Russo.

1971

Viene inaugurata dal Sindaco Pietro Fabris la Palestra Comunale che chiude a Est il cortile della scuola. La Scuola ha finalmente uno spazio adeguato per le attività di Educazione Fisica e per diventare protagonista di una lunga serie di successi sportivi.

1975

A.S. 1974/75 - 18 maggio. Su disposto ministeriale il Preside G. Montanari dichiara la chiusura della Cassa Scolastica con un bilancio attivo di 1.978.590 lire.

1988

A.S. 1988/89 - 1 ottobre. Su decreto dell'amministrazione, presieduta dal Sindaco Giovanni Tasca, la Scuola, dopo 59 anni, lascia la sede storica di Via Beata Giovanna e viene trasferita provvisoriamente presso i locali del Patronato Parrocchiale di S. Croce ed in parte nel seminterrato della Scuola Elementare "A. Canova". È la rigorosa Preside Irene Panizzon che sovrintende al trasferimento.

1989

A.S. 1988/89 - 15 luglio. La Presidenza, la Segreteria e parte dell'archivio trovano sistemazione in Via delle Scuole, 5.

1990

A.S. 1990/91. Il Preside Urbano Cerantola subentra alla Prof. Irene Panizzon

1991

A.S. 1991/92. Viene trasferito l'archivio storico della Scuola da Via Beata Giovanna allo stabile di Proprietà Brunello (attualmente sede della "Brunello Salumi") di Via Capitelvecchio. Il trasferimento avviene senza preavviso per la Dirigenza ed andrà persa una parte della documentazione. Il Preside Cerantola informa l'Archivio di Stato e la Procura della Repubblica della cosa.

1992

A.S. 1992/93 - 26 ottobre. La Scuola viene trasferita nei locali ristrutturati dell'ex Quinquennio Unico Sperimentale "Brocchi" con ingresso degli uffici in Via Travettore n.75 e con accesso di Docenti e alunni da Via Leoncavallo 22.

Il freddo e la precarietà della sede del Patronato ha forzato la mano agli amministratori, la buona volontà di tutto il Personale Scolastico, dei Genitori e degli Alunni ha fatto il resto. Al tempo è Sindaco Giovanni Tasca. Partono presso la sede di Via Leoncavallo i Corsi Serali per lavoratori. Si formano due classi di licenza media con 24 alunni in totale.

1993

A.S. 1993/94 - 1 settembre. Al Preside Urbano Cerantola subentra il Preside Romualdo Gruccione.

1995

A.S. 1995/96. Vengono ridotti gli ambienti disponibili per la scuola. L'ala Sud-Ovest viene destinata dalla Giunta Comunale alla sez. staccata dell'I.P.S.I.A. "Scotton".

1996

A.S. 1996/97 - 1 settembre. La Scuola prende in carico anche la Scuola Media di Rossano Veneto.

1997

A.S. 1997/98 - 1 settembre. Per effetto di un provvedimento di dimensionamento nazionale la Scuola viene fusa con la Scuola Media "A. Manzoni". La dirigenza è affidata al Preside della "A. Manzoni" Prof. Massimo Caneva. La scuola è formata da due sedi: quella di Via Colombare con 5 corsi, Presidenza ed uffici e quella di Via Leoncavallo con 4 corsi.

1998

A.S. 1997/98 - 9 gennaio. Sotto la Presidenza della Signora Crisculo Riccarda, il Consiglio di Istituto, con 7 voti di astensione e 11 a favore, intitola la scuola a "Giusto Bellavitis" ritenendo importante conservare la memoria dell'illustre bassanese. Il Prof. Ciro Fruncillo realizza il sito internet della scuola. *21 maggio:* Sotto la guida del Prof. Angelo Spagnolo, presso l'Istituto D'Arte di Nove, l'allieva Silvia Toffon (ex alunna della "Bellavitis") realizza il Logo della Scuola.

1998

A.S. 1998/99 - 1 settembre. Nell'ala Sud-Ovest di Via Leoncavallo all'Ist. "Scotton" subentra il "Remondini".

2000

A.S. 2000/01 - 1 settembre. Al Preside Caneva, chiamato a dirigere I.P.S.A. "A. Parolini", subentra il Preside Urbano Cerantola.

Viene riorganizzato il Centro Territoriale Permanente Educazione Degli Adulti che ha sede in Via Leoncavallo. I Corsi Serali per Lavoratori diventano Centro Territoriale Permanente di Educazione degli Adulti. Oltre alla Licenza Media Serale si attivano molteplici altre attività: alfabetizzazione per stranieri, collaborazioni esterne con Centri di Assistenza per Diversamente Abili, corsi di informatica e lingua straniera.

2004

A.S. 2004/05 - 1 settembre. La Preside Silvana Dal Cero subentra al Prof. Urbano

20 settembre 2008,
l'Assessore S. Giunta
(a sinistra) ed il Provveditore
agli Studi, dott. P. Palumbo
(sulla destra) scoprono la
targa commemorativa.



Cerantola ed avvia la Riforma Scolastica
L.53/2003 e D.Lgs.19 febbraio 2004 n°59

2006

A.S. 2006/07 - 1 settembre. La Dirigente scolastica Laura Guiotto porta al termine il primo ciclo scolastico della scuola media riformata.

2008

A.S. 2007/08 - 17 giugno. La Scuola partecipa alla prima valutazione nazionale ottenendo buoni risultati: per Italiano i ragazzi hanno risolto la prova classificandosi sul

riferimento nazionale; per matematica i candidati hanno risolto il 61% della prova contro il 54% del risultato nel Paese.

A seguito di un concorso letterario coordinato dalla Prof. Silvia Lovisetto nella classe 2G, l'Archivio Celeste assegna il nome di S.M.S. "G. Bellavitis" alla Stella Tycho 6401-1191-1 nella Costellazione dell'Acquario.

2008

A.S. 2008/09 - 1 settembre. La Dirigente Scolastica Anna Rita Marchetti subentra alla Prof. Laura Guiotto e avvia il Centesimo anno di attività della Scuola con il collegio del 3 settembre 2008.

15 settembre. Primo giorno di scuola, per avviare l'anno scolastico è presente nelle due sedi L'Assessore all'Istruzione.

20 settembre. Apertura ufficiale dell'anno scolastico alla presenza dell'Assessore all'Istruzione, Ing. Stefano Giunta, e del Provveditore agli Studi Dott. Pasquale Palumbo. Viene apposta una targa commemorativa dell'evento.

Il testo della targa
commemorativa.



Elenco e cronologia dei Presidi della “Giusto Bellavitis”

Dal 1908/09 al 1940/41

Direttore Prof. Trotter Arturo
Laurea in Matematica

Nel 1941/42

Direttore Prof. Zanazzo G. Battista
Laurea in Lettere

Dal 1942/43 al 1943/44

Direttore Prof. Bonometto Pietro
Laurea in Scienze Economiche e Commerciali

Nel 1944/45

Direttore Prof. Baggetto Antonio
Diploma Accademia Belle Arti

Nel 1945/46

Direttore Prof. Zanazzo G. Battista

Dal 1946/47 al 1954/55

Direttore Prof. Bonometto Pietro

Nel 1955/56

Direttore Prof. Zanazzo G. Battista

Dal 1956/57 al 1961/62

Direttore Prof. Meropiali Umberto
Laurea in Lettere

Dal 1962/63 al 1964/65

Direttore Prof. Lazzarotto Ruggero
Laurea in Scienze Agrarie

Nel 1965/66

Direttore Prof. Greselin Giulio
Laurea in Lettere

Dal 1966/67 al 1978/79

Preside Prof. Montanari Giuseppe
Laurea in Ingegneria Civile

Nel 1979/80

Preside Prof. Bizzotto Egidio
Laurea in Lettere

Dal 1980/81 al 1989/90

Preside Prof.ssa Panizzon Irene
Laurea in Matematica

Dal 1990/91 al 1992/93

Preside Prof. Cerantola Urbano
Laurea in Lettere

Dal 1993/94 al 1996/97

Preside Prof. Guccione Romualdo
Laurea in Scienze Politiche

Dal 1997/98 al 1999/2000

Dirigente Scolastico Prof. Caneva Massimo
Laurea in Lettere

Dal 2000/01 al 2003/04

Dirigente Scolastico Prof. Cerantola
Urbano

Dal 2004/05 al 2005/06

Dirigente Scolastico Prof.ssa Dal Cero Silvana
Laurea in Matematica

Dal 2006/07 al 2007/08

Dirigente Scolastico Prof.ssa Guiotto Laura
Laurea in Lettere

Dal 2008/09

Dirigente Scolastico Dott.ssa Marchetti
Anna Rita
Laurea in Sociologia

I Presidi della Scuola dal 1908 al 1978

di Aniello Abate

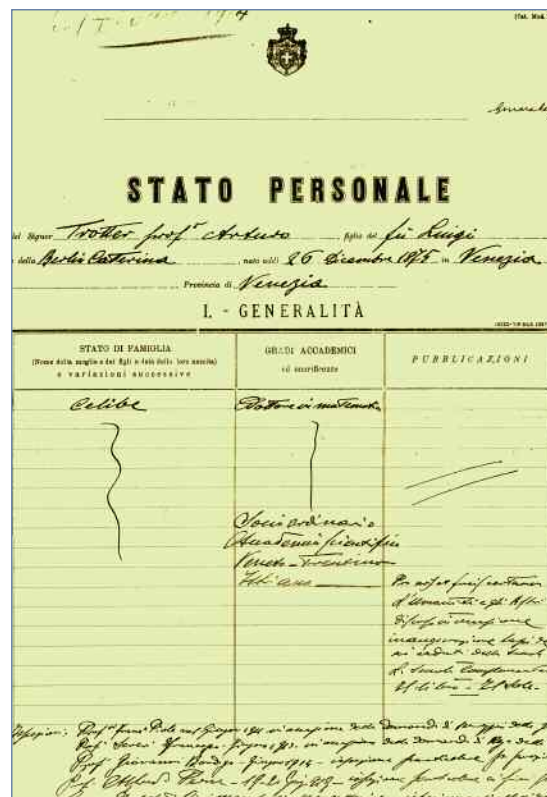
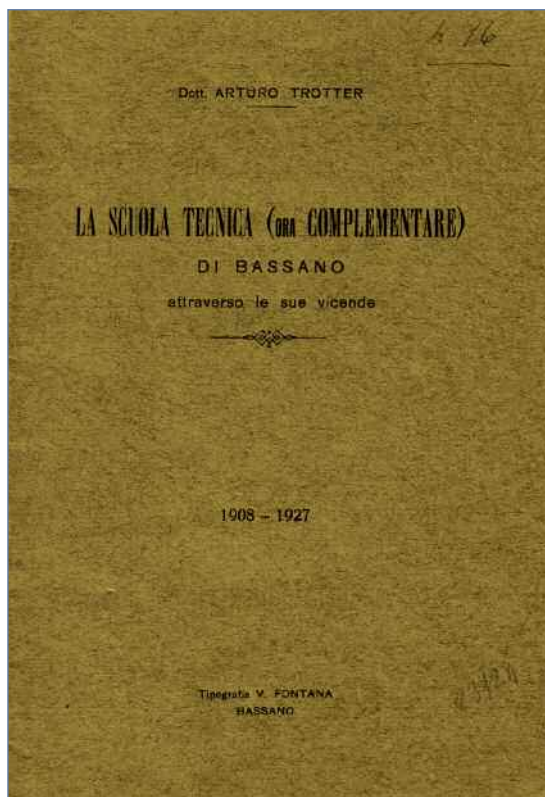
Arturo Trotter

Arturo Trotter nacque a Venezia, in S. Marco, il 26 dicembre 1875, figlio di Caterina Berlin, di buona famiglia, e del Prof. Luigi Trotter docente di Computisteria a Fiera di Primiero.

In famiglia apprese l'amore per gli studi matematici e l'amore per la cultura. Laureato in Matematica a Padova il 28 novembre 1898 divenne socio dell'Accademia Scientifica Veneto-Tridentina. Dal 1901 al 1903 insegnò Matematica e Scienze presso il Collegio Militare "Aristide Gobetti" di Udine e successivamente fino al 1908 nei Collegi di Possagno e Crespano. Fu incaricato a dirigere la Scuola Tecnica Comunale dal Sindaco Carlo Remondini il 18 dicembre 1908 e presso la scuola insegnò matematica. Con delibera con-

sigliare del maggio 1922 divenne Direttore effettivo della scuola e nel 1923, a seguito della riforma Gentile, diventò anche Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore "G. Bellavitis". Amò profondamente il proprio lavoro e dedicò tutta la sua vita alla scuola. La vide nascere e la fece crescere insegnandovi e dirigendola dall'anno scolastico 1908/1909 al 1940/41.

Era un uomo riservato amante dello studio e della matematica. Viveva accudito da una governante in Via Barbieri ed era solito ritornare a Venezia per coltivare gli affetti famigliari. Molto stimato dai Colleghi e dai Bassanesi non fece mai mancare il suo forte impegno per la scuola. Solo grazie ad un suo scritto del 1927, "La Scuola Tecnica (ora Complementare) di Bassano attraverso le sue Vicende", si sono potute ricostruire le



vicende più significative legate all'origine della scuola e ai suoi primi anni di vita.

In questa pubblicazione, esistente attualmente in due copie (una patrimonio della biblioteca della scuola e l'altra depositata presso il Museo Civico), è evidente che il Trotter aveva al centro della sua vita la scuola e faceva della scuola la sua vita.

Diverse sono le notazioni riportate nel testo che mettono in evidenza l'amore che il Professore nutriva per la propria "creatura". Forte appare il suo dispiacere nel dover interrompere le lezioni il 21 dicembre del 1917 a causa della guerra, grande è l'orgoglio per l'incremento della popolazione scolastica negli anni della sua direzione, ampia è la propria ammirazione per l'edificio scolastico e le sue moderne dotazioni, ampia è la soddisfazione personale per le risorse della Cassa Scolastica "Marco Sasso". Ogni pagina della breve pubblicazione fa trasparire il grande amore che legava Trotter alla "Bellavitis".

Venne collocato a riposo il giorno 1 ottobre 1941 per raggiunti limiti di età, rimase a Bassano fino all'estate 1944 potendo vedere alla guida della Scuola prima l'ottimo Prof. Giovanni Battista Zanazzo e poi un altro veneziano il Prof. Pietro Bonometto. Ritornò quindi a Venezia dove morì celibe il 9 aprile 1950 all'età di 74 anni.

Non siamo riusciti a trovare un'immagine del Prof. Trotter che era persona di aspetto elegante e severo, rotondo nelle forme, amante di cappelli a larghe tese e del sigaro. Ci piace immaginare che probabilmente è la persona che si trova sugli scalini della Scuola nella foto del 1915 donataci dal Prof. Celso Ceccon e riportata in questa pubblicazione. Il Preside Urbano Cerantola, agli inizi degli anni '90, propose all'amministrazione comunale di intitolare la piazzetta collocata ad est della sede di Via Leoncavallo ad Arturo Trotter. La cosa non ebbe seguito in Comune, ma da allora tutto il personale chiama lo spazio di cui si è detto Piazzetta Trotter: un chiaro segno di grande affetto per il ricordo del primo Preside della "Bellavitis".

Giovanni Battista Zanazzo

Nato a Mason Vicentino il 29 dicembre 1888 da famiglia agiata, venne avviato agli studi classici e si laureò in Lettere a Padova con il massimo dei voti e la lode il 9 novembre 1911. Insegnò



Italiano, Storia, Geografia e Diritti e Doveri presso la Scuola fin dal 1912. Fu docente apprezzato dagli alunni e dai Colleghi e stabilì un importante sodalizio pedagogico in sezione C negli anni 40 con il Prof. Corrado Gabriotti docente di Matematica.

Sposò la nota docente di matematica del Liceo Brocchi, Eleonora Sangiorgi, di Imola, e visse con lei una vita felice tra le colline di viti e ciliegi di Mason, allietata dalle due figlie Maria Caterina e Maria e dalla forte amicizia con il più giovane collega Pietro Bonometto. Si rese protagonista di un gesto di grande umanità verso la famiglia del Bonometto, un gesto che al tempo aveva il sapore dell'atto eroico ma che egli compì solo nel nome del forte affetto che nutriva per l'Amico. Diede ospitalità nel 1944 alla Signora Alba Bonometto, ebrea, dandole la possibilità di portare a termine la propria gravidanza (si veda quanto riportato nella storia del Prof. Bonometto più avanti). A causa probabilmente anche di altri gesti di grande valore

A.s. 1934 /35, sulla sinistra della foto vi è il Prof. Corrado Gabriotti - classe 2° C.



umano come quello riferito, venne perseguitato dai fascisti del tempo che una sera degli anni '40 lo picchiarono selvaggiamente lasciandolo in fin di vita sul sagrato della chiesa di Mason. Braccio destro di Arturo Trotter, negli ultimi anni di servizio di quest'ultimo diresse la scuola nell'anno 1941/42 e nel 1945/46. Venne collocato in pensione il 1° ottobre 1959. Riposa nel cimitero di Mason dal 1968.

Antonio Baggetto

Nato a Bassano il 7 luglio 1882, figlio di Giuseppe Baggetto e Angela Rizzo, dimostrò fin da giovane la passione per l'arte e l'architettura. Si diplomò presso l'Accademia delle Belle Arti a Venezia il 28 febbraio 1910. Insegnò disegno presso la "Bellavitis" dal 26 novembre 1912 e nello stesso anno venne nominato Regio Ispettore Onorario per i Monumenti, l'Arte e l'Architettura per il distretto di Asolo e Treviso. Ricoprì tale importante ruolo pubblico per nove anni. Ufficiale del "Genio" si distinse in varie operazioni militari durante la "Grande Guerra".



Fu direttore ed insegnante della Scuola di Disegno Applicato alla Ceramica e alla Plastica di Nove (precedentemente diretta da Giovanni Lorenzoni). Per migliorare l'istruzione professionale nella Bassano degli anni '20 si fece promotore della Scuola d'Arte e Mestieri e ne divenne direttore fino al 1924 (questa istituzione operò diversi anni presso il Palazzo Cerato).

Ricoprì il ruolo, dal 1919 al 1925, di Segretario Generale del Comitato Nazionale per l'erezione del Monumento-Ossario del Grappa ricevendo per questo un encomio solenne dal Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

Diresse in nostro Istituto nell'anno scolastico 1944/45 come incaricato. Amò molto il proprio lavoro e divenne il più attento conservatore dei gessi della scuola di disegno

della "Bellavitis" che sono oggi collocati nella sede di Via Leoncavallo e che, probabilmente, sono eredità della scuola di disegno del Ginnasio Brocchi del 1872.

Pittore acclamato, abitò nella casa che fu anche di Giambattista Brocchi, in Via Museo, ed amò molto la sua Bassano condividendo le proprie passioni per l'arte e la storia con il poeta Giovanni Vaccari e il noto ricercatore Plinio Fraccaro. Venne collocato a riposo il 1 ottobre 1952 dopo aver insegnato in modo molto competente e professionale per 43 anni. Con una semplice cerimonia, il 15 dicembre del 1952, nella sede storica di Via Beata Giovanna, il Direttore Pietro Bonometto ed il Prof. Giovanni Battista Zanazzo salutarono con grande affetto il Collega Baggetto mettendone in evidenza l'amore per la Scuola e per gli allievi che aveva sempre preparato per lo studio, ma soprattutto per la vita.

Il 2 giugno 1955, a coronamento di una esistenza così intensa, gli venne conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Ci ha lasciati il 21 luglio 1962. Riposa nel Cimitero di S. Croce di Bassano.

Pietro Bonometto

Due veneziani sono protagonisti del primo mezzo secolo di vita della Bellavitis: Arturo Trotter e Pietro Bonometto. Il Bonometto nacque a Venezia il 6 aprile 1907, frequentò l'Istituto Tecnico e si laureò a Venezia in Scienze Economiche e Commerciali il 10 luglio 1931. Insegnò presso la nostra Scuola Computisteria e fu docente di Ragioneria e Tecnica Commerciale presso l'Istituto Tecnico Inferiore annesso. Diresse la scuola dal 1942/43 al 1943/44 e nel dopoguerra per nove anni a partire dall'anno scolastico 1946/47. Era un grande professionista, uomo dallo sguardo dolce e dal portamento elegante era molto ammirato dai propri allievi e riscuoteva grande stima ed affetto presso i propri insegnanti ed il personale. Viveva la sua professione come una missione svolta al servizio degli altri e soprattutto dei ragazzi.



Trascorreva le sue giornate alla “Bellavitis” utilizzando quasi tutte le mattine per parlare con le classi e dedicava il pomeriggio agli aspetti amministrativi. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo ricorda sempre la profondità dei suoi discorsi e dei suoi insegnamenti. Quelli di Bonometto furono gli anni difficili della Seconda guerra mondiale che egli visse con grande trepidazione per se stesso e per la propria famiglia, anche perché aveva sposato nel 1937 una colta ragazza ebrea, nata ad Alessandria D'Egitto, conosciuta all'università: Alba Piperno. Per proteggere i suoi cari, nel 1943, chiese aiuto all'amico e collega Prof. Giovanni Battista Zanazzo. Con l'interessamento di Zanazzo allontanò la moglie e il piccolo figlio Silvio di appena 4 anni da Venezia e li nascose a Bassano. Al tempo, la Signora Alba era incinta ed aveva sicuramente molto bisogno di essere accudita e di essere difesa dalle paure che tormentavano gli ebrei veneziani e gli altri. Trovò nella famiglia del Prof. Zanazzo e della Signorina Elisetta Zanin un aiuto fraterno e disinteressato ed una vera grande amicizia.

Presso la riva sinistra del Brenta, non lontano dal Ponte Nuovo, vi era una fabbrica di ghiaccio e poco distante da questa, nascosta tra la vegetazione, si trovava una casa colonica in disponibilità della famiglia Zanazzo.



Pietro Bonometto e la sua famiglia trovarono ospitalità in questa casa e vennero aiutati dagli Zanin. Nacquero così, l'8 luglio 1944, le due gemelle Teresa e Lina. Grande fu la trepidazione del Prof. Bonometto quando divenne testimone degli atroci avvenimenti che portarono al martirio i partigiani del Grappa nel settembre del 1944.

Trascorse due anni lontani da Bassano e ritornò a dirigere la Scuola dall'a.s. 1946/47 avendo a fianco l'impeccabile e bravissima Segretaria Elisetta Zanin. Coltivò molto le relazioni tra i Colleghi facendo crescere in loro il senso di appartenenza e l'orgoglio di essere docenti della “Bellavitis”. Diverse furono le occasioni per ritrovarsi insieme per coltivare amicizie ed affetti in un periodo difficile, ma pieno di speranze, come il dopoguerra. L'ospitale Villa di Travettore della Baronessa Barbara Zanchetta, docente di Lettere della Scuola, divenne non poche volte luogo di ritrovo per questi momenti di indimenticabili relazioni umane.

La salda amicizia che lo legava alla famiglia Zanazzo e agli Zanin durò tutta la vita.

Il 1° ottobre 1955 prese servizio presso la S. di Avviamento “Rosalba Carrieri” di Venezia dove terminò il proprio stimato ed impeccabile servizio negli anni '70. Riposa nel Cimitero di S. Michele a Venezia dal 16 ottobre 1980.

Elisetta Zanin ed il Presidente Bonometto nella Presidenza del Palazzo Cortellotti 1949.

Caffè “Italia”, 1952. A sinistra della foto, appoggiata alla sedia di Elisetta Zanin, vi è la Prof. Barbara Zanchetta.

Umberto Meropiali

Nacque a Treviso da buona famiglia il 25 agosto 1893. Frequentò gli studi classici e si laureò a Padova nel 1920.



Pose al centro della sua vita l'educazione e la formazione dei giovani e seppe intuire con grande intelligenza le necessità del tempo dando forte slancio e rinnovamento alla "Bellavitis" ed al sistema di istruzione non solo bassanese.

Fu Preside di varie scuole nazionali Complementari e di Avviamento Commerciale: Lovere 1926, Legnano 1927-30, Tortona 1930-35, Castiglione Delle Stiviere 1935-37, Padova 1937-38, Milano 1945-55, Olgiate Comasco 1955. Diresse ed organizzò con grande successo diverse scuole per italiani all'estero: Casablanca, Cairo, Bucarest. Era persona molto colta e lavorò con grande passione e determinazione perseguendo l'obiettivo di aumentare la frequenza scolastica, di aiutare i giovani in difficoltà e di assicurare loro un servizio moderno, efficiente ed efficace. Fece in modo che alla "Bellavitis" ci fosse un ambiente educativo all'avanguardia in cui i ragazzi potessero avere ottimi insegnanti insieme alle più moderne attrezzature. Fu aiutato nel suo operare da una competente segreteria diretta da Mario Caberlon affiancato da Piergiorgio Rebesco e dai fratelli Maria Nives e Piergiorgio Stevan.

Gli anni in cui Meropiali diresse la Scuola Di Avviamento Commerciale (dal 1956/57 al 1961/62) videro un forte incremento della popolazione scolastica e furono per Bassano anni di grande sviluppo economico. Scuola ed Amministrazione Comunale, diretta da Pietro Roversi, si ritrovarono concordi nell'operare a favore di un'economia in rapida crescita. Si sentì il bisogno di uno sviluppo della Scuola di Avviamento e Meropiali ebbe il merito di promuovere la nascita dell'istruzione secondaria di tipo professionale commerciale a Bassano. Fondò e diresse nel 1957

l'Istituto Professionale Consorziale per il Commercio, nel 1958 il Centro di Addestramento per impiegati dell'Industria e nel 1961 l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio (con sede presso la Fondazione Colbacchini della SS. Trinità) poi intitolato a Giovanni Antonio Remondini con sede definitiva presso il Centro Studi.

Per merito del Prof. Meropiali, come riferisce il suo braccio destro Prof. Ruggero Lazzarotto, la scuola raddoppiò il numero degli alunni e si dotò di moderne attrezzature anche grazie all'ampliamento dei fondi della cassa scolastica raccolti con varie iniziative oltre che con il contributo delle famiglie.

Con i fondi della cassa scolastica aiutò non pochi alunni indigenti, comprando libri di testo e dotazioni personali, ed inventò un sistema per ridurre la dispersione scolastica dovuta agli esami di riparazione a settembre. Gli alunni rinviati a settembre spesso non si presentavano agli esami ed abbandonavano la scuola. Umberto Meropiali utilizzò i fondi della cassa scolastica per finanziare corsi estivi di riparazione a cui gli alunni potevano partecipare a costi ridotti o gratuitamente.

Dopo aver lasciato la scuola non mancarono occasioni in cui il Prof. Meropiali dimostrò amore per la "Bellavitis" e grande stima per i Colleghi che vi operavano. Nel 1963, in particolare, donò alla cassa scolastica (Verbale n° 7 del 16 settembre 1963) un milione in titoli di stato per l'istituzione di una borsa di studio annuale di 50.000 lire all'alunno che si fosse segnalato per bontà e gentilezza d'animo. La borsa di studio fu, per desiderio di Meropiali, intitolata al figlio Giuliano tragicamente scomparso nel Piave all'età di 14 anni e rimase attiva fino alla chiusura ministeriale della Cassa Scolastica (18 maggio 1975).

Di Umberto Meropiali non si può non segnalare l'impegno come pubblicista su vari giornali e negli Annali della Scuola Media e l'impegno in ambito militare (Maggiore degli Alpini venne insignito di 3 croci di guerra e di encomio solenne prestando servizio da combattente con sei campagne di guerra

1915-16-17-18-1942-43). Per i suoi alti meriti gli venne assegnata l'onorificenza nazionale di Commendatore della Corona d'Italia e venne proposto dal Preside Ruggero Lazzarotto il 23 ottobre 1963 per gli onori di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica. Si spense a Bassano il 23 dicembre 1977. Riposa nel Cimitero di Angarano.

Ruggero Lazzarotto

Il Direttore Ruggero Lazzarotto nacque a Valstagna il 23 aprile 1914, si laureò in Scienze Agrarie a Bologna negli anni '30 con riconoscimento del titolo professionale di Agronomo datato 20 giugno 1963. Eccellente docente di Matematica e Scienze, divenne presto il più stretto collaboratore del Preside Umberto Meropiali. Subentrò alla direzione della scuola a quest'ultimo guidandola per tre anni a partire dall'anno scolastico 1962/63.



Ruggero Lazzarotto è il Preside della trasformazione infatti, a seguito della legge 1859 del 31 dicembre 1962, a partire dal 1° ottobre 1963 le classi prime iniziarono il nuovo modello di Scuola Media Unificata Nazionale. Nel giugno del 1964 fu proprio questo preside a salutare gli ultimi alunni della Scuola di Avviamento Commerciale: la "Bellavitis" diventò definitivamente Scuola Media Statale. Ruggero Lazzarotto era persona riservata e molto seria nel proprio lavoro. Grande estimatore dell'opera e della figura del Meropiali, si adoperò per continuare il suo impegno a favore dei ragazzi in difficoltà attraverso un uso molto oculato delle risorse della Cassa Scolastica.

Molto attratto dalla propria preparazione professionale, si trasferì a Cremona assumendo dal 1° ottobre 1965 la direzione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura. Dopo una lunga ed impeccabile carriera si ritirò a vita privata a Thiene dove si è spento il 1° settembre del 2003.

Giulio Greselin

Nato ad Arsiero il 22 marzo 1910, si laureò in Lettere a Padova diventando prima Ufficiale del Genio e poi docente di Lettere. Insegnante di grande valore umano e professionale fu stretto



collaboratore del Preside Meropiali con quale condivise diverse passioni culturali. La figlia del professore, Maria Luisa, racconta che il padre collaborò con l'istituto Treccani e con altre case editoriali. Insegnò in sezione A insieme alla stimata docente di matematica Giuseppina Montanari. Diresse la scuola nell'anno scolastico 1965/66 passando il testimone all'Ingegnere Giuseppe Montanari. Riposa nel cimitero di Breganze dal 22 dicembre 1985.

Giuseppe Montanari

Giuseppe Montanari nacque a Bassano il 24 dicembre 1922, figlio di Vittorio e Maria Manghi, visse in una famiglia in cui veniva coltivato insieme all'amore per lo studio e la passione per l'insegnamento anche la disponibilità verso gli altri.



Il padre, grazie alla propria ditta di autotrasporti con diramazioni anche all'estero (Marocco e Libia), avviò tutti i figli allo studio, dando a Bassano quattro stimati e valenti docenti: Ernesta, maestra elementare morta ad appena 25 anni, Pierina docente di matematica al Liceo Scientifico J. Da Ponte, Giuseppina, e Giuseppe. Giuseppe frequentò il Liceo Classico "Brocchi" e successivamente l'Università di Padova laureandosi in Ingegneria Civile il 18 marzo 1948. Si preparò in modo molto meticoloso al concorso per Direttore di Sc. Di Avviamento indetto con D.M. del 22 maggio del 1953. Superò il concorso a pieni voti diventando, nel 1955, il Preside più giovane d'Italia. Iniziò la propria carriera di Capo di Istituto a Montebelluna e si impegnò, nel bassanese,

*L'Ing. Giuseppe Montanari
e la sorella Giuseppina,
insegnante di matematica,
in una foto del 1971.*



*L'Ing. Montanari e
il Prof. Carlo Favero con la
classe 3^a E a.s. 1971/72.*



come docente di pratica professionale in corsi per adulti avviati al mestiere di operai edili.

Assunse servizio come Dirigente della "Bellavitis" il 1° ottobre 1966 subentrando a Giulio Greselin. Lavorò con forte passione, senza risparmiarsi, con grande spirito di servizio e dedizione al lavoro, dimostrando notevoli doti organizzative, alta competenza ed elevata preparazione professionale. Fu circondato da ottimi docenti ed ebbe la collaborazione della stimata ed efficiente Segretaria Gabriella Rebesco.

Come il Meropiali ebbe portato all'apice la Scuola di Avviamento Commerciale così Montanari portò a grandi livelli la Scuola Media "Bellavitis" riformata. Guidò la scuola per 13 anni facendo crescere nei Bassanesi la stima per la nostra istituzione. Stabilizzò intorno alle 600 unità il numero degli alunni distribuiti su 23/24 classi, rinnovando ed aggiornando per loro dotazioni ed attrezzature secondo il nuovo modello di istruzione. Dall'aspetto serio e severo era molto esigente verso se stesso prima che con i propri insegnanti ed alunni. Aveva uno sguardo molto profondo e parlava con gli occhi: i ragazzi sapevano ben interpretare la sua

occhiata di disapprovazione. Sapeva essere molto comprensivo e generoso con tutti, ma lo faceva sempre con molta discrezione e riservatezza. Dove non poté arrivare con la Cassa Scolastica spesso intervenne personalmente e non furono pochi gli alunni ad essere aiutati.

Primo a giungere a scuola fu sempre l'ultimo ad andare a casa. La scuola fu la sua vita ed antepose il proprio dovere professionale a qualsiasi altra cosa conservando un atteggiamento di grande umiltà e riverenza nei confronti dell'Istituzione. Fu molto stimato da tutti ed in particolare ebbe il grande apprezzamento e l'ammirazione del Provveditore Agli Studi Giulio Fox. Il Dirigente Provinciale riconoscendone gli alti meriti umani e professionali lo propose per l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Merito della Repubblica. Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, con decreto 16486 del 2 giugno 1975 lo insignì dell'Onorificenza. Non lo seppe mai nessuno. Solo grazie all'autorizzazione della affettuosa Moglie Carla Sartori, stimata docente di matematica della Scuola, il Prof. Abate ha rivelato in forma pubblica il 20 settembre 2008 tale prestigioso riconoscimento.

Dotato di grande umiltà, anche a fine carriera, 1° ottobre 1979, dimostrò il proprio grande attaccamento al servizio dichiarando in più occasioni di "aver fatto solamente il proprio dovere". Si ritirò a vita privata coltivando i propri affetti fino al termine della sua vita giunta dopo una dolorosa malattia il 1° giugno 1992. Riposa nel Cimitero di S. Croce a Bassano. La Commissione per il Centenario e lo Staff di Dirigenza, in occasione dell'Apertura Ufficiale del 100° anno di attività della scuola, il 20 settembre 2008, hanno assegnato alla memoria dell'amato Preside la Pergamena commemorativa del Centenario. Il Consiglio di Istituto, il 6 aprile 2009, ha deliberato all'unanimità di intitolare l'aula magna di via Colombare a Giuseppe Montanari. Alla presenza delle Autorità, della Moglie e della cittadinanza, il giorno 23 aprile 2009 (inaugurazione della "Mostra del Centenario") è stata scoperta la targa di intitolazione.

I Presidi della Scuola dal 1979 ad oggi

di Aniello Abate

Egidio Bizzotto

Nato a Cassola il 6 ottobre 1941, ha compiuto studi classici laureandosi in Lettere a Padova il 14 novembre 1968. Valente docente di lettere ha curato l'insegnamento dal 1965 al 1979. Ha raccolto il testimone dal Preside Montanari avviando nell'anno della sua dirigenza alla "Bellavitis", 1979/80, i nuovi programmi della scuola media riformata. Ha successivamente diretto la Scuola Media di Romano d'Ezzelino svolgendo poi la maggior parte del suo servizio da preside presso la Scuola Media di Cassola. Ha terminato la carriera con notevoli manifestazioni di stima ed apprezzamento da parte di tutti. E' in pensione dal 1° settembre 2001 e si dedica completamente alla famiglia. E' stato consigliere comunale a Cassola evidenziando spirito di servizio ed impegno civile non comune.



Irene Panizzon

Nata a Saonara l'11 novembre 1922, si appassionò allo studio della matematica acquisendo la maturità scientifica e laureandosi in questa disciplina a Padova nel 1949.

Ha insegnato per 26 anni con grande amore per la professione diventando Capo di Istituto nel 1975. Preside di alcune scuole del padovano (Cittadella, Villa del Conte, S. Martino di Lupari) è divenuta Dirigente della "Bellavitis" dall'a.s. 1980/81 guidandola fino al 1989/90.

Furono questi gli anni in cui la popolazione



scolastica cominciò a diminuire a causa del decremento delle nascite, della diversa distribuzione del bacino d'utenza delle scuole medie bassanesi e della rapida evoluzione urbanistica che spingeva in modo centrifugo la popolazione dal centro verso la periferia. Le condizioni di invecchiamento dell'edificio scolastico di Via Beata Giovanna, la presenza di una popolazione scolastica prevalentemente collocata a Sud di Bassano e l'uso promiscuo degli spazi a Nord con i fruitori della Palestra Comunale indussero Irene Panizzon a farsi promotrice dello spostamento della Scuola nella zona del Centro Studi. Trovò nell'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Giovanni Tasca, un valido alleato e la Scuola dal 1° ottobre 1988 venne trasferita nei locali del Patronato Parrocchiale di S. Croce, in attesa di una nuova sistemazione.

Dall'anno scolastico 1990/91 ha diretto la S.M.S. "Vittorelli" terminando con molte manifestazioni di stima la lunga e onorata carriera il 31 agosto 1993. Ritirata a vita privata, coltiva i propri affetti e collabora presso la Chiesa di Romano alla educazione religiosa dei ragazzi.

Urbano Cerantola

Nato a Rosà il 5 gennaio 1943 ha frequentato il Liceo Brocchi laureandosi in Lettere a Padova nel 1969. Ha insegnato per 10 anni con grande passione la propria disciplina diventando Capo di Istituto nel 1979.

Ha diretto varie scuole medie del territorio (Camisano, Thiene, Marostica, Cartigliano, Asiago e "Vittorelli") portandosi alla guida della "Bellavitis" nel-



l'anno 1990/91. Il Preside Cerantola fu strenuo difensore del patrimonio storico e della documentazione della "Bellavitis". Il trasferimento dell'archivio storico da Via Beata Giovanna ai magazzini "Brunello" avvenuto nel 1991 lo preoccupò molto. Fu grazie al suo meticoloso operato che molta della storia della nostra scuola si è conservata. Il Prof. Cerantola ha guidato la Scuola nel suo trasferimento dal Patronato Parrocchiale all'attuale sede di Via Leoncavallo avvenuto il 26 ottobre del 1992.

Questo dirigente ha visto nascere nella "Bellavitis" i Corsi per Lavoratori ed ha operato dando grande autonomia ai propri insegnanti. Urbano Cerantola ha pubblicato insieme a A. Garlini un apprezzato studio sul comune di Cassola (Informatutto Cassola), ha scritto sul Prealpe e su Il Gazzettino. È stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Unità Locale Socio Sanitaria per due mandati.

Ha terminato la propria lunga ed onorata carriera il 31 agosto del 2007 dirigendo negli ultimi tre anni, con grandi soddisfazioni personali e manifestazioni di stima, il Liceo Scientifico "J. Da Ponte".

Romualdo Guccione

Nato ad Alia, l'8 febbraio 1942, ha frequentato il Liceo Classico laureandosi successivamente a Palermo in Scienze Politiche il 3 luglio 1967. Ha insegnato Francese per quindici anni, con grandi soddisfazioni professionali, prima di diventare Preside. Oltre alla "Bellavitis" ha diretto le scuole medie di Rossano Veneto, Mussolente e Romano D'Ezzelino concludendo l'apprezzato lavoro di dirigente scolastico il 1° settembre 2005 dopo aver guidato per otto anni quest'ultimo istituto. Ha diretto la "Bellavitis" dall'anno scolastico 1993/94 all'anno 1996/97 traghettandola verso il dimensionamento che le avrebbe



dato l'assetto attuale. Venne attratto dalle nuove tecnologie ed è stato suo il merito di aver avviato il processo di informatizzazione della scuola nella sede di Via Leoncavallo. Ritirato a vita privata, dopo un'impeccabile carriera, coltiva tuttora la passione per l'informatica gestendo due siti per ricerche interculturali.

Massimo Caneva

Nato a Asiago il 5 maggio 1944, ha studiato presso il Liceo "Brocchi" laureandosi successivamente a Padova in Lettere classiche l'11 luglio 1970. Ha insegnato Lettere con grande amore per la professione dal 1966 fino all'anno scolastico 1981/82. Diventato Capo di Istituto ha diretto la S.M.S "Fraccaro" (riassorbita dal 1° settembre 1999 dalla "Vittorelli") prima e successivamente la S.M.S. "Manzoni". Massimo Caneva ha dato forte spinta al processo di rinnovamento della "Manzoni" dirigendola per 14 anni a partire dall'anno scolastico 1983/84. Ha creato un clima di grande collaborazione tra i docenti facendo crescere in loro l'orgoglio di insegnare nella propria scuola. Ha avviato il processo di informatizzazione nella sede di Via Colombare ed ha guidato la Scuola nel difficile e sofferto passaggio di unificazione con la "Bellavitis" avvenuto il 1° settembre 1997. Ha diretto la nuova "Bellavitis" cercando di creare una rinnovata identità ed un condiviso senso di appartenenza. Nel Consiglio di Istituto del 9 gennaio 1998, ove si deliberò l'intitolazione della scuola unificata, intervenne a favore della conservazione del nome del Bellavitis antepo- nendo la storia della Città alla storia della scuola che aveva operato con ampio successo, competenza e professionalità sulla destra Brenta. Dall'anno scolastico 2001/2002 ha assunto la presidenza dell'I.P.S. Per L'Agricoltura "A. Parolini" terminando con notevoli apprezzamenti il proprio servizio il 31 agosto 2006. Scrive articoli su vari giornali coltivando le



proprie passioni di astronomia e botanica, è membro dell'associazione "Amici di Merlin Cocai" e presiede il direttivo degli "Amici del Giardino Parolini". Ha presieduto dal 1991 al 1994 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Don Cremona".

Silvana Dal Cero

Nata a Montecchia di Crosara il 21 giugno 1949, ha acquisito la maturità scientifica laureandosi in Matematica a Padova il 23 gennaio 1973. Si è dedicata con grande attaccamento al proprio lavoro di docente lavorando sia presso la S. Media "Manzoni" che presso il Liceo Sc. "Da Ponte". Ha insegnato la Matematica ponendo al centro del proprio operare la formazione dei ragazzi che le sono stati affidati. Ha anteposto alla soluzione dei problemi con i numeri il problema di far crescere come persone gli alunni. Dopo trent'anni di apprezzato insegnamento è diventata dirigente della "Bellavitis" nell'anno scolastico 2004/2005 avviando la Riforma Scolastica del Ministro Moratti, L.53/2003. Il 31 agosto 2006 ha terminato con notevoli manifestazioni di stima il proprio servizio ritirandosi a vita privata. Coltiva la propria passione per il canto, è membro dell'associazione "Amici del Giardino Parolini", è responsabile per il settore cultura del movimento "I Veneti" e cura nel web un sito sulla cultura veneta.



Laura Guiotto

Nata a San Donà di Piave il 23 giugno 1956 ha frequentato il Liceo Classico laureandosi successivamente a Padova in Lettere Classiche nel 1980. Ha insegnato, con grande amore per la professione, Materie Letterarie nella scuola media per venticinque anni, prevalentemente a Valstagna.



Ha collaborato con il Centro di Formazione Territoriale. Ha diretto la Scuola Media di Chiampo prima di portarsi alla guida del nostro Istituto (a.s. 2006/2007) ed è attualmente Dirigente della Scuola Media "Natale Dalle Laste" di Marostica. Ha portato a termine presso la nostra scuola il primo ciclo di classi della Riforma Moratti, ha molto creduto nel Centro EDA ed ha lavorato consolidando la nuova immagine della scuola e rinnovando in tutti il senso di appartenenza e l'orgoglio di insegnare presso la "Bellavitis". Ha salutato la Scuola il 31 agosto 2008, per assumere il nuovo incarico, ricevendo notevoli manifestazioni di stima ed affetto da tutti.

Anna Rita Marchetti

Nata a Osimo il 26 novembre 1961, ha acquisito la maturità magistrale, si è laureata in Sociologia ad Urbino il 29 giugno del 1987 ed ha conseguito nel 1990 il Diploma di Specializzazione polivalente per l'Insegnamento agli Alunni Portatori di Handicap. Ha insegnato, con grande passione per quattordici anni nella Scuola Primaria, prevalentemente nel bassanese, ricevendo notevoli note di apprezzamento. Ha ricoperto, con pieno riconoscimento, diversi incarichi per la formazione per conto dell'Ufficio Scolastico Provinciale e del Ministero anche presso l'Invalsi. E' stata Capo di Istituto del Comprensivo di Cornedo Vicentino (a.s. 2005/06 e 2006/07), della S. Media di Asiago (a.s. 2007/08) ed ha collaborato con diverse testate giornalistiche. Dirige dal 100° anno di attività la nostra Scuola sentendo forte la responsabilità che la prestigiosa eredità del passato va amministrata nel presente per proiettare la scuola nel futuro. Il Collegio dei Docenti, stimandone le alte doti professionali, augura a questa Dirigente di trovare alla "Bellavitis" piena soddisfazione personale e ampie occasioni per il proseguimento della carriera.



Elenco e cronologia dei Presidi della S.M.S. “Alessandro Manzoni”

di Aniello Abate

Dal 1966/67 al 1977/78

Preside Prof.ssa Geltrude Vidich Russo

Laurea in Lettere

Nel 1978/79

Preside Prof. Angelo Ingala

Laurea in Lingue

Dal 1979/80 al 1982/83

Preside Prof. Don Dino Sudiro

Laurea in Lettere

Dal 1983/84 al 1996/97

Preside Prof. Massimo Caneva

Laurea in Lettere

18 febbraio 1996, la Scuola
Media Manzoni partecipa
al Carnevale di Bassano.



I presidi della Scuola Media Statale “Alessandro Manzoni”

di Aniello Abate

Geltrude Vidich Russo

Nata il 6 novembre del 1919 a Nagykanizsa (Ungheria) laureata a Padova, insegnò Lettere e diresse la “Manzoni” dal momento della sua fondazione, a.s. 1966/67 fino al 1977/78.



Organizzò la nuova scuola con capacità e senso del dovere affrontando non poche difficoltà. Elegante e ricercata nell'abbigliamento, la Prof. Russo era molto attenta e scrupolosa nel proprio lavoro. Apprezzata docente, ha terminato il proprio servizio di Capo di Istituto con molte manifestazioni di stima da parte di tutti. Si è spenta il 17 ottobre 1997. Riposa nel Cimitero di Angarano.

Angelo Ingala

Nato il 6 marzo 1921 a San Cono, Catania, si laureò in Lingue a Messina il 18 dicembre 1949, si trasferì a Bassano ed insegnò alla “Bellavitis” diretta da Pietro Bonometto già



nei primi anni '50. Insegnò Francese al “Brocchi” e diresse la Scuola “Manzoni” nell'a.s. 1978/79. Divenne successivamente Preside a Cartigliano. Fu un ottimo insegnante ed affrontò il ruolo di dirigente con spirito di servizio e passione. Ci ha lasciato il 28 febbraio 2007. Riposa nel Cimitero di S. Zeno di Cassola.

Don Dino Sudiro

Nato a Montiers, Francia, il 24 dicembre 1925 da emigrati italiani, ha frequentato il seminario acquisendo anche la maturità classica. Si è laureato in lettere a Padova l'11 marzo 1957.



Apprezzato docente di Italiano ha insegnato per dieci anni prima di diventare preside. Ha diretto, con grande impegno e dedizione, la “Manzoni” dal 1979/80 al 1982/83 avviando i nuovi programmi della Scuola Media. Ha terminato il proprio servizio, con notevoli manifestazioni di affetto e di stima, il 1° settembre 1998 come capo di istituto della S.M.S. di Valstagna.

Assolve tuttora la propria missione pastorale presso le Suore Sacramentine di Bassano.

Ha curato per questo Istituto religioso un'approfondita ricerca storica che ha pubblicato nel 2001: “Centenario delle Suore Sacramentine in Bassano”

Massimo Caneva

Questo Preside è stato anche Dirigente Scolastico della Bellavitis: si veda la biografia riportata nella sezione specifica.

Un alunno speciale: Marco Sasso

di Aniello Abate

Il 2008 è stato un anno importante per la storia di Bassano. Il Sindaco, Gianpaolo Bizzotto, ne ha parlato in più occasioni come dell'anno della memoria.

Bassano ed il Monte Grappa conservano una forte eredità storica legata ai momenti più drammatici della Grande Guerra.

Nel 2008, 90° anniversario dell'ultimo anno di guerra, a Bassano si sono tenute diverse manifestazioni che hanno coinvolto le Autorità Civili e Militari, le Scuole e l'intera Cittadinanza. Le manifestazioni, iniziate nel novembre del 2007 con la commemorazione della Battaglia d'Arresto, hanno avuto grande risalto attraverso l'81ª Adunata Nazionale degli Alpini di maggio, sono continuate a giugno con il ricordo della Battaglia del Solstizio e hanno avuto termine il 4 novembre con l'omonima ricorrenza. In questo anno così storicamente significativo riteniamo giusto onorare la memoria di un alunno speciale: il Tenente degli Alpini Marco Sasso. Marco nacque ad Oliero il 5 aprile 1896. I genitori, Bortolo e Margherita Gheno, modesti coltivatori di tabacco e grandi lavoratori, avevano pensato ad una vita diversa per il figlio.

Con tanti sacrifici fecero studiare Marco. Il ragazzo frequentò la scuola elementare e poi la Scuola Tecnica Comunale "Bellavitis" nella sezione A. Si iscrisse presso il nostro istituto nell'anno 1910, a 14 anni, ed iniziò un percorso non privo di difficoltà terminando gli studi a 18 anni con gli esami del Luglio 1914. Lavorare e studiare anche allora non era semplice

ed essere poveri era una difficoltà in più.

Più bravo in orale che in scritto, Marco privilegiava la Geografia e la Storia Nazionale in cui aveva 9 e "Diritti e Doveri" in cui aveva 8. Nel comportamento era un modello per tutti. Il ragazzo si impegnava molto a scuola ma al tempo stesso aiutava genitori. Spinto dal grande desiderio di dare soddisfazione ai numerosi sacrifici che facevano per lui Bortolo e Margherita, percorreva a piedi, ogni giorno, i dodici chilometri che separavano la sua modesta casa dalla scuola. Partito nella buia notte della Vallata, Marco, raggiungeva la Scuola dopo circa due ore, spesso arrivando fradicio e già stanco. Al termine delle lezioni pomeridiane, in inverno, raggiungeva casa camminando per lunghi tratti da solo e nella più totale oscurità. Nel tragitto gli tenevano compagnia i semplici pensieri che ha ogni ragazzo della sua età ed il sogno di un futuro migliore.

Fu licenziato con 83 punti su 120 corrispondenti ad una media di 6.98 su 10 come risulta dal Registro Generale Dei Voti dell'anno scolastico 1913/14.

Finita la Scuola Tecnica si iscrisse all'Istituto Tecnico di Padova per conseguire il diploma da ragioniere. Non poté continuare gli studi a causa degli eventi bellici.

Scoppiata la guerra, frequentò il Corso di Allievi Ufficiali di Complemento a Modena nel 1915 e col grado di Sottotenente venne assegnato al Battaglione Monte Pavione del 7° Reggimento Alpini. Con il proprio reparto operò da prima in Trentino e poi sul Grappa. Divenne Tenente nel febbraio del '17.

Fortemente motivato dai valori di patria, di unità nazionale e amore per l'Italia, che aveva appreso alla "Bellavitis", rafforzò in modo determinante la propria volontà di



combattente venendo a sapere che nel novembre del 1917 i Genitori avevano dovuto lasciare la Valle del Brenta per andare profughi a Tricase (Lecce).

A novembre dello stesso anno gli Austroungarici stavano tentando di sfondare il fronte Italiano sul Grappa.

L'esercito italiano oppose una forte resistenza sul Massiccio e durante le drammatiche fasi della "Battaglia d'Arresto" Marco, un ragazzo come tanti, donò sul Monte Fontanel, la propria vita per salvare i compagni che venivano falciati da una mitragliatrice austriaca. Era l'11 dicembre 1917.

Marco diventava così, a ventun'anni, uno degli eroi del Grappa.

Grande fu il dolore di Bortolo e Margherita e dei tanti che lo avevano conosciuto. La medaglia d'oro al valor militare, di cui venne insignito, sicuramente non consolò mai quella madre che lo sognava ragioniere né probabilmente la ripagò dell'affetto che aveva perso per sempre.

Il Tenente degli Alpini Marco Sasso riposa insieme ad altri 19 compagni di scuola e a tanti altri ragazzi nel Tempio Ossario.

In questa pubblicazione ricordiamo che molte notizie e documenti su Marco sono reperibili presso il Museo degli Alpini del Ponte Vecchio. Nella Storia della Bellavitis Sasso e i diciannove ragazzi caduti sul Grappa sono stati ricordati da una lapide posta nella sede del Castello degli Ezzelini.

Il 24 maggio 1923, alla presenza dell'intera scolaresca, di tutti gli insegnanti e del Direttore Trotter, il Commissario Prefettizio Luigi Guadagnini scoprì la lapide descrivendo le gesta dell'eroe, delle sette medaglie d'argento della "Bellavitis" ed il sacrificio di tutti gli altri che avevano combattuto la Grande Guerra formando l'Italia.

Questa lapide è stata successivamente trasferita nella sede di Via Beata Giovanna ove si trova attualmente mescolata a quelle del Liceo Brocchi. Per onorare la memoria di Marco nel 1926 la Cassa Scolastica, una istituzione fondata nel 1921 per aiutare i ragazzi



con difficoltà economiche e la Scuola, venne intitolata all'eroe ed eretta a Ente Morale.

Nella cassa scolastica confluivano le offerte di cittadini, di istituti di credito ed i ricavati di varie iniziative di cui si fecero promotori il Trotter e gli insegnanti della scuola per quasi cinquanta anni.

Il prestigio che vantava al tempo la "Bellavitis" non fece mai venir meno i contributi per tale istituzione benefica. La Cassa Scolastica terminò il suo operato il 1975.

A Marco Sasso è dedicata una via della Città sulla destra Brenta non lontana dalla Sede Centrale della Scuola.

Anche il Comune di Vicenza nel 1959 ha dedicato una strada nel "Quartiere delle Medaglie d'Oro" all'Ufficiale degli Alpini.

Via Beata Giovanna, Palazzo Cortellotti. Lapidario dedicato agli Alunni caduti nella Grande Guerra, 24 maggio 1923. Inizialmente la lapide era posta nella sede del Castello degli Ezzelini.

Le sedi della Scuola

di Aniello Abate

*Via Beata Giovanna, Palazzo
Cortellotti 1587-1590*

Come si è detto, nel 1908 la scuola iniziò la sua attività presso alcuni locali in disponibilità del Collegio Gasparotto in Via Orazio Marinali (la sede principale di questo collegio era collocata ove ora sorge il pensionato "Sturm").

Dal 1911 al 1928 le attività didattiche si svolsero nella riadattata Caserma "Fontico" del Castello degli Ezzelini mentre a partire dal 1° ottobre 1929 le lezioni si tennero nel prestigioso palazzo Cortellotti oggi sede del Liceo "Brocchi".

Il palazzo Cortellotti realizzato tra il 1587 ed il 1590 ospitò nei secoli varie famiglie patrizie bassanesi ed in particolare i Carrara, i Remondini, i Ferrari ed infine i Vittorelli.

Di gusto tipicamente bassanese appare molto essenziale e serio nella decorazione esterna. La facciata di Via Beata Giovanna si mostra di aspetto simmetrico con due importanti elementi decorativi centrali: il portone d'ingresso e la balaustra, in origine più ridotta, riferibile agli inizi del 1700. Gli interni sono strutturati secondo il gusto bassanese di analoghi palazzi del '500.

Ad est della costruzione vi era un grande giardino che arrivava fino a Via Raspa, in esso venne ricavata l'area per i famosi saggi ginnici della scuola e per la costruzioni di altre aule per i ragazzi negli anni '50 e '60.



Il palazzo ha una pregiata decorazione interna, di stile neoclassico, eseguita tra il 1810 ed il 1820 da Sebastiano Santi (1789-1866) e Francesco Bagnara (1784-1866).

Nel 1928 il palazzo venne ceduto dai Vittorelli al Comune di Bassano e dal 1929 divenne sede della "Bellavitis".

Nel 1988 la Preside Irene Panizzon si fece parte attiva nel chiedere all'Amministrazione Comunale, guidata da Giovanni Tasca, il trasferimento della scuola, che aveva ormai bisogno di una ristrutturazione, in locali più idonei nella zona di S.Croce.

La Prof. Panizzon ritenne importante in tal modo agevolare l'utenza della scuola che si era concentrata a sud di Bassano a seguito della nascita delle Medie "Manzoni" (1966) e "Fraccaro" (1973). Quindi dopo 59 anni

*Cortile interno del Palazzo
Cortellotti, sulla destra
vi è il nuovo edificio
del Liceo "Brocchi".*

*Patronato Parrocchiale
di S.Croce, sede della Scuola
dal 1988 al 1992.*





La sede di Via Leoncavallo.



La sede di Via Colombare.

di attività in Via Beata Giovanna, la “Bellavitis” venne spostata nell’area concepita negli anni ’70 come Centro Studi.

Non essendoci ancora disponibili locali idonei, la scuola venne momentaneamente allocata presso il Patronato Parrocchiale di S. Croce ed in parte nel seminterrato della scuola elementare “Canova”.

Dal 26 ottobre del 1992, la stessa Amministrazione Comunale individuò come sede più appropriata per la Scuola i locali lasciati liberi dal Liceo “Brocchi” situati in Via Leoncavallo, 22.

Si tratta di una costruzione realizzata in prefabbricato, tutta sviluppata a piano terra, ed in origine utilizzata come centro di riabilitazione dell’Azienda Sanitaria Locale.

L’edificio è datato 1974 e venne costruito grazie all’attivo interessamento del Sindaco Pietro

Fabris che ottenne il finanziamento governativo attivando il Senatore Antonio Bisaglia.

Con la fusione con la S. Media “Manzoni”, dal 1° settembre 1997 gli uffici e la Presidenza passarono in Via Colombare dove vi sono oggi quattro delle sette sezioni della Scuola. L’edificio sulla destra Brenta è stato costruito su progetto dell’Ufficio Tecnico Comunale diretto dall’Ing. Primo Rosson, con posa della prima pietra datata 30 giugno 1972.

Si tratta di una costruzione con ampi spazi interni ed esterni concepita secondo il gusto del tempo. L’edificazione venne deliberata sempre dall’Amministrazione diretta da Pietro Fabris. Sia l’edificio di Via Leoncavallo che quello di Via Colombare sono dotati di palestre autonome che sono utilizzate da numerose associazioni sportive.

Buon compleanno Bellavitis!

Dal diario di una professoressa

di Silvia Lovisetto

29 giugno 2008

C'è voglia di vacanze nell'aria, siamo stanchi per gli esami appena conclusi, un po' sofferenti per il caldo. C'è un po' di malinconia per i colleghi che vanno in pensione, un po' di commozione per l'anno scolastico che finisce... accompagnata dalla soddisfazione del lavoro svolto. Ci sono volti di studenti che riempiono la memoria e il cuore, si va col pensiero un po' indietro, un po' avanti... quando ad un certo punto tutta la nostra attenzione viene catalizzata da una notizia sensazionale: la Scuola Media Statale "G. Bellavitis" il 1 ottobre 2008 inizierà il centesimo anno di attività! Il professor Abate lo dice con emozione, riuscendo forse ad intuire cosa significano 100 anni di attività didattica: storie, persone, esperienze, sentimenti, talenti, percorsi di crescita e maturazione. Non si può lasciar scivolare un simile traguardo bisogna organizzare una festa... a sorpresa!

Ognuno di noi propone la sua sorpresa: il prof. Calamosca pensa ad un concerto, il prof. Ferrazzi ad una festa di gala, il prof. Abate suggerisce un memoriale, la prof.ssa Di Stasi una manifestazione sportiva di tutta la scuola... e poi una mostra storica di foto e documenti, una cerimonia ufficiale con studenti ed ex studenti, docenti presenti, passati, in pensione, dirigenti succedutisi nella storia: insomma quest'estate si prevede davvero calda!

7 luglio

Il bello di andare a scuola nei mesi estivi è che non sai mai quale dei tuoi colleghi incontrerai, ma sai per certo che qualcuno lo troverai, ed oggi è ancora più bello andarci, perché oltre ad incontrare la prof.ssa Simonetto e la prof.ssa Spagnolo, ancora molto operativa, in segreteria trovo un pacco

che mi aspetta... si era parlato di sorprese, no? Ecco la prima: Dixan per la scuola ci manda il diploma del concorso vinto dalla classe 2^a G e unitamente alle congratulazioni per il lavoro svolto ci comunica di aver acquistato dall'Archivio celeste una stella e di averla intitolata alla nostra scuola... inutile dire che siamo tutti al settimo cielo!!!

10 luglio

Il nostro amico Andrea Gastner viene a trovarci e ci propone un racconto per l'occasione dei 100 anni. Sarà un regalo speciale di un ex-studente alla sua scuola. Le sorprese continuano...

24 luglio

Il sindaco riceve il prof. Abate. Si dichiara felice del traguardo che stiamo per raggiungere e anche orgoglioso per la città di Bassano, viene fissata la data per la cerimonia solenne con la cittadinanza: il 20 settembre 2008. Comincia il conto alla rovescia!

3 agosto

Atmosfera macabra... vengo a sapere che nelle sue preziose e oculute ricerche storiche il prof. Abate si aggira da giorni nei cimiteri di Bassano del Grappa... sta cercando una tomba! Quella del preside Trotter. Insomma sembra che nessuno sappia se è veramente morto, quando e dove. Questo centenario si tinge di giallo. Proponiamo di dedicare all'argomento il laboratorio di storia dell'anno prossimo, di organizzare una ricostruzione partendo dalle fonti. Immaginiamo frotte di ragazzini che si aggirano nei cimiteri, perlustrando lapidi, ma... il prof. Abate ci spegne la fantasia alzando la cornetta e chiamando l'ufficio anagrafe. Nessuna notizia,

La Pergamena del Centenario
conferita alla memoria del
Preside Giuseppe Montanari.
Testo di Silvia Lovisetto.



ma proveranno gli ufficiali dell'anagrafe a cercare chiedendo direttamente a Venezia, sua ultima dimora. Aspettiamo.

12 agosto

Prepariamo gli inviti alla festa, cominciamo a stilare l'elenco degli invitati... troppo lungo, non li raggiungeremo mai tutti! Chiediamo aiuto alla stampa e alla televisione, serve un appello in grande stile, 100 anni di alunni, docenti, personale tecnico e amministrativo, operatori scolastici, dirigenti, genitori sono un numero infinito di persone, impossibile riuscire a contattarli tutti altrimenti! E poi confidiamo nel tam tam della giungla, nel passaparola, nei messaggi di fumo, insomma qualsiasi mezzo riesca a contagiare tutti quelli che hanno scritto una pagina, un capitolo, anche solo qualche riga della nostra storia.

18 agosto

Cominciamo a studiare il testo per la pergamena, intanto il prof. Fruncillo ha messo a punto al computer lo stemma per il centenario. Magico Ciro!

3 settembre

Primo collegio docenti. Conosciamo la nuova dirigente: Anna Rita Marchetti. Ci saluta con una poesia e poi lascia la parola al prof. Abate per aprire ufficialmente con una breve prolusione storica il centesimo anno di attività didattica della Scuola Media "G. Bellavitis"! L'emozione è grande. Ci sentiamo dentro la storia, vivi, in comunicazione con un passato che ci ha lasciato una grande eredità ed un testimone importante. Vogliamo a nostra volta continuare a seminare perché questo seme divenuto pianta possa continuare a produrre frutti e fiori.

9 settembre

Meno dieci. Sono pronte le pergamene celebrative. La prof.ssa Bassetti ha studiato la cornice insieme alla prof.ssa Gecele, poi il prof. Abate e il prof. Fruncillo hanno invaso la presidenza per impaginare il testo e stamparla, operazione che è durata due giorni interi, ma alla fine il risultato ha valso la fatica. Volete sapere cosa abbiamo scritto?



15 settembre 2008.
L'Assessore all'Istruzione,
Ing. Stefano Giunta, incontra
le classi nel primo giorno di
scuola del 100° anno.

10 settembre

Meno nove. Ogni giorno è un nuovo giorno! Fervono i preparativi per la cerimonia ufficiale. Il provveditore agli Studi di Vicenza Dott. Pasquale Palumbo, ha comunicato la sua partecipazione. Ci è sembrato un grande abbraccio del territorio e dell'Istituzione!

11 settembre

Meno otto. Dalla segreteria del Sindaco arriva la funesta ipotesi che il nostro primo cittadino nel giorno del nostro centesimo compleanno debba essere a Latina con gli alpini. E questa notizia ci spezza il cuore...

12 settembre

Meno sette! Arrivano le magliette della scuola! Sono di un blu elegante come si addice ai momenti solenni ed hanno stampato in oro il simbolo dei cento anni: comunicano solo a vederle il valore prezioso di questo traguardo!

15 settembre

Ricomincia la scuola! Il primo giorno è sempre un po' speciale. I ragazzi si incontrano dopo le vacanze, si rivedono con i compagni, hanno voglia di raccontarsi e di scatenare ancora l'energia dell'estate, delle belle giornate, dei giochi protratti fino a tarda sera; si fanno ancora cullare dalla magia delle nuove relazioni che hanno stretto, dalle amicizie particolari che hanno scoperto. Oggi, però,

c'è uno strano fermento nell'aria. Stiamo per vivere un momento importante e per scrivere una pagina intensa di storia. E' un'esperienza che ci coinvolge. Prima nella sede di via Colombare, poi in quella di via Leoncavallo i ragazzi vengono raccolti tutti insieme e la dirigente scolastica insieme all'assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Stefano Giunta, apre ufficialmente l'anno scolastico. Poi il prof. Abate mostra le foto storiche che ha raccolto (a proposito: da Venezia ci hanno poi comunicato la data e il luogo di morte del preside Trotter. Insomma giallo risolto! La tomba è a Venezia). Racconta di 100 anni fa e lentamente di anno in anno si avvicina a noi. Scopriamo da dove vengono i busti che sono in biblioteca e quando è stata fatta la copia del gladiatore che abbiamo in atrio. Sentiamo quante persone ci hanno preceduto, desiderose di imparare e di crescere. Ci colpiscono le foto di quei saggi ginnici che facevano più di 50 anni fa e quei cori di ragazzi, talmente numerosi che era necessario un palchetto mobile per riuscire a dirigerli. Guardiamo quelle foto in bianco e nero, di ragazzi sorridenti e un po' ci viene la curiosità di sapere se venivano a scuola davvero volentieri, più volentieri di noi...

Caspita non abbiamo più undici, dodici o tredici anni: oggi ne abbiamo cento! Eppure dentro sentiamo una grande vitalità. Si può avere cento anni e sentirsi ancora adolescenti? Con la vita in mano? Perché è così che viviamo questo traguardo, con la voglia di andare avanti e di continuare a costruire e a credere che in ognuno di noi c'è un grande talento e che la scuola ci aiuterà a scoprirlo e a tirarlo fuori per metterlo, come Marco Sasso, a servizio degli altri.

Ah, dimenticavo: meno cinque!

19 settembre

Meno uno. Questa giornata è piena di poesia, sembra "Il sabato del villaggio". Ci troviamo in aula magna nel pomeriggio per fare le prove. Alcuni studenti... *compagni dell'età più bella*, stanno in un angolo a ripetere la

poesia che dovranno recitare l'indomani. Sono tutti in jeans e sul loro abbigliamento sportivo risalta la maglietta della scuola. I bidelli stanno ultimando la sistemazione dell'aula: sedie, tavolo, impianto audio. E' stata scelta una tovaglia per il tavolo delle autorità e la segretaria ha fatto comprare i fiori... *un mazzolin di rose e viole, onde, siccome suole, ornare ella si appresta dimani, al dì di festa...* Il prof. Abate, il prof. Fruncillo e la dirigente stanno discutendo sul posto migliore dove appendere lo striscione dei cento anni. Massimo Gheno sta sopra la scala a misurare i centimetri e a spostare lo striscione a seconda delle indicazioni... *e s'affretta e s'adopra di fornir l'opra*. Come nelle migliori famiglie ognuno lo vorrebbe in un posto diverso, si vorrebbe che tutto fosse perfetto, la tensione comincia a farsi sentire. Si fanno mille prove, finché cede persino il muro: è arrivato il momento di arrendersi. Basta preoccuparsi!

Cominciamo a goderci il momento... *torna azzurro il sereno*. Facciamo le prove con l'inno nazionale e riempiamo la stanza di solennità. Questo suono importante, solenne *dà segno della festa che viene; e a quel suon dritti che il cor si riconforta*. Vengono regolati i microfoni, decise le posizioni, è un continuo scambio di sguardi d'intesa, un momento di grande complicità, si ripetono alcune azioni più per rendersi conto di essere dentro la storia, che per correggere errori. *E' come un giorno d'allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno, che precorre alla festa...*

20 settembre

Buon compleanno Scuola Media "G. Bellavitis"! La festa inizia alle 11.00, ma già dalle 8.00 c'è grande fermento nei corridoi, nelle classi, persino in segreteria. I telefoni squillano, sono persone che chiedono, chiamano, salutano, lasciano il loro augurio. Cominciamo ad aprire le lettere di ringraziamento di chi non potrà essere fisicamente con noi, ma ha voluto esserci col pensiero. Arrivano telegrammi e fax. Suona la campa-



20 settembre 2008.
I Dirigenti Scolastici
alla Cerimonia Inaugurale
del 100° anno scolastico.

nella, i ragazzi si riversano nei corridoi, poi in cortile, poi in strada e un pensiero vola a 100 anni fa quando la campanella certamente non era elettrica ma il chiassoso e allegro vociare degli studenti probabilmente era lo stesso. Ci trasferiamo tutti in sede centrale. L'arrivo è un caldo abbraccio. Si è accolti da visi amici, sorrisi che riscaldano il cuore: sono presenti le persone che questa scuola l'hanno fatta grande vivendola quotidianamente, con passione e dedizione. Ci sono insegnanti di tante generazioni e studenti di altrettante, tutti gli ultimi presidi e tanti collaboratori scolastici e impiegati di segreteria ormai in pensione o semplicemente trasferiti, perché si sa la scuola è come un grande porto dove arrivano e ripartono infinite navi che solcano poi le acque più diverse. Le file di sedie si riempiono lentamente. La gente è festosa. Si incontrano persone che non si vedono da tempo, ma con le quali il rapporto è rimasto proprio lì dove lo si era lasciato l'ultima volta, si riattivano dialoghi interrotti dal tempo e dalla distanza e ci si riscopre capaci di sfidarlo, questo tempo, con il sentimento. Fra un saluto e l'altro si cominciano a riconoscere le autorità: è già arrivato l'assessore Giunta, dietro di lui il comandante dei carabinieri Antonio Bellanova, il rappresentante della Cassa di Risparmio del Veneto S.P.A. - Gruppo Intesa S. Paolo, e nientepopodimeno che il Provveditore agli Studi di Vicenza, Dott.

Pasquale Palumbo, eppoi entrano Andrea Gastner con la baronessa Zanchetta.

Tutti vicini in prima fila ci sono i presidi che hanno guidato questa scuola negli anni. Semplicemente guardandoli con un unico colpo d'occhio si ha l'immagine di una staffetta. E' un testimone prezioso quello che, di mano in mano, si sono passati, e il traguardo che l'ultimo staffettista sta tagliando ora, certo è legato allo sforzo e alla fede di tutti quelli che l'hanno preceduto. Viaggia la mente sull'onda dei pensieri e va, di anno in anno, di volto in volto, si confonde, si commuove, poi viene avvinta dal silenzio e si posa su quei cinque ragazzi che accompagnano la bandiera della scuola sulle note dell'Inno di Mameli. Avanza il futuro, quella speranza che abbiamo seminato, sono loro che renderanno testimonianza e ragione di questi 100 anni. Francesca, Barbara, Lorenzo, Livia, Davide hanno stampato in faccia l'orgoglio di appartenere a questa scuola... è una bella soddisfazione e una grande responsabilità. Sono loro il 100 come dicono a più voci: "cento e cento studenti, cento e cento docenti, cento e cento momenti sempre presenti in molti cuori!"

La dirigente Guiotto consegna il vessillo alla nuova dirigente Anna Rita Marchetti ed entrambe nei loro discorsi ricordano l'importanza dell'essere scuola oggi, qui a Bassano del Grappa e ribadiscono che la

scuola come ogni istituzione è fatta anzitutto dalle persone che la compongono. E di nuovo lo sguardo torna a loro: i nostri studenti! Poi il dott. Palumbo sottolinea come ogni scuola sia unica e irripetibile, la nostra per esempio è l'unica che gli ha regalato, nei suoi anni di Provveditore, la gioia di un traguardo tanto significativo: cento anni di attività didattica! Infine l'assessore Giunta apre ufficialmente il 100° anno scolastico. Spetta a lui questo onore, perché qui rappresenta la città di Bassano del Grappa, prima destinataria della nostra missione.

Molto significativi e toccanti anche gli interventi dei genitori: raccontano pezzi del cammino fatto insieme a noi e sanno caricare l'esperienza vissuta di una metafora molto poetica. Ci fanno capire insomma, che al di là del rapporto istituzionale è nato anche un rapporto di stima e di affetto.

E' un po' come dirci, finalmente, che ci vogliamo bene. Viene voglia di stringersi, di abbracciarsi...

Ripercorriamo la storia trascorsa chiamando ad uno ad uno i dirigenti e consegnando loro una pergamena ricordo. La diamo a loro fisicamente, ma è indirizzata a tutta la scuola che loro hanno rappresentato e diretto: insegnanti, impiegati, collaboratori. Ciascuno ha una parola nel cuore e la porta alle labbra, poi la consegna a noi, che siamo presenti, perché la facciamo nostra.

Abbiamo già raggiunto vette molto alte di sentimento, ma arriviamo alla poesia pura con le parole di Andrea Gastner. Anche lui è stato seduto nei banchi di questa scuola e con lui, oggi, c'è proprio la sua insegnante di lettere, la prof. Barbara Zanchetta. Di lei, o forse solo di lui, parla anche il racconto che ci dedica, la grande sfida educativa fra uno studente un po' svogliato e un insegnante davvero appassionato. Ci sono quattro stagioni nella vita, sarebbe davvero un peccato gettare la primavera, perdere proprio la fase della semina... E' la voce di Anna Branciforti, cara amica della nostra scuola e anche lei ex - studentessa, ad animare le

20 settembre 2008.

La Dirigente Scolastica, Dott. Anna Rita Marchetti, regala la Maglietta del Centenario all'Assessore Stefano Giunta.



parole: una prova tangibile di come cento anni di attività abbiano di fatto piantato molti semi che poi sono sbocciati e hanno continuato a crescere fuori di qui...

Il pubblico è rapito dalla voce di Anna, facciamo un patto narrativo con l'autore Andrea Gastner ed entriamo anche noi in aula per comprendere che la scuola è una scelta che ti cambia la vita, a ciascuno di noi decidere in che modo.

Il tricolore riprende il cammino. Viene portato dai ragazzi in atrio, dove il Provveditore agli Studi dott. Palumbo e l'assessore Giunta scoprono una targa.

9 ottobre mattino

E' stata una mattinata molto intensa. Due lunghi serpentoni di studenti hanno invaso le strade della città. Erano euforici, allegramente chiassosi, vivi. Si sono incontrati in piazzale Cadorna e si sono mescolati fluidamente. In un attimo hanno riempito il teatro Jacopo da Ponte e insieme allo spazio anche l'atmosfera. Un gruppo rock li ha scatenati. Quel qualcosa dentro di loro che non riesce a trattenere il movimento neanche durante la più seria delle lezioni, ha cominciato a farsi vivo. Prima è stato un semplice tamburellare di dita, poi un armonico ondeggiare della testa, a seguire il battito dei piedi sul pavimento e infine il dinamismo ha preso vita. E' voglia di dire "io ci sono!" "Io sono vivo!" "Io, sono qui! Guardatemi!" "Ehi, cari posteri, chissà se fra cento anni avrete notizia di noi, se vi ricorderete di Andrea, Luisa, Marco, Elisa, Sofia, Leonardo, Lucia, Vanessa, Martina, Matteo, Giovanni, Claudio, Anna, Filippo, Sara, Davide..., non importa, questo non cambia il fatto che noi ci siamo stati, oggi e qui!" Difficile riconoscere i primi ad alzarsi - Andrè e Laura se ne attribuiranno il merito a festa finita - in ogni caso in pochi minuti è un'esplosione di vita, è adrenalina allo stato puro, gioia incontenibile, è il centenario!!!!

9 ottobre sera

Forse l'abito non fa il monaco, ma quelli di stasera non sembrano nemmeno gli stessi ragazzi del mattino. Vestono sempre la maglietta della scuola, ma stavolta sopra hanno delle giacche eleganti, qualcuno persino la cravatta. Le ragazze hanno abbinato la T-Shirt del Centenario con gonne scicose e pantaloni bianchi... Si vede solo a guardarli che quella di stasera è una cerimonia di gala, un concerto, qualcosa di grande. Nel teatro si spengono le luci, si apre un'immagine a tutto campo e ci ricorda chi siamo: la Scuola Media "G. Bellavitis" e che ora abbiamo un posto anche nel cielo, nella costellazione dell'Acquario. Grazie 2° G!

Poi il palco si affolla. Viene recitata la poesia del Centenario, ma stavolta il prof. Calamosca ha composto una musica di sottofondo. E' una tale emozione, la musica davvero trasforma le parole ed esalta i sentimenti. Ed ecco, non si fa in tempo a lasciar andare il respiro che le classi prime insieme alle gemelline Zonta, Sofia e Maila, ci regalano un'altra grande emozione cantando il girotondo dell'Amicizia. Certo che per non essere professionisti i nostri sono davvero bravi. Dobbiamo riconoscerlo anche a Patrick e Manuel Bertelle, a Francesca e Filippo Michelin, Virginia Fabris, Mattia e Lisa Calamosca, Matteo Tassarollo, Luca Bonato, Matteo

20 settembre 2008.
Dirigente Scolastica, Prof.
Ciro Fruncillo e Prof. Aniello
Abate con gli alunni della
Borsa di Studio.





Gasparotto, e Marco Perin. Quanti talenti può scoprire la scuola! D'altro canto non è forse il suo compito? Riconoscere le potenzialità di ciascuno e aiutare ad esprimerle... e poiché nella vita non c'è solo la scuola, ma ci sono anche e prima di tutto la famiglia e la volontà del singolo, potete immaginare che cosa può nascere? Parola di quattro lettere... avete indovinato: l'Arte! Perché ce lo dimostrano questi ragazzi la musica si sente fuori ma nasce dentro, viene cullata e modellata all'interno e poi esplode ed è un dono. E' per tutti noi! E quale grande regalo ci hanno fatto questi studenti ed ex-studenti!

Ah... Dimenticavo... anzi non lo stavo dimenticando, ma volevo tenerlo per la fine, perché il proverbio dice "dulcis in fundo" e quello che sto per dirvi è proprio dolce: è venuto il sindaco! Si è scusato per aver perso l'inaugurazione ufficiale, ci ha detto che quel 20 settembre ci ha portato a Latina con lui e con il pensiero è rimasto a Bassano... Stasera, finalmente siamo tutti qui, insieme!

29 novembre

La Prof.ssa Segalla viene a raccontarci la storia di Giusto Bellavitis! Le classi prime si cimentano insieme al prof. Abate in esercizi matematici per capire come mai quest'uomo nemmeno diplomato abbia poi in realtà ottenuto una laurea. E' un divertimento, e anche un impegno. Poi la dottoressa Segalla è proprio interessante, riesce a rendere quest'uomo vicino a noi. E' davvero bello che la nostra scuola sia intitolata a lui!

23 aprile 2009

Si apre ufficialmente la mostra storica della scuola. Sono stati riuniti nell'aula magna di via Colombare tutti i documenti storici, gli oggetti che raccontano il passato. Noi che stiamo davanti a questi oggetti stiamo costruendo un ponte. Dal passato al presente. Non abbiamo voglia di fermarci. Vogliamo costruire anche una strada aperta e libera verso il futuro. Passa sempre dalla stessa scuola, mai dallo stesso indirizzo, viste le numerose variazioni di sede. Cambierà ancora se è vero che la sede di via

Leoncavallo sarà trasferita in un edificio nuovo. Mi nasce un pensiero nel cuore, che vola proprio sopra le teste di questi 22 adolescenti che sto accompagnando alla mostra: tutti questi cambiamenti di luogo danno l'idea della precarietà o quella del dinamismo? Chi conosce questa scuola dal di dentro ha sicuramente focalizzato l'immagine del movimento. Movimento che è anzitutto un andare verso... in questa mostra capisco che l'origine di questa tensione è genetica, storica, è un passato che ha scavato e scolpito un'eredità che giorno dopo giorno siamo chiamati a vivere.

5 giugno

Sogno in grande e tratteggio in punta di piedi, sperando che poi tutto si avveri! Dunque, dunque ci vuole un po' di magia... credo che ci sia qualcosa che fa al caso nostro nel laboratorio di scienze. Prendiamo qualche polverina e qualche ingrediente strano e mescoliamo il tutto in un calderone, per farne una bella pozione ... prima che il prof. Abate se ne accorga! Ci serve un luogo adatto, vediamo... www.googleearth.com.... eccolo qua: il palazzetto dello sport! Poi



9 ottobre 2008.
Il prof. Giuseppe Calamosca
ed il Coro della Bellavitis.

aggiungiamo della buona musica, in fin dei conti, una colonna sonora è tutto quando devi creare l'atmosfera. Adesso ci serve un palco gigantesco, un buon impianto audio e video... beh, non mancate che voi...

Ecco la lista delle cose necessarie per la pozione dell'immortalità:

- 1 dirigente
- 1 direttore dei servizi generali amministrativi
- 4 assistenti amministrativi
- 70 insegnanti
- 528 studenti
- 1042 genitori
- 11 collaboratori scolastici

Sì, lo so, sto dando i numeri... ma Cento anni possono anche dare alla testa!

Poesia per il Centenario

(questa poesia è stata recitata dai ragazzi nella cerimonia del 20 settembre 2008)

Cento!

*Cento può sembrare solo un numero,
ma lo si può riempire
di significato
di sogni
di vita.*

*E' fatto da un uno e da due zeri:
ci ricorda che una sola persona
può dare valore a ciò che non è,
basta che si metta davanti
a quello che sembra niente
e lo trasformi!*

*Ci vuole tempo, fiducia,
ma soprattutto ci vuole anima.*

Cento!

*Sembra un grande numero
Ma non è capace di contenerci.
Sembra un punto d'arrivo
Ma è una ripartenza.
Cento è la misura della nostra storia,
cento e cento studenti
cento e cento docenti
cento e cento momenti
sempre presenti in molti cuori.*

*Abbiamo passato due guerre,
abbiamo visto monarchia e Repubblica
abbiamo attraversato il secolo e il millennio
di anno in anno
uno, due, dieci, venti fino a cento.*

*Noi siamo il cento!
Che la scuola ci aiuti
a essere sempre al 100 per cento!*

Omaggio a Gregorio Vedovato

di Aniello Abate

Il Consiglio di Istituto, nella seduta del 6 aprile 2009 ha deciso all'unanimità, nell'ambito delle manifestazioni del "Centenario", di onorare la memoria del Prof. Gregorio Vedovato intitolando all'Illustre musicista, ma soprattutto all'appassionato insegnante, il nuovo laboratorio Musicale della sede di Via Colombare. Gregorio Vedovato è nato a Cologna Veneta (VR) il 17 marzo 1925 ed ha maturato la sua passione per la Musica vivendo in una famiglia in cui quasi tutti erano musicisti. Giambattista Vinco Da Sesso dice di lui "...appassionato docente di Educazione Musicale, eccezionale pianista, straordinario concertista, brillante compositore" ("L'Illustre bassanese" n°79, 2002). Bassanese adottivo, Vedovato ha insegnato nella nostra scuola dall'anno 1959/60 fino al 1989/90 vivendo molte delle vicende narrate in questo memoriale. Ha dedicato la maggior parte dei suoi 35 anni di stimato lavoro ai nostri ragazzi distinguendosi per grande competenza, notevoli capacità comunicative e forte amore per l'in-



segnamento. Queste doti, non comuni, riconosciute dai ragazzi e dai Colleghi lo hanno additato a tutti come esempio di grandi virtù umane e pedagogiche. Per questo motivo, si è voluto onorare la figura del compianto insegnante, durante la cerimonia di inaugurazione della "Mostra del Centenario" scoprendo una targa, alla presenza delle Autorità e della famiglia, presso il Nuovo Laboratorio di Musica (23 aprile 2009). Il Maestro Vedovato ci ha lasciati il 12 dicembre 1990.

*Ricordo di Scuola Media
1987/1988.*



La “Giusto Bellavitis” del 2008

di Silvia Lovisetto

Dopo cento anni, in occasione di un anniversario e anche di un traguardo così importante viene voglia di tracciare un bilancio, di guardarsi allo specchio. La nostra scuola ha alle spalle una lunga tradizione educativa che sentiamo come una grande responsabilità e una grande ricchezza. Due sono gli aspetti che da sempre ci hanno contraddistinto e a cui teniamo molto ancora oggi il contatto con il territorio e l'attenzione alla persona. In questo senso è andata anche la riforma dell'Istituzione Scolastica che si è aperta all'autonomia delle singole scuole e ha disegnato un impianto pedagogico sempre più alunno - centrico. Nel rispetto della normativa dunque, ma anche in risposta ad un'“atavica” vocazione la Scuola Media Statale “G. Bellavitis” è attenta alla realtà locale, sensibile alle iniziative del territorio e tesa alla sua valorizzazione.

Collabora con l'Amministrazione comunale, siede al tavolo della Preadolescenza guidato dalla Fondazione Pirani Cremona, fa parte del Comitato di Educazione alla lettura del Comune di Bassano del Grappa, aderisce al Social day; nell'ambito dell'educazione alla solidarietà collabora con l'AIDO, i reparti dei donatori di Sangue, e varie associazioni umanitarie che operano

anche a livello internazionale; per la prevenzione e l'educazione alla salute si avvale del supporto dell' A.S.L. Guida gli alunni alla conoscenza del proprio territorio con uscite e visite mirate a siti e musei locali e accompagnando i ragazzi di prima media in una passeggiata socializzante alla scoperta di percorsi naturalistici “fuori porta”. Ha partecipato al concorso di idee per la riqualificazione del sito ambientale di via Macello, promosso all'interno del tavolo della Preadolescenza.

I docenti, supportati e sostenuti dalle famiglie e dai Comitati dei genitori si impegnano a costruire un ambiente educativo sereno ed accogliente che permetta al ragazzo di esprimersi liberamente e di compiere un percorso di apprendimento e di crescita personale.

Per gli alunni di classe prima viene attivato nelle prime settimane di scuola il progetto Accoglienza. E' stato istituito uno sportello di Spazio Ascolto con cadenza quindicinale e a supporto dell'attività dei docenti vengono proposti nelle classi specifici percorsi di educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità condotti da esperti.

L'impegno della scuola si distribuisce in modo intenso, professionale e partecipato a tutti gli ambiti educazionali (Ed. alla



Michele Alberton premiato al “Progetto Narciso”, 2007.

Studenti e alunni si cimentano in videoriprese e programmi di montaggio.

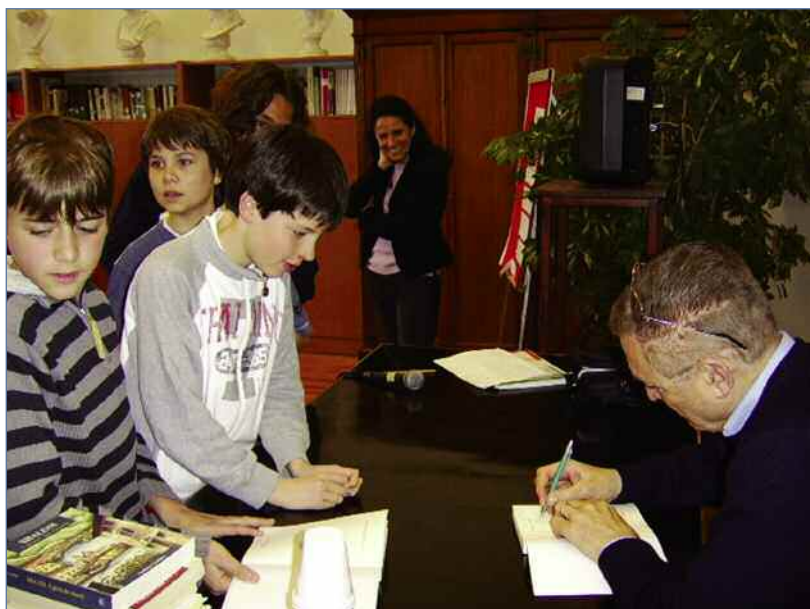
Cittadinanza, Ed. alla Pace a alla Solidarietà, Ed. Ambientale, Ed. alla Salute, Ed. Stradale ecc.) senza mai trascurare l'apprendimento curricolare. Viene in questa maniera perseguita la finalità fondante della nostra istituzione: formare i cittadini di domani.

Laboratori e aule speciali

La scuola ha nel tempo arricchito le proprie dotazioni e i propri spazi per farsi più accogliente e rimanere al passo con il grande sviluppo della tecnologia, cui i ragazzi sono molto sensibili. Dispone quindi in ogni sede di:

- laboratorio di informatica ben attrezzato con apparecchiature aggiornate con unità multimediali, collegate in rete e con accesso ad Internet (ogni laboratorio è integrato da 2 videocamere, due fotocamere, alcuni programmi per il montaggio di film e 2 computer portatili);
- laboratorio di scienze fornito di attrezzature adeguate alle attività sperimentali programmate con dotazioni che si arricchiscono, anno dopo anno, mediante nuovi acquisti;
- aula di educazione musicale con pianoforte, strumenti, impianti HF;
- laboratorio di Tecnologia, con strumentazioni e arredi adeguati; in Via Leoncavallo, al servizio di tutta la scuola, vi è un locale attrezzato con forno per la ceramica;

Andrea Gastner incontra i ragazzi nella "Giornata internazionale del libro".



- aula di Arte-Immagine, corredate di tavoli ampi, di lavabo e di armadi, per riporre il materiale
- sala audiovisivi dotata di videoregistratore, lavagna luminosa, proiettore per diapositive e videoproiettore per attività multimediali
- palestra
- biblioteca (quella di via Leoncavallo serve anche come Aula Magna)
- Una grande Aula Magna, multifunzionale, con palco sopraelevato, presso la sede centrale, con struttura adatta per manifestazioni varie.

Da non dimenticare...

Nell'anno scolastico 2006/2007 Michele Alberton con una relazione sulla visita all'azienda metalmeccanica OMV di Marchesane vince il primo premio del Progetto Narciso promosso dall'Associazione Artigiani di Vicenza.

2006/2007. Docenti ed insegnanti si cimentano con telecamera e programmi di montaggio per realizzare due puntate del primo TGBellavitis. E' un grande successo a conclusione del quale, ormai pratici di strumentazioni multimediali le classi si cimentano con corti e lungometraggi.

2007/2008. Per la giornata internazionale del libro Andrea Gastner incontra gli studenti della scuola. E' un vero colpo di fulmine fra studenti ed autore.

Nell'anno scolastico 2007/2008 la squadra di Pallavolo femminile si classifica al primo posto nel Campionato Regionale, guadagnando così l'onore e la responsabilità di rappresentare il Veneto nella fase Nazionale, dove si classificherà sesta.

L'attività sportiva è sempre stata molto importante nella nostra Scuola. Nella pagina a fianco si può vedere un'immagine della fase d'istituto della Campestre. Fino all'anno scorso potevamo vantarci di avere con noi la campionessa regionale della resistenza, Elisabetta



Campestre 2007.

"AAA Principe azzurro cercasi", 1^a D.



Laboratorio di lettura espressiva.

Il Sig. Angelo Pasinato in una foto del 1942.

Baggio... adesso il podio è libero per altri talenti che le prof.sse Di Stasi, Pattanaro e Strappazon non mancheranno di riempire. I talenti dei nostri alunni sono molti, fra questi quello teatrale. Lo scorso anno scolastico sono stati messi in scena:

- "Cappuccetto rosso: conformismo e anti-conformismo" scritto e interpretato dalla classe 3^a E
- "AAA. Principe azzurro cercasi" scritto e interpretato dalla classe 1^a D
- "Canto di Natale" di C. Dickens, interpretato dalla classe 2^a E

Quest'anno scolastico abbiamo assistito alla Libera interpretazione della Divina Commedia

ad opera della "2^a G, a "Come è nato Babbo Natale" fiaba scritta ed interpretata dalla classe 1^a G. Attualmente stiamo aspettando le "Baruffe Chiozzotte" dalla classe 3^a E.

Le classi seconde si cimentano in un laboratorio di lettura espressiva con Anna Branciforti. Dalla lettura all'interpretazione... per esprimere sempre di più noi stessi...

Studiare la storia direttamente con chi l'ha vissuta. I ragazzi della scuola incontrano ogni anno alcuni importanti testimoni: il sig. Rossi, reduce della Seconda Guerra Mondiale, il sig. Pasinato reduce della ritirata di Russia e il figlio di Giorgio Perlasca.

Il logo della Scuola

di Aniello Abate



Molte istituzioni si sono dotate di segni che ne identifichino con facilità la documentazione e ne caratterizzino la presenza in manifestazioni pubbliche. Nell'anno scolastico 1997/1998, incaricata dal Preside Massimo Caneva, la Prof. Maria Fabris coinvolse il marito, Prof. Angelo Spagnolo e l'Istituto D'Arte di Nove nella realizzazione del logo della "Bellavitis". Sotto la guida del noto grafico lavorarono diversi gli alunni della 2ª D del "De Fabris". Tra le tante opere realizzate venne scelta, il 21 maggio 1998, dallo staff di dirigenza e dai docenti di Scienze Motorie quella di Silvia Toffon che era anche stata alunna della "Bellavitis" nella sezione B. Nel logo compaiono stilizzati, gli elementi più significativi di Bassano: il Ponte, il Brenta, la veduta medioevale dal

Ponte Nuovo. Gli elementi architettonici sono riportati in gradazioni di grigio mentre il moto ondoso del Brenta è realizzato con bande azzurre e blu. In colore rosso campeggia nella parte inferiore la scritta "Bellavitis". Il colore azzurro dominante viene dall'araldica di Angarano, il bianco mette in risalto la scritta rossa. Lo stendardo, che è stato utilizzato durante la cerimonia di inaugurazione ufficiale del 100° anno, è in seta dorata e riporta il logo in gradazioni di grigio sotto allo stemma del comune di Bassano. In occasione del Centenario il Prof. Ciro Fruncillo, Vicepreside della Scuola ed esperto di informatica, ha modificato il logo come riportato a destra. Questa nuova versione compare su tutti i documenti della scuola ed è stata utilizzata per griffare le magliette per l'attività sportiva del 2008/09.



Sopra, il logo originale, anno scolastico 1997/1998 e il logo modificato, anno scolastico 2008/2009.

In alto a destra, Silvia Toffon, autrice del logo.

Qui a lato, 20 settembre 2008, il Prof. Ciro Fruncillo introduce in sala lo stendardo e la bandiera della Scuola.



Le nuove tecnologie ed il sito della Scuola

di Aniello Abate

In entrambe le sedi, grazie alla sensibilità dei presidi Caneva e Guccione e dei loro successori, ma anche per il forte interessamento del Prof. Ciro Fruncillo, appassionato di informatica e delle nuove tecnologie, e di numerosi altri docenti dotati di forte sensibilità per questi supporti per l'insegnamento, si è andato consolidando nel tempo un vasto patrimonio di strumentazione multimediale assieme ad una pratica pedagogica rinnovata e sempre più operativa.

La presenza di aule di informatica, nelle due sedi, ciascuna dotata di 25 unità di lavoro, i computer in tutte le aule di alunni diversamente abili, l'uso di portatili per l'aiuto agli alunni deboli o dislessici, l'uso pervasivo delle nuove tecnologie in tutte le materie, l'attività di ricerca giornaliera in

internet, i notevoli investimenti in programmi a supporto della didattica, l'incremento delle videoproiezioni e la grande partecipazione ai corsi serali per adulti del Centro Eda, rendono evidente che la Scuola ha accettato la sfida di rinnovamento portata dalle nuove tecnologie lanciandosi in una operazione di grande e riuscita trasformazione pedagogica.

Per mantenersi sempre al passo con i tempi, per migliorare i rapporti con l'utenza e l'esterno e per rendere tangibili i caratteri di trasparenza ed efficienza dell'amministrazione della Scuola, su iniziativa del Preside Caneva e del Prof. Fruncillo è nato nell'anno scolastico 1997/98 anche il sito della "Bellavitis" che invitiamo tutti a visitare:

<http://xoomer.virgilio.it/mascanev/>



La formazione degli adulti: Centro E.d.A.

di Aniello Abate



I docenti del Centro E.d.A.

Presso la sede di Via Leoncavallo del nostro istituto è attiva dall'anno scolastico 1992/93 la formazione degli adulti.

Nel 92/93 frequentarono il corso serale di Licenza Media con pieno successo 24 alunni e numerosi furono gli iscritti anche negli anni successivi. Dal 1997, le trasformazioni introdotte dall'O.M. 445 che istituirono i Centri Territoriali Permanenti e Centri di

Educazione degli Adulti, determinarono notevoli cambiamenti nell'assetto e negli obiettivi dell'attività dedicata a questo settore dell'educazione. Dall'a.s. 2000/2001, in particolare, si svilupparono varie iniziative tese all'alfabetizzazione primaria in lingua Italiana per gli stranieri, all'acquisizione ed al consolidamento di competenze sui nuovi saperi e i nuovi linguaggi, a favorire il processo di riorientamento lavorativo ed infine per orientare e sostenere adulti diversamente abili.

Il Centro organizza Corsi di Licenza Media, corsi di Italiano per stranieri con certificazione rilasciata dall'Università di Siena (certificazione CILS), corsi di alfabetizzazione in italiano, corsi di lingua straniera, informatica e per il tempo libero. Le attività si svolgono prevalentemente in orario serale.

Circa un migliaio all'anno sono le persone che fruiscono dei servizi del Centro e notevoli sono le diramazioni sul territorio che mirano a coinvolgere l'utenza più disagiata, le donne straniere e i disabili. Per questi ultimi è attiva da diversi anni una convenzione con la Cooperativa S. Matteo di Asiago e l'ANFFAS di Nove finalizzata all'accoglienza e all'integrazione degli adulti in situazione di handicap.

*Logo del Centro ideato
nel 2008 dalla Dott.ssa
Santina Mureddu,
incaricata dalla Dirigente
a coordinare le attività.*



Il Comitato dei Genitori

di Aniello Abate

Il 1974 è anche per la “Bellavitis” un periodo importante per la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica. I decreti delegati varati in quell’anno, ed in particolare il D.P.R. 416 (art.1, Titolo I), che introdusse il concetto di “comunità scolastica”, chiave interpretativa dell’intera normativa, cambiarono in modo molto radicale la vita della scuola ed il ruolo che i genitori svolgevano in essa. Gli organi collegiali che il decreto istituì, sia riordinati sia completamente nuovi, divennero il mezzo per poter realizzare una scuola moderna, democratica e partecipata nel rispetto delle reciproche competenze di tutti gli attori dell’istituzione.

Il rinnovamento introdotto non trovò impreparata la “Bellavitis” né il Preside Giuseppe Montanari che riconosceva l’importanza della condivisione degli intenti formativi della scuola.

I genitori, che il Direttore Meropiali negli anni ’60 doveva convincere dell’importanza dell’istruzione per i propri figli, ricoprirono negli anni ’70 un importante ruolo attivo nel sollecitare e collaborare alla proposta formativa.

La grande partecipazione dei genitori di allora è andata riducendosi nel tempo, ma non è mai venuta meno la forte condivisione del progetto della Scuola. Mai i genitori hanno fatto mancare il proprio affetto e la stima per l’azione educativa svolta dal nostro istituto e dai docenti che vi operano. Moltissime e frequenti sono state le occasioni negli anni in cui si è manifestato, con azioni concrete, questo sentimento di profondo rispetto dei genitori in tutti gli organi collegiali partecipati.

I Comitati dei Genitori che operano sulle due sedi scolastiche, sulla base di uno statuto datato 23 marzo 1998, sono la testimonianza reale di un’attenzione continua al servizio scolastico.

L’impegno di queste associazioni, fondato su un volontariato estremamente operoso, convinto e disinteressato si traduce in molteplici azioni di supporto ed ampliamento dell’offerta formativa. Tra queste vanno sicuramente menzionate: le sottoscrizioni a premi per la raccolta di fondi a favore dell’istituzione; lo scambio dei libri usati per l’abbattimento dei costi scolastici; i finanziamenti per le attività di educazione all’affettività; l’aiuto all’azione educativa genitoriale attraverso esperti psicologi (“Sportello Spazio Ascolto”); l’istituzione di corsi serali per orientare gli adulti nel guidare i ragazzi nell’uso delle nuove tecnologie; l’impegno tangibile per rilegare e riordinare gli oltre 5000 libri delle biblioteche scolastiche; le iniziative a favore dell’educazione alla lettura (“Un libro per le vacanze”); i numerosi acquisti di televisioni, videoregistratori, arredo dei laboratori scientifici e le tante donazioni (mobili, pianoforti, computer, impianti di microfonia, ecc.).

La Scuola è estremamente riconoscente verso i Comitati e si sente fortemente appoggiata dalla loro continua vicinanza che ha reso possibile anche molte delle iniziative del “Centenario”.

Nel 100° anno di vita della “Bellavitis” il Comitato Genitori di Via Colombare è presieduto dalla Sig.ra Paola Bresghegello mentre quello di Via Leoncavallo è coordinato dal Sig. Paolo Riccadonna.

La tradizione sportiva

di Antonietta Di Stasi

L'educazione motoria, fisica e sportiva ha sempre rappresentato uno strumento comunicativo-formativo di primaria importanza nella storia della nostra Scuola.

L'acquisizione ed il consolidamento della competenza motoria, intesa quale capacità di gestire consapevolmente ed armoniosamente il proprio corpo, con i difetti ed i pregi, i limiti e le potenzialità, hanno aiutato e aiutano tuttora i nostri ragazzi a confrontarsi con la dimensione del successo e dell'insuccesso inserendola all'interno di un'equilibrata esperienza di vita fondata sulla sperimentazione serena e partecipe del proprio sé in interazione con gli altri sé.

La valorizzazione ed il sostegno di una cultura improntata sulla correttezza e sulla sportività è sempre stato un elemento prioritario e

caratterizzante della nostra realtà scolastica.

Prima della fusione, entrambe le Scuole hanno sempre partecipato ai Giochi della Gioventù in varie specialità riportando risultati lusinghieri.

Come non ricordare gli anni settanta quando le squadre di calcio della Scuola Media "Manzoni" guidate dal Prof. Ernesto Toso e quelle di Pallavolo Femminile della Scuola Media "Bellavitis" guidate dai Proff. Ferronato Silvio e Di Stasi M. Antonietta dominavano le fasi Provinciali dei Giochi.

E le fasi Regionali, possibili trampolini di lancio per le Fasi Nazionali, dove la Scuola "Bellavitis" è stata presente nelle specialità di Orienting, Sci Alpino e Fondo, Pentathlon Moderno, Nuoto.

E' però dall'unione delle due Scuole che il nome "Bellavitis" viene conosciuto non solo a livello provinciale e regionale, ma al ben più ambito, livello nazionale.

1998: Fase Nazionale di Ginnastica Artistica di Siracusa: Squadra Maschile Allenata dal Prof. Gottardi Gianfranco, Terza classificata con: Piccoli Giuseppe - Dalla Gassa Enzo - Lanzarini Filippo - Galvan Francesco.

1999: Fase Nazionale di Corsa Campestre di Fiuggi: per la prima volta una Scuola Bassanese si classifica Terza con Zilio Raffaella, Spigarolo Anna Chiara, Zen Enrico e Fiorese Alberto. Grande è stato l'entusiasmo del Preside Massimo Caneva, degli insegnanti di Educazione Fisica, Strappazon Alessandra, Gottardi Gianfranco, Di Stasi M. Antonietta e di tutta la Scuola.

2001: Anno d'Oro: Fase Nazionale di Corsa Campestre di Udine: per la prima volta una Scuola veneta partecipa alla fase Nazionale con due squadre: maschile e Femminile.

*Anno d'Oro, fase Nazionale
di Corsa Campestre
di Udine, 2001.*



*Fase Nazionale di Ginnastica
Artistica di Siracusa, 1998.*





Fase Nazionale di Atletica Leggera di Riccione, 2004.

Fase Nazionale di Pallavolo di Latina, 2008.

Medaglia D'oro: squadra Maschile: Zen Andrea - Battistella Massimo - Battilana Fabio
Medaglia d'Argento: Squadra Femminile: Piotto Chiara - Sinigaglia Laura - Raccanello Elisa. Alla stazione di Bassano ad accogliere i nostri medagliati la Bandiera e la banda della Scuola, l'Assessore allo Sport della Città, Il Presidente del Coni Provinciale e una rappresentanza degli alunni :nessuna Scuola aveva mai vinto tanto in una sola fase Nazionale!

2001: Anno d'Oro: Fase Nazionale di Corsa Campestre di Udine.

2001: Fase Nazionale di Atletica Leggera di Lignano: la nostra saltatrice in lungo Marcon Iva si classifica seconda con un salto di m. 5,02

2002: Fase Nazionale di Corsa Campestre di Follonica: Squadra Femminile composta da Fiorese Elisa - Sinigaglia Laura - Raccanello Elisa si classifica al 8° posto.

2004: Fase Nazionale di Atletica Leggera di Riccione: è la prima volta che una Scuola Bassanese partecipa con la Squadra di Atletica al completo ad una finale nazionale. Le alunne: Bonato Giulia, m.80 p.in 11"02 - Cecchin Sabrina, m. 80 Hs in 12"4 - Bizzotto Katuscia, Salto in Lungo m.4.43 - Bellò Angela, Salto in Alto m. 1,40 - Milani Giulia, m.1000 in 3'14" - Fusina Francesca, getto del Peso m. 10,31. Si classificano al 4° posto per pochissimi punti.

2008: Fase Nazionale di Pallavolo di Latina: con grande sorpresa dopo la vittoria alla fase

Provinciale di Vicenza, quella alla fase Regionale di Rovigo, la Squadra Femminile approda, la prima volta per la nostra Scuola e per Bassano, ad una finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi a squadre.

Le Atlete: Alessio Anna - Piovesan Gaia - Salmaso Giorgia - Chiomento Elessandra - Ferronato Giusy - Festa Valeria - Bernardi Emma - Dalla Rizza Giordana - Visentin Giulia - Fantinato Alessia - Simioni Sofia - Cremona Alessia.

Guidate dalle Proff.sse Pattanaro Ada e Strappazon Alessandra dopo partite combattutissime, chiudono al 6° posto.

2008: Fase Nazionale di Atletica Leggera di Formia: la nostra mezzofondista Baggio Elisabetta, campionessa Provinciale e Regionale, con un miglioramento incredibile del suo primato personale. si classifica al 5°posto nei m. 1000 in pista con il tempo di 3'09.

L'albo d'Oro delle Finali Nazionali, esposto a scuola, è per tutti gli alunni motivo di orgoglio e di rafforzamento del senso di appartenenza alla nostra istituzione ed uno stimolo sempre presente per impegnarsi e migliorarsi in ogni ambito scolastico.

Tutto questo è stato ed è possibile anche con la collaborazione di tutte le componenti della scuola che attribuiscono all'Attività Sportiva un ruolo fondamentale nel rendere completo ed armonico lo sviluppo personale e sociale dei ragazzi.

Le stagioni della vita

di *Andrea Gastner*

Questo racconto è stato scritto dall'autore in occasione dell'apertura ufficiale del 100° anno di attività della Scuola avvenuta il 20 settembre 2008. Il racconto è stato letto dall'attrice Anna Branciforti. Il noto scrittore A. Gastner e l'attrice Anna Branciforti sono ex alunni della "Bellavitis". La Scuola ringrazia vivamente lo scrittore per tutta la collaborazione offerta durante le attività del Centenario assieme alla Sig.ra Anna Branciforti.

La "Bellavitis" gli è sentitamente riconoscente per aver concesso la pubblicazione del racconto che ha donato a tutti grandi emozioni.

Il professore

Tornare con parecchi anni di guerra sulle spalle e altri trascorsi in un campo di concentramento, la morte come compagna di tutti i giorni, non era certo il migliore biglietto da visita per un professore d'italiano che intendeva riprendere contatto con la realtà. Nel mio caso la "realtà" era rappresentata dai volti dei ragazzi di prima, seconda e terza media. Mi avevano insegnato che tutto passa; tutto scorre, meglio. I Greci erano bravi con le parole. Ad ogni situazione una massima, ad ogni evento un consiglio. Forse sottovalutavano il fattore umano, chi insegna, a volte, dovrebbe mettersi nei panni di chi ascolta. Non succede quasi mai, si dimentica troppo spesso con chi si ha a che fare. Nei primi giorni di scuola salta agli occhi l'ambiente. Senza un perché, dopo un po' di tempo si è classificati. E' un buon professore, d'accordo, ma è duro, troppo duro. Oppure è debole, con "quello" i ragazzi fanno quello che vogliono. Senza contare i giudizi del preside che predica ordine, disciplina e profitto. L'ordine e la disciplina si impongono. I metodi variano, dipende dal professore e dagli alunni. L'intelligenza che determina il profitto, quel-

la non la si può imporre. O ce l'hai o non ce l'hai; e, badate bene, non è che a un alunno intelligente corrisponda anche un alto profitto. Dipende molto dalla volontà. La volontà fa miracoli, a volte. Ho ricominciato a insegnare, erano i primi anni cinquanta, è stata dura, il tempo passava, non riuscivo a dimenticare. Avevo ancora la trincea in testa, dovevo smaltire i ricordi. Lampi nell'oscurità della mente, grida d'aiuto, bocche spalancate di moribondi che chiamavano una madre che non c'era e un Dio che sembrava lontano, molto lontano... Poi, silenzi improvvisi: la morte ha un suo rito particolare, ti svuota, ti fa sentire il nulla che sei e che diverrai. Tu resti e l'amico se ne va, si trasforma in un ricordo da raccontare agli amici, la sera, con un bicchiere di vino tra le labbra e le lacrime che sfumano tra le dita. Sono proprio i ricordi che mi perseguitano che, nonostante il tempo che passa, non mi danno pace. Ho cercato di dimenticare, mi sono gettato anima e corpo nell'insegnamento, italiano, storia e geografia sono le materie che mi hanno accompagnato nei dieci anni a seguire: non è servito a molto. Qualche notte non dormo, ripenso e ricordo. Recentemente sono stato trasferito in una nuova scuola media in una cittadina ai piedi del Grappa. Ho le "prime", sono ragazzi che vengono dalle elementari, ragazzi da prendere per mano e indirizzare verso la strada giusta. Non sono molto entusiasta della nuova sistemazione, però. Ci vuole pazienza e costanza, mi sono detto. Il primo giorno di scuola me li sono studiati, li ho lasciati fare. I ragazzi non sono tutti uguali: "sembrano", ma non lo sono. Il primo anno di scuola ho seminato poco o niente: patteggiando giorno dopo giorno con i miei rimpianti, ho visto passare il tempo. Non ricordo di quei mesi nessun alunno in parti-

colare, nessun episodio significativo: l'anno scolastico poteva finire, per me, anche il secondo giorno di scuola. Alla consegna delle pagelle, genitori soddisfatti: tutti promossi, bravi i professori, bravi gli studenti. Ma non tutti erano d'accordo. Un alunno tra i più diligenti, uno di quelli senza peli sulla lingua, mi rifilò la battuta in un testa a testa lungo la strada di casa, io con la bici tra le mani e il ragazzo dai calzoncini corti con una certa fatica, al passo. Disse che la promozione uno se la doveva guadagnare, specialmente in italiano, e che i regali si facevano a Natale o a Pasqua. Aggiunse che altrimenti non aveva senso studiare. Tanto... Mi sono fermato e l'ho guardato di traverso. Gli ho detto che l'anno prossimo avremmo cambiato posto, lui in cattedra e io nel suo banco. E' diventato rosso come un pomodoro, ha chiesto scusa, non sapeva più cosa dire. A quel punto mi sono ricordato che, nonostante il tempo passato, ero ancora in trincea, ma il "nemico" non era più lo stesso. La fantasia non mi è mai mancata, la parola neppure, così ho inventato una storiella, rallentando volutamente l'andatura: volevo convincere due persone del mio operato. Lui e il "suo" insegnante d'italiano. Ne avevano bisogno entrambi, specialmente il secondo. "Ti sarai chiesto perché ho dato la sufficienza a tutti quanti, vero? Certi zucconi non lo meritavano: più di qualcuno ha veramente scaldato il banco, quest'anno. Qualche altro ha trovato anche il tempo di disturbare chi invece si è impegnato sul serio. Ci sono delle situazioni particolari, te ne sarai accorto. Per un alunno che aiuta il padre a lavorare i campi, per esempio, la scuola è una perdita di tempo. A questa età basta poco per chiudere con la carta, la penna e il calamaio. Ho pensato di lasciare aperto uno spiraglio. Forse certi ragazzi hanno bisogno di tempo, ancora un po' di tempo per pensare. Bocciandoli li avrei persi definitivamente. Ora ho la coscienza a posto. Ho fatto il possibile. Ho dato un'altra possibilità: a loro e anche al tuo professore. Non mi sembra poco, ti pare?" Il ragazzo mi ha guardato: sorrideva. Aveva compreso la prima parte. La seconda, quella

che riguardava il suo insegnante che gli stava a fianco con la bici tra le mani, quella non l'aveva capita. L'ho lasciato che scantonava dentro un vicolo di periferia. Prima di andarsene mi ha stretto la mano dicendo che sperava di rivedermi, che lui non sarebbe mancato all'appuntamento. Lui, a scuola, ci voleva andare a tutti i costi. Le vacanze passarono in un lampo, l'autunno riportò vecchi e nuovi problemi, nuovi e vecchi alunni. Rivedere certe facce e certe espressioni, i più audaci già in forma, pronti a dar battaglia, mi riportarono alla mente un alunno con cui avevo discusso di coscienza e di giustizia. Anche se la prima disturbava notevolmente il procedere della seconda, era giunto il momento di scindere le due cose: regali più a nessuno. Quando i ragazzi entrarono in classe se ne accorsero immediatamente: il professore era cambiato, non era più quello dell'anno scorso. Adesso, in "trincea", si faceva a modo mio, si faceva sul serio. Quando spiegavo volevo silenzio e attenzione, sia quando li guardavo in faccia, sia quando voltavo loro la schiena. Un'ora dopo il primo rompiscatole stava già dietro la lavagna: ci rimase anche per l'ora successiva. Se ne fece un baffo, stava bene lì e basta. Il giorno dopo, spiegavo la geografia: io alla geografia ci tengo. Uno deve sapere sempre dov'è e dove stanno "gli altri". E' importante perché stimola la curiosità, riempie l'aria di "perché" e chi ha buona memoria fa bella figura. Ma c'è sempre uno, in questi casi, che fa il furbo. Ho la canna in mano, sto indicando alcune regioni d'Italia, perché provocarmi? Una sviolinata sulla coppa: è un avvertimento. Ma quello non demorde, mi sento addosso gli occhi del ragazzo col quale ho fatto la strada insieme qualche mese addietro. Stavolta picchio sulle mani, ci metto un po' di cattiveria, voglio fargli capire che faccio sul serio. Mi giro, spiego per qualche minuto nel più assoluto silenzio, poi qualcuno ride. E' il solito rompiballe. Gli chiedo cosa stavo spiegando. Non ride più, mi guarda e tace. Sorride solo quando esce di classe: sistemarlo dietro la lavagna non ha più senso. Eppure non è uno stupido, è questo che mi fa

arrabbiare! Perché si comporta in quel modo, allora? mi sono chiesto. Il bidello ogni tanto spiffera la sua opinione, visto che il ragazzo è più in corridoio che in classe. Quello non cambierà mai, dice: E' bacato. Una mela marcia si butta, lasciarla in mezzo alle altre fa solo danni. Ho mandato a chiamare suo padre: la risposta? Se lo lasciavo a casa gli facevo un piacere. Aveva bisogno di braccia, il frumento e il granoturco non si tagliavano da soli, quindi... Quindi, niente da fare! Il ragazzo rimane a scuola: il frumento e il granoturco possono aspettare, gli ho detto. Erano anni che facevo quel mestiere..., sì, c'era stata la guerra di mezzo e con tutte le sue conseguenze, ma non ero uno sprovveduto. Ormai si trattava di una questione personale tra me e il ragazzo. Usai le cattive, poi, visto che non ottenevo grossi risultati e lui pensava già di avermi in pugno, continuai per la stessa strada. I suoi compagni andavano a ricreazione? Lui no. Lui e io no. Gli rispiegavo la lezione guardandolo dritto negli occhi: li avesse abbassati almeno una volta! Mi ricordo di aver fatto poche ricreazioni assieme ai ragazzi, fuori in cortile. Mi mancavano. Li sentivo gridare e correre attorno al grande ciliegio, avrei voluto essere in mezzo a loro... Il resto della classe mi seguiva con attenzione, erano pochi quelli che non ci "arrivavano", sopperivano con la volontà dove non arrivava la testa. Con le lezioni per casa non scherzavo, ognuno doveva fare la sua parte. "Lui" lo faceva apposta: una volta se le scordava a casa, una seconda aveva perso il foglio, una terza..., insomma ogni scusa era quella buona per mettersi in mostra, uno che non si piega a nessun costo. Non mi conosceva bene, il ragazzo. Le lezioni erano finite, la classe andava a casa? Lui no. Io e lui, no. Indicavo un punto sulla carta geografica e volevo un nome: niente nome? Mani tese, guai se le spostava di un centimetro! Non fiatava, era orgoglioso; ricordo di non averlo mai sentito lamentarsi. La sua pagella del primo trimestre fu un disastro: italiano, storia e geografia quattro meno meno. Non potevo aiutare un ragazzo che faceva di tutto per dimostrare la

sua avversione per tre materie così importanti. Ad un certo punto giunsi alla conclusione che forse ero io la causa di tutto. Ero il professore sbagliato per un alunno sbagliato. Il padre del ragazzo firmò la pagella a occhi chiusi, una croce che fu per me come una pugnolata allo stomaco. Un giorno, uno dei tanti che i ragazzi passavano all'aperto mentre noi invece, eravamo tra i banchi ripassando una lezione che uno dei due nemmeno ascoltava, gli dissi cosa pensavo di lui. Pane al pane e vino al vino. Gli chiesi cosa volesse fare della sua vita. Non mi rispose. Aggiunsi che la sua vita era solo sua e di nessun altro. Ne hai una soltanto, gli spiegai, buttarla via che senso ha? Tuo padre ha siglato la pagella senza sapere cosa firmava. Una croce che non ha senso: vuol dire soltanto che tuo padre non sa leggere e scrivere. Vuoi diventare come lui? Gli parlai chiaro, quella volta. La vita ha le sue stagioni, stai buttando al vento la tua primavera, dissi. Fu l'unica volta che lo vidi abbassare lo sguardo, gli occhi puntati sul pavimento dell'aula. Tu non fai niente per cambiare direzione, rifiuti la scuola solo per puntiglio. Avevo fatto l'impossibile. Continuare ancora per quella strada non aveva senso. Io non ero votato al sacrificio; in poche parole, non mi sentivo un martire. E poi c'erano gli altri, tutti gli altri ragazzi da seguire. Il Vangelo era una cosa, il programma scolastico un'altra. Io andavo avanti, non potevo fermarmi a raccogliere chi, pur con gambe buone, stava seduto a guardare. Non lo sbattei più dietro alla lavagna o fuori dalla porta; qualsiasi cosa facesse per me andava bene lo stesso. Voleva "scaldare" il banco tutto l'anno? Benissimo! Voleva rimanere a casa? Padrone di farlo. Le cose cominciarono a cambiare da quel momento. Me ne accorsi subito. Ora taceva e ascoltava. Poi cominciò a rispondere a qualche domanda. Non so come, ma divenne amico per la pelle del più bravo della classe: si odiavano cordialmente, prima. Ricordo la rabbia nel suo volto quando gli fu consegnata la pagella del secondo trimestre, ancora con troppe insufficienze. Anche se dentro di me il cuore quasi mi scoppiava, rimasi impas-

sibile. Anzi, gli propinai un sorriso quasi di scherno, come a dire: ma cosa ci si può aspettare da uno come te? Ricordo che non mi chiese mai niente, ricordo matite mangiucchiate mentre tentava di impostare un tema, ricordo sguardi rivolti al soffitto, cercando l'ispirazione giusta per una frase che non gli veniva. Ricordo il suo viso alla consegna della pagella, terzo e ultimo trimestre. Aveva uno strano sorriso tra le labbra guardando tutta quella lunga fila di sei. Aveva vinto. Ci stringemmo la mano e ci guardammo a lungo. Nessuno dei due abbassò gli occhi, quella volta. Le strade della vita separano e ricongiungono. Ho cambiato ancora sede scolastica. Quel ragazzo non l'ho più rivisto. Chissà, forse si è dimenticato di me. Una scuola vale l'altra, un professore vale l'altro: in fondo, ero un professore come tanti. Lui, invece, mi è rimasto dentro. Uno dei pochi...

L'alunno

Ricordo il mio primo giorno di scuola alle medie: la prima ora con il prof. di italiano l'ho passata a chiacchierare, la seconda dietro la lavagna. Diciamo che io e la lavagna siamo diventati amici da subito. Non che mi spiacesse tanto. In fondo ho sempre avuto una passione: quella di farmi notare a tutti i costi. Anche a casa la stessa solfa. Con quattro fratelli più vecchi di me che mi passavano di volta in volta calzoni, maglie, scarpe e qualche giacchetta, io cercavo di non farmi mettere "sotto". Sì, dico la verità: sono sempre stato un ribelle per natura. Non mi piaceva leggere ed ero negato per la scrittura. (Con le altre materie non andava tutto a gonfie vele, naturalmente! Ma, in qualche modo, me la cavavo) Devo dire che io e l'italiano non eravamo fatti l'uno per l'altro, questo è certo. A scuola il professore non scherzava. Lui faceva il suo lavoro e non voleva rompicatole tra i piedi. Se uno distraeva i compagni quando spiegava la geografia, per esempio, non perdeva tempo. Allungava la canna e giù un colpetto sulla coppa: primo avviso! Il secondo finiva sulle mani allungate sopra il banco: guai a ritirarle! Ne prendevi il doppio! Alla terza

"passata" io non ci arrivavo mai perchè ero già fuori dalla classe da un pezzo. Dopo la lavagna, ho conosciuto il corridoio della scuola. Ricordo che il tempo non passava mai. Passava invece ogni tanto il bidello, con quel sorriso "da pedate sui denti": scuoteva la testa come a dire "sei sempre il solito, non cambi mai". Che razza di ragionamenti! Io ero sempre io, non potevo essere un altro. I miei ci facevano un baffo alle note che portavo a casa. Avevano altro per la testa, loro, altro che studiare! C'erano i campi, c'erano le bestie, c'era sempre da lavorare, il tempo non bastava mai, l'alba arrivava troppo tardi e il tramonto troppo presto. Mio padre parlò solo una volta col professore di italiano. Disse quello che c'era da dire e poi tornò a casa. Se la scuola non voleva suo figlio, nessun problema! C'era bisogno di un paio di braccia in più, nei campi: gli facevano quasi un piacere se lo mandavano via. Il professore s'impuntò. Per lui era diventata una questione personale. In tanti anni che faceva quel mestiere, prima e dopo la guerra, disse che non gli era mai toccata una cosa simile e non intendeva cominciare il nuovo anno scolastico con quella che lui chiamava "una sconfitta". Usò le cattive, continuando a usarle con perseveranza per parecchie settimane. Quando gli altri andavano fuori per la ricreazione, io rimanevo in aula col professore che rispiegava la lezione. Ci guardavamo in faccia. Non ricordo di aver mai abbassato lo sguardo e nemmeno lui. Ricordo anche di non aver mai fatto ricreazione in quel primo trimestre. Quando ci dava le lezioni per casa, mi chiedeva se avevo capito bene. Non ero uno stupido, solo mi seccava quel tono di voce da menarrostro: per chi mi aveva preso? Così, una volta fuori dalla scuola, facevo apposta a dimenticarmi quello che aveva appena spiegato. Sapendo che mi sarei presentato con le mani in mano, il prof. mi aspettava al varco. Quando il resto dei miei compagni andava a casa, io rimanevo al mio posto. Duro io e duro lui. Dovevo svolgere le lezioni che "non avevo avuto voglia" di fare a casa. Lui ci teneva in particolare alla geografia: la lunga canna

che indicava ogni tanto un punto sulla carta geografica a cui io dovevo dare un nome, non serviva soltanto a indicare una città o una regione. Se sbagliavo, la canna si spostava dalla mia parte. Io non fiatavo, naturalmente... Anche per non dargli la soddisfazione di vedermi umiliato. Erano tempi in cui le mani si coloravano di un rosso vivo e non solo per il freddo: ricordo però di non aver mai detto "ahì"! Dopo il primo trimestre, per arrivare alla media degli altri compagni di scuola, dovevo sommare i miei voti almeno tre volte. Mio padre firmò la pagella senza neanche guardarla: una bella croce di traverso, io che lo fissavo senza parlare. Il maestro, un giorno che gli altri erano fuori a giocare, mi chiese cosa volevo fare della mia vita. Io non seppi cosa rispondere: non lo sapevo proprio. Lui aggiunse subito che era una domanda importante, che dovevo pensarci perché la mia vita era solo mia. Ne avevo una e la stavo sprecando per puntiglio. Tu lo sai che è vero, lo sai e non fai niente per cambiare direzione. Poi mi parlò anche delle stagioni. Disse che ne stavo sprecando una, forse la più importante, quella in cui si semina. "Stai buttando via la tua primavera...", disse più o meno così. Parlò chiaro, quella volta. Fu la sola volta in cui abbassai gli occhi. Rimasero parole sospese per aria, dimenticate con l'andar del tempo. Io continuai a fare il fesso, il maestro smise di fare il duro. Forse si era arreso. Forse aveva capito che con me non c'era niente da fare. Ero un caso senza speranza, uno che non avrebbe mai combinato niente di buono nella vita. Smise anche di guardarmi negli occhi: evidentemente non c'era più niente da scoprire. Non vidi più il retro della lavagna e nemmeno il bidello fuori dalla porta. Il dorso delle mie mani non si colorò più di rosso, la bacchetta, adesso, era sempre tesa verso la grande carta geografica appesa al muro. Ero uno che stava in classe per scaldare il banco, mi aveva detto. Un "nessuno" tra i tanti "qualcuno" che, in un modo o nell'altro, avrebbero superato lo scoglio della seconda. Una cosa mi seccò, a quel punto. Non ero più al centro dell'attenzione, il prof. mi aveva

messo da parte e questo non mi andava giù. Prima cominciai a stare attento a quello che spiegava l'insegnante, poi a farmi un amico particolare: il "secchione" della classe. Era uno che viveva di antipatie, difficile entrare nelle sue "grazie". Ci riuscii dopo innumerevoli tentativi. Fu in occasione di una disputa tra alunni: volarono parole grosse, qualche spintone di troppo e giù a menar le mani. Io presi le sue difese, quella volta, anche se non aveva proprio ragione: da quel giorno cominciai a darmi una mano. Alla fine del secondo trimestre la mia pagella migliorò. Di poco, ma migliorò. Il prof. non fece commenti. Continuò a ignorarmi. La strada era ancora lunga, poteva succedere di tutto. Il terzo trimestre fu come salire una scala con un sacco di patate sulla schiena, una sfida vera e propria. Avevo poco tempo a disposizione; scoprii che si poteva studiare anche di notte, scoprii quale maledizione fosse il sonno. Non furono le sole scoperte che feci. Mi accorsi che ci tenevo a una primavera che mi stava sfuggendo di mano. Non volevo, come mio padre, "vedere qualcosa che non capivo". Volevo scrivere con chiarezza il mio nome e cognome per intero, non due segni in croce. Volevo poter scrivere anche i miei pensieri. Ora sapevo cosa fare della mia vita: volevo con tutte le mie forze andare in terza media. Non so come, ma alla fine la spuntai... Sono passati degli anni, adesso ho una "certa età". Ogni tanto i miei nipoti guardano le mie mani: sono mani grezze, da piccone e pala per intenderci, ma sanno anche tenere tra le dita una penna, sanno scrivere quello che ho in mente e di più. A volte i ragazzi mi fanno delle domande alle quali non so sempre dare una risposta. Allora invento qualcosa dei miei tempi, non li lascio mai a bocca asciutta. Penso anche ad un professore d'italiano di tanti anni fa, alle sue domande sulla vita. Ora che saprei cosa rispondere, lui non c'è più. Se n'è andato da tempo: a una "certa età" capita anche di dover morire. Chissà se ha mai pensato a me qualche volta. In fondo, chi ero io? Solo uno dei tanti. Lui, invece, è stato per me uno dei pochi...

L'album dei ricordi



*1933/34 classe 1^a C
Avviamento Commerciale con
il Prof. Corrado Gabriotti.*



*1943/44 classe 3^a B
Avviamento Commerciale,
Direttore Pietro Bonometto.*

1952, classe 1^a B
Avviamento Commerciale con
il Prof. Antonio Baggetto.



1959, classe 2^a A
Avviamento Commerciale
con il Direttore Umberto
Meropiali e la Prof.
Giuseppina Montanari.



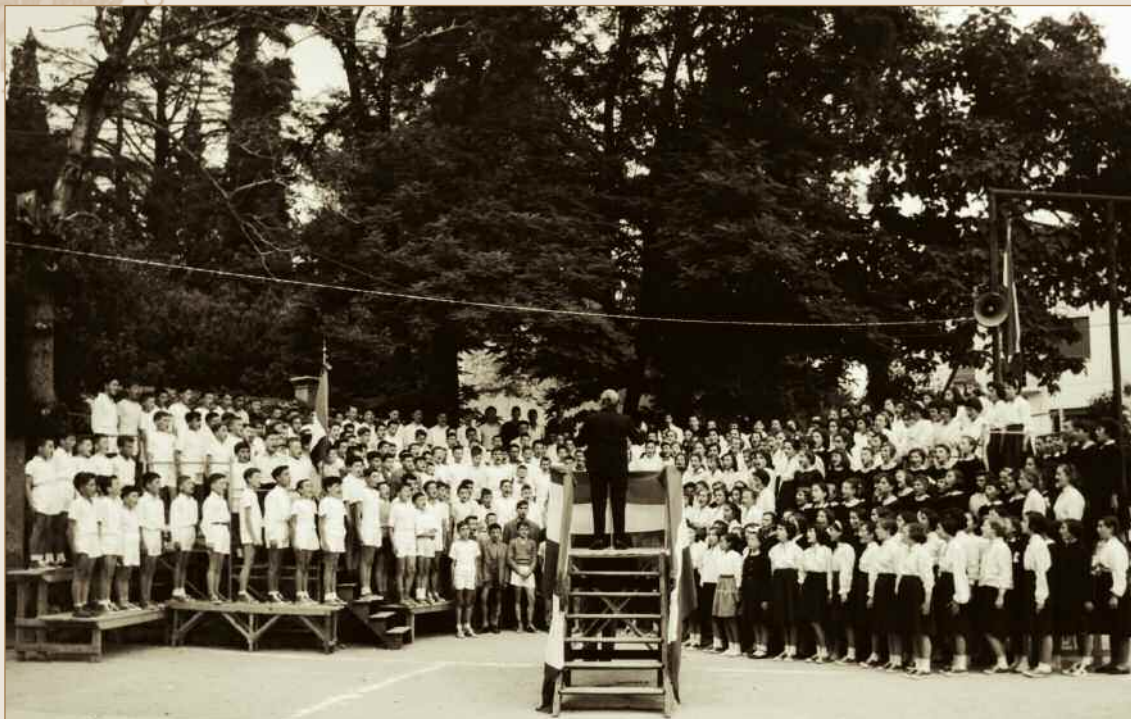


1958. Direttore Meropiali, Segretario Mario Caberlon, Applicata Maria Nives Stevan e i Bidelli Lago, Tanesco, Maria Citton, Emilia e Luisa.



Il Collegio dei Docenti del 1956-1957 festeggia, a scuola, la fine dell'anno scolastico.

*Il Maestro Giuseppe Bassi
dirige l'Inno Nazionale
in uno dei saggi ginnici
degli anni '60.*



*Volteggio al cavallo e alla
cavallina in un saggio ginnico
degli inizi anni '60.*





Prof. Jolanda Brotto, lezione di Dattilografia, 1964.



1973/74. Preside Giuseppe Montanari e Prof. Mario Benetti.

*Anni '70. Prof. Anicetta
Andreatta e Preside Giuseppe
Montanari.*

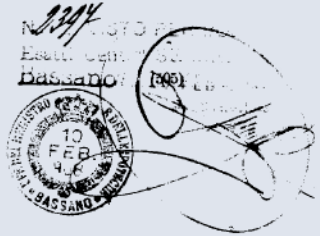


*1974. Prof.ssa Passuello
e Preside Montanari.*



8 Reg. delib.
Prot.

Seduta pubblica



VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BASSANO
In seduta straordinaria

Delibera di istituzione della
Scuola Tecnica Comunale
del 5 agosto 1908 - pag. 1.

L'anno mille novecento otto, il giorno di Mercoledì 5 del mese di Agosto alle ore 20 1/2 nella Sala del Palazzo Civico.
In conformità della deliberazione 24 Luglio p.d. N. 22 di questa Giunta Municipale, degli analoghi avvisi spediti ai signori Consiglieri e della comunicazione datane al R. Prefetto con lettera 31 Luglio p.d. N. questo Consiglio Comunale si è oggi radunato in prima convocazione risultando:

	Presenti	Assenti
1. Agostinelli nob. Antonio	/	/
2. Andreatta Vigilio	/	
3. Antonibon nob. cav. avv. Eugenio	/	
4. Azzalin Ernesto	/	
5. Baggio Francesco Luigi	/	
6. Beltrame dott. Pietro	/	
7. Bortolotto cav. ing. Luigi Cesare	/	/
8. Chemin avv. cav. Gio. Battista	/	
9. Colbacchini Giovanni	/	
10. Compostella dott. Benedetto	/	/
11. Compostella co. dott. Nicolò	/	/
12. De Facci-Negrati Francesco	/	/
13. Fabris Giuseppe	/	/
14. Favero Angelo	/	
15. Favero cav. avv. Francesco Antonio	/	/
16. Ferrari cav. Giuseppe Luigi	/	/
17. Ferraro Pietro di Pietro	/	/
18. Fontana Francesco	/	/
19. Frejlino dott. Vittorio	/	/
20. Gasparotto prof. Antonio	/	
21. Giacconi-Bonaguro cav. ing. Matteo	/	
22. Gnesotto prof. Attilio	/	
23. Michieli cav. dott. Marino	/	
24. Moutini ing. Gio. Battista	/	
25. Remondini co. cav. Carlo	/	
26. Roberti co. dott. Giuseppe	/	
27. Sandini Libero	/	
28. Tattara nob. cav. dott. Marco	/	/
29. Vendramini comm. dott. Francesco	/	
30. Zanchetta dott. Agostino	/	

sicchè i presenti sono in numero di 21 coll'assistenza del segretario cav. Giuseppe Marchente.

Il Signor *Venondini Co. Cav. Carlo, Sindaco*

assunta la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, in conformità dell'ordine del giorno degli
oggetti da trattarsi, che trovasi sul banco della Presidenza, ha invitato il Consiglio a discutere
e deliberare sui seguenti, previa designazione dei Signori

*Nazario Graulich - Luigi
Gavero Cuzzola
Fauchella, Dott. Costino*

a fungere da Scrutatori.

Oggetto I.

Ratifica della delibera presa dalla Giunta in via d'urgenza
nel 16 Giugno p.d. circa provvedimenti provvisori per l'Economato
in seguito alla mancanza ai vivi del compianto Enrico Fabris.

Relazione

In seguito alla mancanza ai vivi del compianto Enrico Fabris Economo
Municipale, la nostra Giunta si è trovata nella necessità di prov-
vedere d'urgenza alla sua sostituzione.

Per ciò nella sua seduta del 16 Giugno p.d. prendeva le seguenti decisioni:

- 1.~ di passare dall'ufficio di protocollo ed archivio all'ufficio di Economato il
Signor Giuseppe Martinato che ebbe anche in passato a prestare tale servizio;
 - 2.~ di incaricare l'applicato Sig. Giovanni Todini all'Ufficio di protocollo ed archivio;
 - 3.~ di provvedere d'urgenza all'assunzione provvisoria di uno scrivano per la
cancelleria;
 - 4.~ di ritenere tali incarichi deferiti in via provvisoria con facoltà nella Giunta
di farli ritornare ai loro servizi, provvedendo però al pagamento per il tempo
nel quale restavano comandati. Tali stipendi nella misura assegnata ai
singoli posti ai quali vengono designati, cioè con decorrenza dal 1.° Luglio p.v.
Di tale delibera ne venne preso atto dal Prefetto nel 2 Luglio 1908 al N.° 11164 e
ora vi si dà lettura per la vostra ratifica.
- Data lettura della relazione e della delibera e nessuno avendo chiesta la pa-

Comune di Bassano - Per Deliberazione Consigliere e di Giunta.



Oggetto X
Proposta di istituzione di una Scuola
Tecnica Comunale.

Relazione

Onorevoli Consiglieri,
Non è da oggi che Bassano ha avvertito il bisogno di istituire una Scuola Tecnica regolare. Fino da quando la nostra Città divenne centro di fiorenti col-
legi convulsi sorse l'idea di riunire in un solo istituto le varie scuole tecniche private, ed il Consiglio Comunale dietro iniziativa dei due Collegi Frantzi e Gasparotto nelle sedute del 2 Settembre e 16 Dicembre 1901 deliberava l'istitu-
zione di una Scuola Tecnica Comunale. Tale iniziativa però s'infranse contro
alcune difficoltà che è superfluo ora ricordare.
La nostra Giunta incoraggiata dalle nuove proposte dei Collegi e convinta di
provvedere ad una lacuna nella istruzione pubblica intende di ripetere ora il
tentativo a titolo però di esperimento per un anno e con una speranza che esso
potrà avere esito favorevole e duraturo.
Fin' ora i tre Collegi Spagnolo, Gasparotto e Frantzi si dovevano adattare ad
una scuola tecnica privata, con tutti i guasti e inconvenienti e facili immaginare.
In questi ultimi anni il numero degli alunni crebbe talmente da raggiungere
nell'anno scolastico detto chiuso la cifra di circa 200; per cui di fronte a tale
frequenza ed in vista anche del promettevole risveglio economico ed industriale
della Città, dal quale risveglio i giovani si sentono sempre più spinti ad ot-
tenere una istruzione che offra loro il modo di fornirsi di cognizioni pratiche
necessarie ai bisogni della vita ordinaria, la nostra Giunta non dubita che
tale esperimento troverà l'appoggio del Consiglio Comunale, essendo evidente il
vantaggio anche per l'indirizzo didattico di fondere in una sola scuola pubblica
i corsi tecnici privati attualmente ammessi ai Collegi ed essendo pur evidente
il vantaggio di poter rendere questa, in breve tempo, o governativa o quantomeno

Delibera di istituzione della
Scuola Tecnica Comunale
del 5 agosto 1908 - pag. 3.

Delibera di Intitolazione
della Scuola Tecnica
Comunale a Giusto Bellavitis
del 30 agosto 1911 - pag. 1.

Reg. delib. 5
Prot. 5
Seduta pubblica

VISTO PER DALLI
Tutti Cent. (22)
Bassano 29 NOV 1911

Di Risposta

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI BASSANO

in seduta straordinaria



L'anno mille novecento undici, il giorno di martedì 30 del mese
di agosto alle ore 8 1/2 p.m. nella Sala del Palazzo Civico.

In conformità della deliberazione 18 agosto 1911 N. 39 di questa Giunta
Municipale, degli analoghi avvisi spediti ai signori Consiglieri e della comunicazione datane al
R. Prefetto con lettera 28 agosto N. 26, questo Consiglio Comunale si è oggi
radunato in prima convocazione risultando:

	Presenti	Assenti
1. Andreatta Vigilio	/	
2. Antonibon cav. avv. Eugenio	/	
3. Cavallini avv. Giovanni	/	
4. Compostella cav. uff. co. dott. Nicolò	/	
5. Cremasco cav. Cesare	/	
6. Dal Sasso Temistocle	/	
7. D' Olivo avv. Tomaso Luigi	/	
8. Fabris cav. Giuseppe	/	
9. Favero cav. Francesco	/	
10. Fasoli cav. uff. Luigi	/	
11. Fontana Giuseppe	/	
12. Fontana Giustoliano	/	
13. Gasparotto Sebastiano	/	
14. Giansin Benedetto	/	
15. Giusti Del Giardino comm. dott. co. Vettore	/	1
16. Marcon Gaetano	/	1
17. Pavan avv. Vettore	/	
18. Pedrolli Cesare	/	
19. Reatto Marino	/	
20. Stecchini nob. ing. Guglielmo	/	
21. Tuttara nob. comm. dott. Marco	/	1
22. Trivellini nob. dott. Francesco	/	1
23. Zanchetta dott. Agostino	/	
24. Zannoni ing. Giovanni Battista	/	
essendo dimissionari i signori		
25. Compostella dott. Benedetto		
26. Favero cav. avv. Francesco Antonio		
27. Freschi cav. Angelo		
28. Marcante Cecilio		
29. Micheli cav. uff. dott. Marino		
30. Montini ing. cav. Gio. Battista		

sicchè i presenti sono in numero di 21 coll' assistenza del Segretario avv. Giuseppe Murchione.

Il Signor *Antonino not. cav. uff. avv. E. Agnini*

Sindaco

assunta la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, in conformità dell'ordine del giorno degli
oggetti da trattarsi, che trovasi sul banco della Presidenza, ha invitato il Consiglio a discutere
e deliberare sui seguenti, previa designazione dei Signori

Dal Salto Umittole

Virellini not. P. Franceschi

Carabinieri not. Giovanni

a fungere da Scrutatori.

*Il Sindaco prima di incominciare la lettura degli oggetti, annun-
zia il compimento del 1. affare Bassari con nome di paroli:*

Carabinieri not. Giovanni

*Nel nome dei Signori, io vi comunico che alcuni
non esistenti a tutti noi cara, da tutti a di vista, e unata a notte. Poi
sacro Bassari, e dico tratto, perché il nome dei Signori è intimamente lega-
to a quello di Bassari che se si nome di Bassari, non si può dire non
le grandi città e di pure in un di giorno e notte. Il nome, che non ha
diciotto e di notte, del suo nome.*

*Bassari Bassari, che se non fanno nomi che se, quindi il nome dei Signori
inoltre a Bassari, lo intanto della sua vita a notte, con avere alla
città Bassari, che non ha mai visto nel nome di Bassari, non si può dire non
sacro, il nome di Bassari, che non ha mai visto, da notte, lo nome dei Signori e Bassari
della notte, non si può dire non.*

*Con proposte, amore, in effetti, in effetti, in effetti, e di più, con
cominciare a dare, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti,
ca, al gran fuoco, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti,
una dei Signori, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti.*

*Il presidente con fine, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti,
in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti, in effetti.*

Delibera di Intitolazione
della Scuola Tecnica
Comunale a Giusto Bellavitis
del 30 agosto 1911 - pag. 2.

Data lettura della relazione e nessuno avendo chiesto la parola il Presidente mette in votazione nelle forme di legge l'ordine del giorno come sopra concretato che risulta approvato all'unanimità per alzata e seduta.

Il Presidente ne proclama l'esito.

Oggetto 18. - Proposta di intitolare al nome di Giusto Bellavitis il nuovo edificio della Scuola Tecnica. =

Il Signor Presidente ha la parola all'attenzione alla P. S. 14.
avv. Paron che legge la seguente

~ Relazione ~

Innocenzo Fontana,

Un altro fatto, di non poco momento, che
qualchiamo nell'Annuario della P. S. = il pareggiamento della Scuola
Tecnica =, conseguente con decorrenza da 1. Ottobre pross. e con sessione
di esami nel seno della stessa, fino dal Luglio u. s.

È il merito prezioso e fornito, e vari encomi, ed omaggi, san-
no, perciò, tributati al nostro Rappresentante, ed al suo Giuseppe ex Pro-
fetto, il quale, adoperandosi con febrile attività e con piani inflessi-
bilità, procura all'Istituto l'ampio provvedimento, che ne ac-
cresce il lustro, la importanza, il prestigio, che ne assicura per l'ave-
nire notevoli vantaggi economici e morali.

La scuola, alla prossima apertura dell'anno scolastico, a-
vrà sede acciata, e comoda, nell'edificio ex Caserma Fontana, oppor-
tunamente sita in bell'ordine. Segue l'ing. Progettista, cui
sa resta una fede sincera, e costante in avanta localita, con an-
te vaste, ricche di luce, bene areate, in tutta rispondenti alle pre-
visioni, ed alle norme, della Pedagogia e dei Regolamenti in vigore.

Sarà arrivato, fra breve, nella necessaria suppellettile di attua-

Elenco docenti A.S. 2008/2009 e personale A.T.A.

Dirigente Scolastica

Marchetti Anna Rita

Docenti

Abate Aniello	<i>Sc. Matematiche</i>	Lacedelli Giovanna	<i>Francese</i>
Ambroso Chiara	<i>Lettere</i>	Lazzarotto Patrizia	<i>Lettere</i>
Artuso Sonia	<i>Ed. Musicale</i>	Leggio Ferdinando	<i>Tecnologia</i>
Baggio Emanuela	<i>Lettere</i>	Lobbia Gianluca	<i>Sostegno</i>
Bassetti M. Riccarda	<i>Ed. Artistica</i>	Loro Luigina	<i>Religione</i>
Benedetti Gian Paolo	<i>Lettere</i>	Lovisetto Silvia	<i>Lettere</i>
Benetti Tito Fiorenzo	<i>Ed. Musicale</i>	Marchesini Michela	<i>Tedesco</i>
Bianchin Stefano	<i>Sostegno</i>	Marcucci Raffaella	<i>Lettere</i>
Bolcati Daria	<i>Sostegno</i>	Martini Adelina	<i>Sc. Matematiche</i>
Bonato Lorella	<i>Lettere</i>	Mazzoran Stefania	<i>Inglese</i>
Borgo Elena	<i>Ed. Artistica</i>	Moro Ugo	<i>Sostegno</i>
Caccavale Fiorella	<i>Lettere</i>	Mozzanega Loretta	<i>Lettere</i>
Cacciola Agata Daniela	<i>Sc. Matematiche</i>	Musto Francesca	<i>Lettere</i>
Calamosca Giuseppe	<i>Ed. Musicale</i>	Passarin Sandro	<i>Sostegno</i>
Capovilla Mariangela	<i>Inglese</i>	Pattanaro Ada	<i>Ed. Fisica</i>
Carli Cristina	<i>Lettere</i>	Puoti Dionisia	<i>Lettere</i>
Carotti Matteo	<i>Sc. Matematiche</i>	Rizzato M. Giovanna	<i>Sostegno</i>
Casarotto Valentina	<i>Tedesco</i>	Satta Norma	<i>Tecnologia</i>
Checchia Annamaria	<i>Sostegno</i>	Signorini Daniela	<i>Inglese</i>
Chemin Fiorella	<i>Lettere</i>	Simonetto Federica	<i>Lettere</i>
Cirillo Enrica Anna	<i>Sc. Matematiche</i>	Strappazzon Alessandra	<i>Ed. Fisica</i>
Coniglio Emanuela	<i>Inglese</i>	Tessarolo Maria Teresa	<i>Francese</i>
Corrias Francesca	<i>Lettere</i>	Trevisan Sabrina	<i>Sostegno</i>
D'Arpa Angelo	<i>Lettere</i>	Vigne Laura	<i>Lettere</i>
D'Errico Pablo Guillermo	<i>Sostegno</i>	Zanini Giovanni	<i>Sostegno</i>
Dal Soglio Giovanna	<i>Sostegno</i>	Ziche Valentina	<i>Sostegno</i>
Di Michele Marcella	<i>Sostegno</i>	Zilio Roberto	<i>Sc. Matematiche</i>
Di Stasi M. Antonietta	<i>Ed. Fisica</i>		
Fabris Francesca Maria	<i>Sc. Matematiche</i>	Centro E.d.A.	
Fabris Nadia Paola	<i>Ed. Artistica</i>	Barina Paola	<i>Sc. Matematiche</i>
Ferrazzi Claudio	<i>Sostegno</i>	Favero Maria Teresa	<i>Inglese</i>
Fruncillo Ciro	<i>Tecnologia</i>	Fiorini Marigrazia	<i>Docente</i>
Gazzola Florindo	<i>Sc. Matematiche</i>	Lotano Giovanni	<i>Lettere</i>
Gecele Luciana	<i>Tecnologia</i>	Mureddu Santina	<i>Docente</i>
Geremia Giuseppe	<i>Religione</i>	Peruzzo Luigi	<i>Tecnologia</i>
Guidolin Elisabetta	<i>Lettere</i>	Valerio Marilisa	<i>Docente</i>



30 marzo 2009, sede di
Via Leoncavallo.
Collegio dei Docenti e
Personale della Scuola.

Il personale della segreteria.



Direttore S.G.A.
Comacchio Tiziana

Assistenti Amministrativi

Bordignon Lucia
Panico Saverio
Piovesan Maria
Sambugaro Michela

Collaboratori Scolastici

Bonamigo Michela
Ceccon Daniela
Ghenò Massimo
Pasqualini Chiara
Perin Giancarlo
Pezzin Paola
Piotto Maria Chetti
Piva Jenis
Pizzato Carmen
Tellatin Anna Maria
Giudici Nicoletta (E.d.A.)

La locandina del Concerto
ideata dal Prof. Ciro Fruncillo.



Le classi del 100° anno

Classe 1° A

Bagarollo Edoardo
Bencharnia Leila
Bertocco Andrea
Chemin Davide
Giordano Anna
Giordano Giulia
Grego Alessandro
Guazzo Dora Lisa
Jasarovski Ervin
Leder Riccardo
Marin Arianna
Mion Elisabetta
Moro Alessandro
Moro Irene
Moro Isabelle
Neuba Adjo Anna Maria
Poli Riccardo
Scaggiari Fabio Alberto
Sebbar Kawtar
Sguario Emanuele
Tasca Alessandro
Toffano Simone
Tumolero Anna
Vidale Giorgia

Classe 2° A

Abate Sofia
Avitabile Giovanna
Baù Lara
Bordignon Nicoletta
Carraro Alberto
Cavicchiolo Federico
Gancear Andrei
Grego Marco
Guderzo Andrea
Lalam Ouissal
Lazzarotto Marzia
Luboya M. M. Jonathan
Maddalozzo Marco
Marchioro Jasmine Andrea
Milani Mattia
Nastic Andjela
Perin Barbara
Proietti Peparelli Alice
Talpo Shon
Tasca Leonardo
Turcan Trofimas
Zaccarelli Umberto
Zanella Alessandra
Zonta Maila

Classe 3° A

Baggio Giovanni
Bertelle Manuel
Bonaldi Anita

Coroian Elena
Corradin Ketty
Dalla Zuanna Edoardo
Faccio Martina
Fiorese Giulia
Gancear Anastasia
Maddalozzo Matteo
Marcolin Claudia
Merlo Elisabetta
Moro Elena
Moro Mauretto Giacomo
Peralta Jowy Alfredo
Picone Johnny
Sanna Davide
Topal Natalia
Trevisan Federica
Tumolero Alice
Yamoul Monia
Zonta Alvise
Zonta Emilio

Classe 1° B

Basso Sofia
Bonato Francesca
Carinato Serena
Dalla Pellegrina Angela
Dannoun Nadia
Gheno Marco
Lago Valentina
Lopresti Manuel Giuseppe
Moro Benedetta
Naclerio Martina
Novello Francesca
Piccinni Mattia
Pizzato Andrea
Pizzato Alberto
Polimeni Sara
Scalcon Andrea
Settin Gloria
Tommasi Martina
Tosin Riccardo
Zampierin Luca
Zanchetta Erika

Classe 2° B

Aru Martina
Berti Matteo
Bonato Laura
Campagnolo Chiara
Campesan Matteo
Crecca Laura
Disegna Davide
Garioni Elisa
Gheno Steven
Luca Veronica
Marsilio Magda

Miotto Ottavia
Pan Andrea
Pan Francesco Bruno
Paris Mirko
Polo Leonardo
Ruzzante Roberta
Salomon Andrea
Scalco Edoardo
Strappazon Michela
Tosin Martina
Valle Andrea
Xiong Margherita
Zampierin Daniele
Zonta Ludovica

Classe 3° B

Bonato Manuel
Brianese Davide
Brocchi Colonna Giulia
Caldana Giacomo
Coracin Veronica
De Antoni Livia
Gastaldello Giovanni
Giacobbo Deborah
Guazzo Alessandro
Lucato Giovanni
Luisetto Rebecca
Maiorana Chiara
Malajka Syndi Nikol
Marcadella Giulio
Pierobon Giovanni
Rizzollo Francesca
Sabbadin Lucia
Sartore Alessandro
Settin Giulia
Tosin Anna
Zanetti Mattia
Zen Filippo
Zen Giorgia

Classe 1° C

Conte Franco
Costa Giacomo
Dal Ponte Ludovico
Dalla Zanna Filippo
El Barami Siham
Franzella Ghisla Giulia
Ghebrehiwet Meron
Gnozzi Andrea
Lazzarotto Andrea
Lunardon Edoardo
Lunardon Luca
Marcadella Matilde
Menene Assetou
Pizzato Enrico
Tomsig Saliman

Vettori Alice
Zonta Claudia
Zonta Giacomo
Zonta Aurora

Classe 2° C

Abate Chiara
Bara Abdoul Karim
Blagojevic Gordana
Cavalli Elena
Cavallin Vanessa
Cerantola Anna
Cortese Chiara
Fiorese Mattia
Ilie Andrei Lucian
Kostic Nikola
Maida Michael
Marcolin Alessandro
Menegon Claudia
Mezzalira Davide
Moro Stefano
Muratouska Ramina
Salmaso Elena
Svizzera Valentina
Serraiotto Riccardo
Temperato Edoardo
Vivian Riccardo
Zilio Leonardo
Zonta Sofia

Classe 3° C

Araujo Izquierdo Nauri Yamile
Bao Giulia
Bertelle Patrick
Buratta Elena
Campagnolo Filippo
Campagnolo Ilaria
Campana Matteo
Chemin Luca
Condrache Ciprian
Faccio Filippo
Grigoletto Cesare
Kura Eris
Marcato Riccardo
Mora Maria Katarina
Naclerio Andrea
Pilo di Capaci Martina
Pison Luca
Scomazzon Claudia
Talpo Omar
Tessarolo Stefano
Trusgnich Alessia

Classe 1° D

Aglietti Giacomo
Alban Benedetta
Bakic Teodora
Bittante Simone
Blin Motchian Serafino
Bonan Sofia
Bonato Samuele
Branchi Beatrice
Dal ben Beatrice
Fiorese Chiara
Florio Nicolò
Francescato Nicola

Garlini Anna
Giandesin Alberto
Luzon Jeffry
Ruperti Lorenzo
Sartori Chiara
Stevanin Emma
Tomatis Emma
Zampierin Alberto

Classe 2° D

Abba Ossama
Baggio Giacomo
Bernardi Sara
Bianchin Ilaria
Dalla Palma Daniel
Di Tillo Alice
Gnesotto Nicolò
Lancerin Greta
Mocellin Michela
Nori Laura
Pizzato Lorenzo
Pontarollo Giorgia
Preve Nicolò
Ras Omar
Scaggiari Giacomo Pietro
Schirato Paolo
Scotton Luca
Segato Marco
Serraiotto Arianna
Souibri Fahd
Spanò Andrea
Tosin Simone
Zanin Roberto

Classe 3° D

Audisio Veronica
Busatta Francesca
Charrafi Youness
Chemin Giorgia
Da Re Giorgia
Dalla Rizza Elena
Dorigatti Valentina
Gnesotto Laura
Lyamouni Brahim
Merlo Dario
Michielin Francesca
Nori Andrea
Peruzzo Alberto
Polo Alberto
Primon Federica
Ras Amina
Ras Ivan Nabil
Scremin Marco
Xiong Melania

Classe 1° E

Alberton Laura
Barbagallo Niccolò
Bazzotto Andrea
Borso Edoardo
Bravo Angela
Civaro Carmine
Dahir Youssef
Floriani Carolin
Fuga Giovanni
Girardi Giulia

Grego Vittoria
Lunardon Gianpaolo
Menon Filippo
Romanin Lucrezia
Sica Angela Pia
Silvestrini Giacomo
Simonetto Youri Benito
Zen Carlo
Zolin Leonardo
Zonta Davide

Classe 2° E

Ayachi Ghofran
Baggio Francesco
Bresolin Loris
Castoldi Daniele
Cortese Fausto
Ferraro Beatrice
Festa Francesca
Fusina Beatrice
Garimanno Giada
Gusella Guglielmo
Lissiotto Federica
Menon Giorgia
Naamane El Mouatassim Billah
Nervo Giona
Pozzato Roberta
Reinuaba Ballesterio G. Marcello
Scanagatta Elisa
Scodro Silvia
Tchanile Abdoul Moubarak
Timis Roxana Nicoletta
Zarpellon Alberto
Zilio Alessandro
Zilio Beatrice
Zilio Matthia

Classe 3° E

Amarelli Diana
Amatuzio Paolo
Baccin Dimitrij
Bertoncello Jacopo
Bertoncello Veronica
Bizzotto Claudio
Bizzotto Jonathan
Facco Lorenzo
Fantinato Noemi
Fietta Anna
Fietta Valentina
Frezza Manuela
Grego Veronica
Laforteza Kelvin Clyde
Mariotto Filippo
Melchiori Arianna
Moretto Daniel
Nicolini Giorgia
Pieragnolo Alessia
Rossi Laura
Scotti Mattia
Simonetto Mirko
Speranza Giulia
Sraija Mohamed
Torresan Alessia
Zilio Andrea

Classe 1° F

Amarelli Isacco
 Andretta Chiara
 Babassana Ruth Martine
 Baggio Valentina
 Baron Alex
 Bertuzzo Tobia
 Bonazzo Matteo
 Errandi Arevalo Alessandro
 Fantinato Riccardo
 Fantinato Sara
 Fioravanzo Jasmine
 Osmani Sara
 Reato Erika
 Rustem Emser
 Simonetto Ilaria
 Teramo Sara
 Zilio Roberto

Classe 2° F

Alberti Rossella
 Alessio Jacopo
 Alessio Jasmine
 Amirata Antonio
 Dos santos Emanuely
 El Moutawakil Hind
 Kabashi Besnik
 Lunardon Eros
 Magalini Marina
 Marin Andrea Sofia
 Masin Michael
 Mattarucco Lisa
 Mindrican Elena Florentina
 Moro Giorgia
 Oro Alessia
 Pacurar Cristian
 Pellizzari Bjorn
 Piotto Giacomo
 Rahmoun Kamal
 Scalco Filippo
 Scuccato Andrea
 Valenti Melissa

Classe 3° F

Baccin Carlotta
 Bertoncello Mathias Diego
 Bertozzo Anna
 Carollo Marta
 Cecchetti Divina
 D'Agnolo Michele
 De Momi Christopher
 Fantinato Christian
 Fietta Alessandro
 Frighetto Antonio
 Fuga Alessia
 Gastaldello Paola
 Lazzarotto Matteo
 Mignoli Martino
 Mocellin Lucia
 Moletta Alberto
 Orlando Cristiano
 Polloniato Giorgia
 Pontecorvi Edoardo
 Simonetto Beatrice
 Tasinazzo Bruno
 Tasinazzo Eleonora
 Toso Giovanni

Zahrouni Sara
 Zilio Alberto
 Zilio Vanessa

Classe 1° G

Bellò Sofia
 Bonamin Davide
 Cecchin Martina
 Cortese Matteo
 Florianelli Hellison
 Frighetto Francesca
 Izeiri Seherzada
 Marin Elisa
 Marsilia Guglielmo
 Mezzalana Francesca
 Nadeem Arbaz
 Ndegue Francina Teresa
 Parisotto Andrea
 Pasinato Davide
 Pasinato Federico
 Piovesan Matteo
 Pozzato Amerigo
 Schiavone Matteo
 Spezzati Francesco
 Tognon Federico
 Tosin Alessandro
 Zarpellon Simone

Classe 2° G

Alessio Giacomo
 Baggio Teresa
 Benacchio Emily
 Bonato Ilaria
 Brunello Mattia
 Carlesso Silvia
 Carta Emily
 Cerantola Nicola
 Dalla Palma Lorenzo
 Deri Chiara
 Diaz Leonardo Gabriele
 Fantinato Ilaria
 Fantinato Nicola
 Fietta Luca
 Iandolo Marco
 Marostica Filippo
 Minati Linda
 Parisi Andrea
 Parolin Francesca
 Riccadonna Marco
 Scramoncin Sofia
 Scremin Carlotta
 Vanzetto Mary
 Visentin Francesco
 Zanovello Giacomo
 Zarpellon Fabio

Classe 3° G

Alessi Giorgia
 Auguadro Jacopo
 Baggio Federica
 Bizzotto Moira
 Boin Matteo
 Bonato Veronica
 Bresolin Martina
 Busacca Sofia
 Campesan Daniele

Charrak Asmaa
 Fantinelli André Timothy
 Frighetto Luca
 Grigoletto Laura
 Lazzarotto Filippo
 Lazzarotto Monica
 Lu Lin Lin
 Marsilia Massimiliano
 Ndegue Gianni Pietro
 Pace Alessandro
 Rossi Anitha
 Tasca Jury
 Urraro Roberto
 Visentin Andrea
 Wohlers Andrea
 Zen Elisa
 Zilio Laura

Classe 1° H

Artuso Alessandro
 Aversa Nicola
 Baggio Daniele
 Bertoncello Giorgia
 Bianchin Matteo
 Cavestro Chiara
 Costa Luca
 Dimetto Simone
 Frighetto Thomas
 Gastaldello Laura
 Girotto Mattia
 Gubiolo Mattia
 Guidolin Sara
 Ndoni Anxhelo
 Ndoni Enxhi
 Pasinato Alberto
 Polizzotti Thomas
 Venzo Valentina
 Visentin Gabriele
 Zen Riccardo

Classe 1° I

Adusah Theresa
 Baggio Elisa
 Campagnolo Anna
 Campagnolo Giovanni
 Cimberle Leonardo
 Faoro Gianmarco
 Ferro Valentina
 Foletto Sara
 Lanaro Ilaria
 Lazzarotto Luca
 Lolato Cesare
 Marcolin Roberto
 Moro Denis
 Patarnello Luca
 Sabbadin Alice
 Soffritti Beatrice
 Stefani Sofia
 Stevanin Giorgia
 Tassarolo Francesco
 Torre Gianfabrizio
 Toso Leonardo

L'album dell'A.S. 2008/2009

Classe 1ª A



Classe 1ª B





Classe 1ª C



Classe 1ª D

Classe 1ª E



Classe 1ª F





Classe 1ª G



Classe 1ª H

Classe 2ª A



Classe 2ª B





Classe 2^a C



Classe 2^a D

Classe 2^a E



Classe 2^a F





Classe 2° G



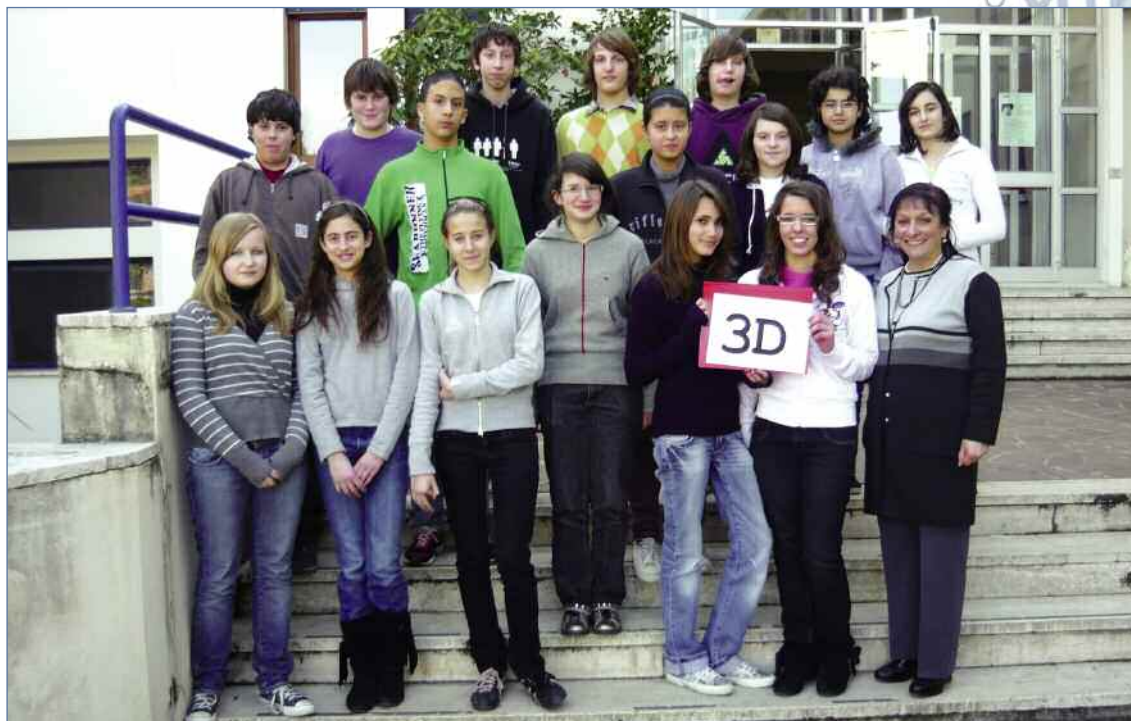
Classe 3° A

Classe 3ª B



Classe 3ª C





Classe 3ª D



Classe 3ª E

Classe 3^a F



Classe 3^a G





Classe 3^ I



Indice

La Scuola è dedicata all'illustre matematico Giusto Bellavitis	p. 7
Storia della "Bellavitis"	p. 9
Cronologia dei principali avvenimenti	p. 21
Elenco e cronologia dei Presidi della "Giusto Bellavitis"	p. 25
I Presidi della Scuola dal 1908 al 1978	p. 26
I Presidi della Scuola dal 1979 ad oggi	p. 33
Elenco e cronologia dei Presidi della S.M.S. "Alessandro Manzoni"	p. 36
I presidi della Scuola Media Statale "Alessandro Manzoni"	p. 37
Un alunno speciale: Marco Sasso	p. 38
Le sedi della Scuola	p. 40
Buon compleanno Bellavitis! Dal diario di una professoressa	p. 42
Omaggio a Gregorio Vedovato	p. 50
La "Giusto Bellavitis" del 2008	p. 51
Il logo della Scuola	p. 54
Le nuove tecnologie ed il sito della Scuola	p. 55
La formazione degli adulti: Centro E.d.A.	p. 56
Il Comitato dei Genitori	p. 57
La tradizione sportiva	p. 58
Le stagioni della vita	p. 60
L'album dei ricordi	p. 65
I documenti	p. 71
Elenco docenti A.S. 2008/2009 e personale A.T.A.	p. 77
Le classi del 100° anno	p. 79
L'album dell'A.S. 2008/2009	p. 82

Bibliografia essenziale

Archivio Storico e dei Documenti della Scuola Media Statale "G. Bellavitis" sede di Via Colombare e di Via Leoncavallo.

Abate C., Gasparotto M., Stappazzon G., Tommasi L., Tosin S. - Bassano 1877 - 1954. Immagini di/per una città - Grafiche Tassotti, Bassano del Grappa 1983.

Berti G. - Storia di Bassano - Ed. Il Poligrafo, Padova 1993.

Borin R., Ceccon S. - *C'era una volta L'orfanotrofio* - Ed. Tipografia Soso, Bolzano Vic. 1994.

L'Illustre bassanese - N°19 (1992), N° 32 (1994) - Editrice Artistica Bassano.

Maddalozzo A., Segalla A. - *Giusto Bellavitis. Vita e genio di un illustre matematico* - Editrice Artistica Bassano, Bassano del Grappa 2003.

Signori F. - *Toponomastica storica bassanese* - Ed. Bertoncello Artigrafiche, Cittadella 1998.

Trotter A. - *La Scuola Tecnica (ora Complementare) di Bassano attraverso le sue Vicende* - Tipografia V. Fontana, Bassano del Grappa 1927.



*Piazzetta delle Poste, 22
36061 Bassano del Grappa (VI)
www.editriceartistica.it*

Finito di stampare nel mese di maggio 2009

